



COMUNE DI NAPOLI
Area Patrimonio
Servizio Tecnico Patrimonio

ReStart Scampia

“Completamento degli interventi di riqualificazione edilizia e rigenerazione urbana dei comparti edificatori compresi nel quartiere Scampia, connessi alle opere previste nell'ambito del PUI Scampia”

Fondo finalizzato a rafforzare gli interventi del PNRR di cui all'art. 42 del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50

PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICO ECONOMICA - CUP B67I22000070006

I. ELABORATI DESCRITTIVI

1.2. STUDIO DI PREFATTIBILITÀ AMBIENTALE

DATA ELABORAZIONE APRILE 2023

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA,
POLITICHE PER LA CASA, BENI COMUNI
prof. arch. Laura Lieto

il Dirigente
Ing. Vincenzo Brandi
R.U.P.
Ing. Vincenzo Brandi

Gruppo di progettazione e
collaborazione al RUP
arch. pian. Erika Fricchione
arch. Anna Scotto di Tella
arch. pian. Federica Vingelli

ing. Giovanni Toscano
arch. Fabio Ferriero
ing. Cardaropoli Giosuè
arch. Marchetiello Daniela
ing. Raguso Pietro
ing. Esposito Giacomo
geom. d'Errico Raffaele
geom. Gagliardi Francesco

ASSESSORATO AL BILANCIO, TRIBUTI,
PATRIMONIO
dott. Pier Paolo Baretta

Supporto scientifico



Università degli studi di Napoli Federico II
Dipartimento di architettura
prof. Michelangelo Russo (Direttore dipartimento)
prof. Enrico Formato (Responsabile scientifico)
prof. Eduardo Bassolino
prof.ssa Gilda Berruti
prof. Pasquale De Toro
prof. Gianluigi Freda
prof.ssa Federica Palestino
arch. Ludovica Battista
agr. arch. Luca Boursier
arch. pian. Nicola Fierro

Accordo di collaborazione istituzionale ai sensi dell'ex. art 15 legge 241/90 284



Area Patrimonio
Servizio Tecnico Patrimonio

Completamento degli interventi di riqualificazione edilizia e rigenerazione urbana dei comparti edificatori compresi nel quartiere Scampia, connessi alle opere previste nell'ambito del PUI Scampia
PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA

STUDIO DI PREFATTIBILITA' AMBIENTALE

Sommario

1. Premessa	2
2. VERIFICA DI COMPATIBILITA' CON LE PREVISIONI URBANISTICHE E VINCOLISTICHE	4
2.1 Strumenti di pianificazione sovraordinata	4
2.2 Strumenti di pianificazione locale	6
3. STUDIO SUI PREVEDIBILI EFFETTI DELLA REALIZZAZIONE DELLE OPERE E DEL LORO ESERCIZIO SULLE COMPONENTI AMBIENTALI E SULLA SALUTE DEI CITTADINI	12
4. MINIMIZZAZIONE DELL'IMPATTO AMBIENTALE E DETERMINAZIONE DELLE MISURE DI COMPENSAZIONE	13
5. NORME DI TUTELA AMBIENTALE DI RIFERIMENTO	15

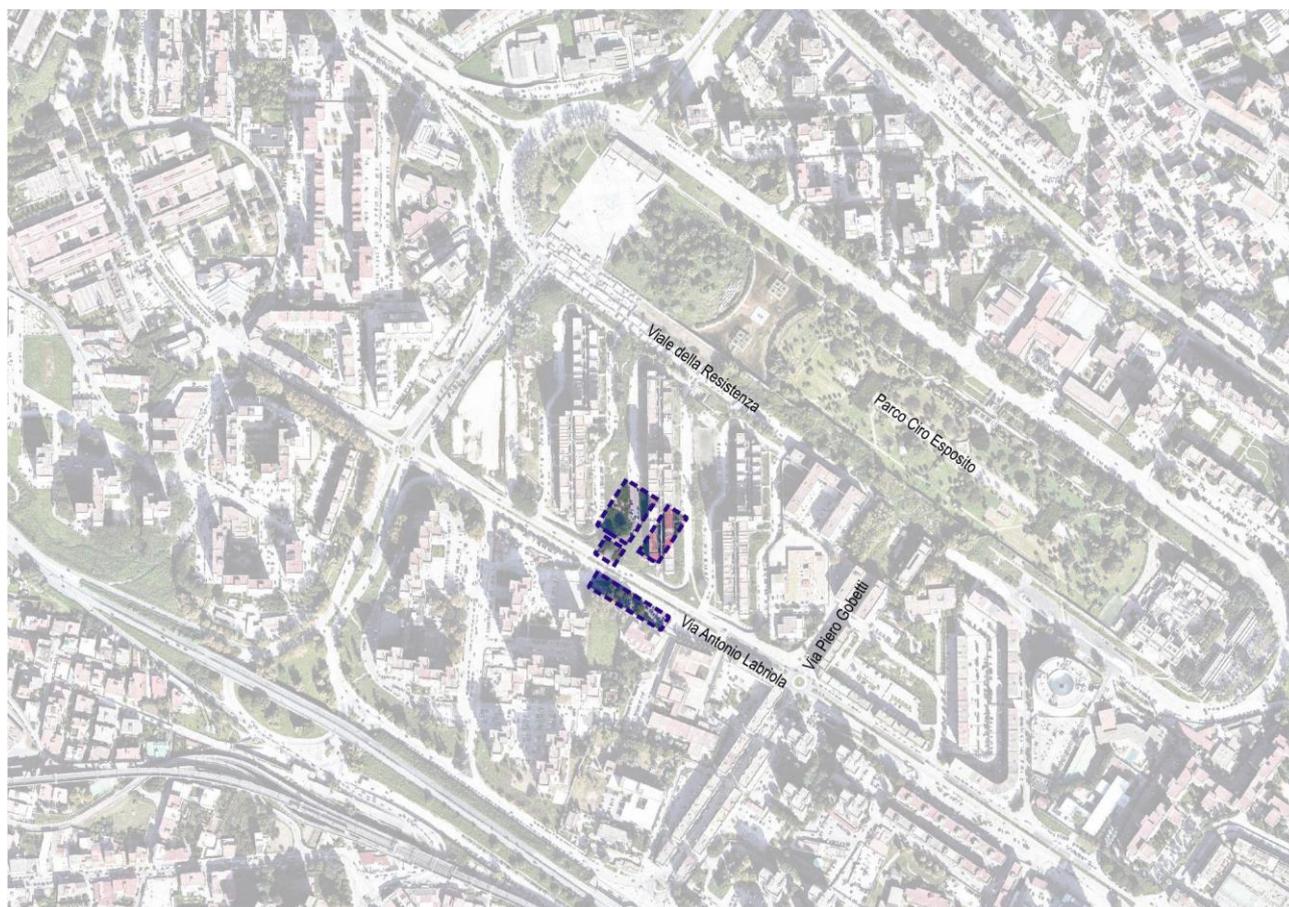
Completamento degli interventi di riqualificazione edilizia e rigenerazione urbana dei comparti edificatori compresi nel quartiere Scampia, connessi alle opere previste nell'ambito del PUI Scampia PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA

1. PREMESSA

Le aree oggetto di intervento sono localizzate nel cuore del quartiere "Scampia" – 8^a Municipalità - e, per una piccola porzione, nel quartiere Piscinola, nella periferia nord della città di Napoli, dove insiste il complesso residenziale denominato le "Vele", progettato da Francesco di Salvo nel 1968 e realizzato negli anni 80.

Nello specifico, il PFTE include alcune aree, indicate nella planimetria di inquadramento di seguito riportata, ricadenti principalmente all'interno del cosiddetto "Lotto M", nel quartiere Scampia, dove insistono le "Vele".

All'interno del lotto M, nell'ambito del primo stralcio funzionale dell'intervento già avviato "*Restart Scampia- da margine urbano a nuovo centro dell'area metropolitana*", risulta attualmente effettuata la demolizione della Vela A, detta anche "Vela Verde". Le Vele B – C e D si presentano nella loro configurazione originaria, ad oggi caratterizzata da un avanzato stato di degrado. Le aree di progetto comprendono, infine, anche un lotto prospiciente *via Antonio Labriola* e ricadente nel quartiere Piscinola.



Inquadramento territoriale aree di intervento



Area Patrimonio
Servizio Tecnico Patrimonio

Completamento degli interventi di riqualificazione edilizia e rigenerazione urbana dei comparti edificatori compresi nel quartiere Scampia, connessi alle opere previste nell'ambito del PUI Scampia PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA

Il presente *Studio di Prefattibilità Ambientale* è redatto ai sensi dell'art.216 comma 4 del D. Lgs 50/2016 ss.mm.ii. che recita *“fino all'entrata in vigore del decreto di cui all'art. 23, comma 3, continuano ad applicarsi le disposizioni di cui alla Parte II, Titolo II, Capo I, nonché gli allegati o le parti di allegati ivi richiamate del Decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207”*. Quest'ultimo prevede, tra gli elaborati del progetto preliminare, oggi denominato di fattibilità tecnica ed economica, lo Studio di Prefattibilità Ambientale, finalizzato a ricercare le condizioni per ridurre gli effetti negativi sull'ambiente delle opere progettate.

Gli interventi di progetto non ricadono in alcuna categoria di opere elencate nell'ambito delle norme nazionali e regionali per cui è prevista la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale o la procedura di verifica preventiva.

Il presente documento elabora i contenuti previsti dall'art.20 del DPR 207/2010, che nello specifico recita:

“Lo studio di prefattibilità ambientale in relazione alla tipologia, categoria e all'entità dell'intervento e allo scopo di ricercare le condizioni che consentano la salvaguardia nonché un miglioramento della qualità ambientale e paesaggistica del contesto territoriale comprende:

- a) la verifica, anche in relazione all'acquisizione dei necessari pareri amministrativi, di compatibilità dell'intervento con le prescrizioni di eventuali piani paesaggistici, territoriali ed urbanistici sia a carattere generale che settoriale;*
- b) lo studio sui prevedibili effetti della realizzazione dell'intervento e del suo esercizio sulle componenti ambientali e sulla salute dei cittadini;*
- c) la illustrazione, in funzione della minimizzazione dell'impatto ambientale, delle ragioni della scelta del sito e della soluzione progettuale prescelta nonché delle possibili alternative localizzative e tipologiche;*
- d) la determinazione delle misure di compensazione ambientale e degli eventuali interventi di ripristino, riqualificazione e miglioramento ambientale e paesaggistico, con la stima dei relativi costi da inserire nei piani finanziari dei lavori;*
- e) l'indicazione delle norme di tutela ambientale che si applicano all'intervento e degli eventuali limiti posti dalla normativa di settore per l'esercizio di impianti, nonché l'indicazione dei criteri tecnici che si intendono adottare per assicurarne il rispetto.”*

Il presente studio, dunque, partendo dalle considerazioni sviluppate in sede di elaborazione della proposta progettuale di livello preliminare, esaminerà i possibili effetti dello stesso sull'ambiente sia in fase di realizzazione che in fase di esercizio, nonché le misure che saranno messe in atto per ridurre gli eventuali effetti negativi sull'ambiente.



Area Patrimonio
Servizio Tecnico Patrimonio

Completamento degli interventi di riqualificazione edilizia e rigenerazione urbana dei comparti edificatori compresi nel quartiere Scampia, connessi alle opere previste nell'ambito del PUI Scampia
PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA

2. VERIFICA DI COMPATIBILITA' CON LE PREVISIONI URBANISTICHE E VINCOLISTICHE

2.1 Strumenti di pianificazione sovraordinata

In riferimento agli strumenti di pianificazione sovraordinata, le aree di intervento, localizzate nel quartiere di Scampia e, per una piccola porzione, nel quartiere Piscinola, sono classificate come appartenenti al Campo Territoriale Complesso n. 3 denominato "Direttrice nord Napoli-Caserta" del Piano Territoriale Regionale, le cui azioni da esso previste comportano effetti rilevanti sull'area metropolitana di Napoli nel suo complesso, come il miglioramento dell'interconnessione nella direttrice nord-sud tra l'area urbana casertana e quella napoletana in una prospettiva policentrica.

Inoltre, nel Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Napoli (oggi Città Metropolitana) le aree di intervento sono classificate come "aree di consolidamento urbanistico e riqualificazione ambientale" e sono disciplinate dall'art. 52 delle relative Norme Tecniche di Attuazione; tali aree sono costituite da nuclei urbani di recente formazione che si caratterizzano per differenti morfologie e gradi di densità e per differenti morfologie e qualità delle componenti.

Inoltre, esse presentano determinate caratteristiche quali:

- organizzazione frammentata con parziali e/o labili connessioni con il tessuto urbano preesistente;
- lotti ineditati e/o spazi agricoli di diversa estensione;
- inadeguata organizzazione degli spazi pubblici ed una diffusa carenza di qualità e senso del tessuto connettivo.

Pertanto, le trasformazioni previste dovranno essere finalizzate al soddisfacimento dei fabbisogni della popolazione residente nonché alla riqualificazione urbanistica, ambientale e paesaggistica, configurando gli interventi di ristrutturazione urbanistica come occasione di ridisegno e migliore configurazione dell'assetto urbano.

Nello specifico, il comma 2 dell'art. 52 disciplina che "la nuova edificazione, ed in particolare quella residenziale, deve essere prevista all'interno di una strategia di consolidamento dell'impianto urbano e di decremento della dotazione di servizi e attrezzature, nonché di integrazione sociale, al fine di migliorare le condizioni complessive dell'esistente e di rafforzarne le relazioni con il contesto urbano".



Area Patrimonio
Servizio Tecnico Patrimonio

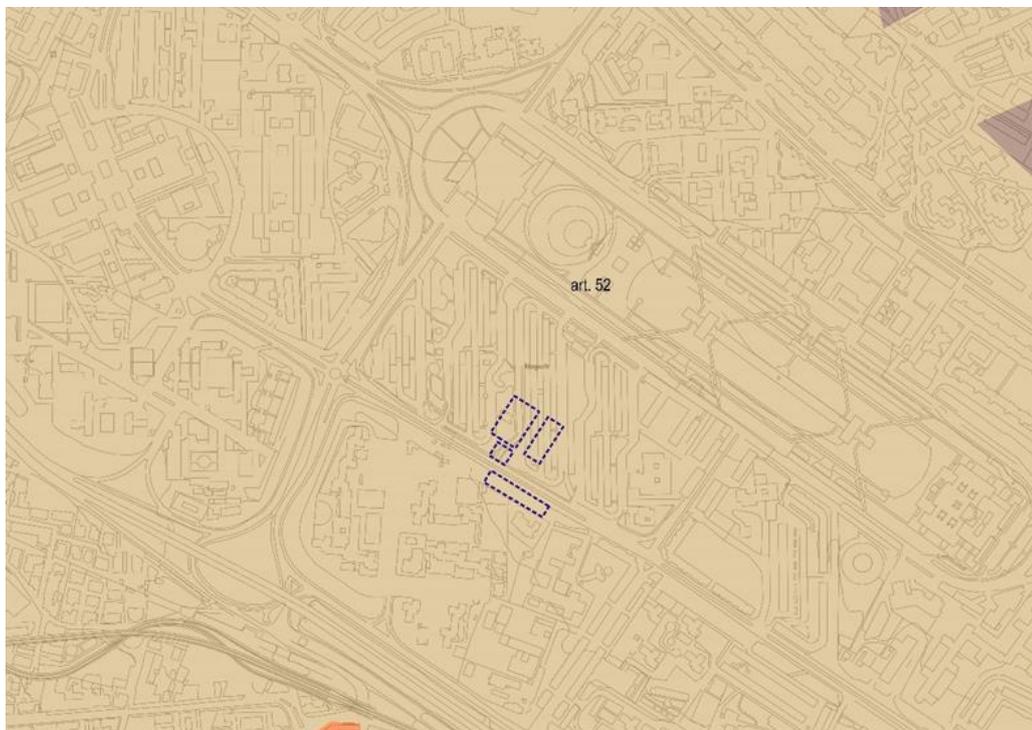
Completamento degli interventi di riqualificazione edilizia e rigenerazione urbana dei comparti edificatori compresi nel quartiere Scampia, connessi alle opere previste nell'ambito del PUI Scampia
PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA

Il comma 4 prevede, inoltre, che *“gli interventi di integrazione edilizia devono essere improntati a criteri di sostenibilità ambientale assicurando un equilibrato rapporto tra aree edificate ed aree verdi, aree impermeabili ed aree permeabili (con l'applicazione di parametri massimi, l'ideoneo trattamento dei suoli scoperti pavimentati, ecc.) e incentivando l'utilizzo di materiali edilizi ecosostenibili, nonché assumendo la riqualificazione e/o la realizzazione del sistema degli spazi pubblici – le attrezzature e la rete di percorsi e piazze – come elemento strutturante sotto il profilo spaziale e funzionale”*.

Infine, il comma 11 disciplina che *“nelle aree di cui al presente articolo la disciplina urbanistica generale deve disporre: (...) d) la realizzazione di un equilibrato rapporto tra funzione abitativa, attrezzature pubbliche e attività terziarie private; (...) f) un'organizzazione del sistema degli spazi pubblici che lo configuri come componente strutturante degli insediamenti urbani e lo qualifichi nei caratteri identitari; (...) i) la localizzazione dei nuovi insediamenti residenziali in coerenza con l'articolazione della rete del trasporto pubblico ed in continuità con gli insediamenti preesistenti; j) il rispetto, negli interventi di nuova edificazione nell'ambito della ristrutturazione urbanistica, degli standard ecologici riferiti al rapporto tra superfici permeabili ed impermeabilizzate che non potrà essere inferiore a quello esistente e comunque con un minimo pari a 0,30 mq/mq; (...) o) la realizzazione o l'incremento di una rete di percorsi e di aree pedonali e di percorsi ciclabili”*.

Per quanto sopra descritto, il presente *Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica* non risulta in contrasto con le indicazioni e le previsioni del *Piano Territoriale Regionale* e del *Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Napoli*.

Completamento degli interventi di riqualificazione edilizia e rigenerazione urbana dei comparti edificatori compresi nel quartiere Scampia, connessi alle opere previste nell'ambito del PUI Scampia
PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA



Estratto del PTCP con indicazione delle aree di intervento - Fonte: Piattaforma Partecipativa Ambiente e Territorio (PPAT) - dati elaborati mediante software GIS.

Inoltre, nel *Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Bacino Regionale Sarno e Bacini regionali Campania Nord Occidentale (PSAI)* le aree di intervento non risultano interessate da alcun fattore di rischio.

Le aree di progetto, infine, non risultano sottoposte alle disposizioni di cui al D.Lgs 42/2004 (*Codice dei Beni culturali e del Paesaggio*).

2.2 Strumenti di pianificazione locale

La zonizzazione e la disciplina dello strumento urbanistico comunale vigente per le aree oggetto di intervento sono di seguito riportate.

Le aree di progetto sono identificate al Catasto Terreni del territorio del Comune di Napoli al **Foglio 3 Particelle 1067-612**, la cui destinazione urbanistica è di seguito indicata.



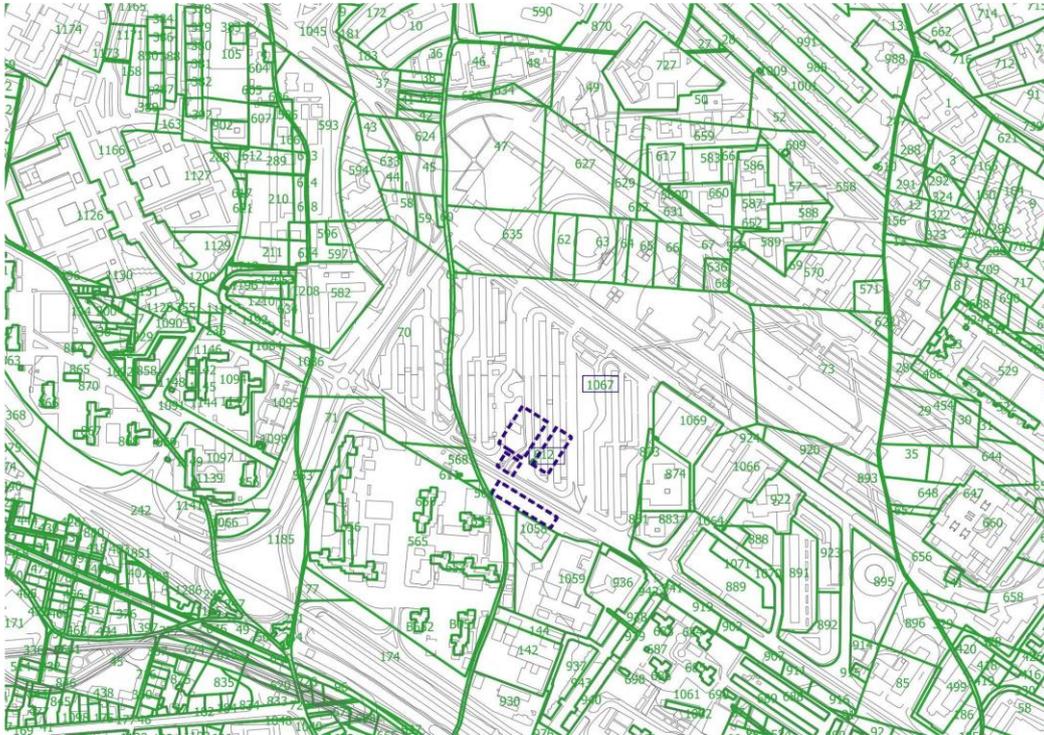
Area Patrimonio
Servizio Tecnico Patrimonio

Completamento degli interventi di riqualificazione edilizia e rigenerazione urbana dei comparti edificatori compresi nel quartiere Scampia, connessi alle opere previste nell'ambito del PUI Scampia
PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA

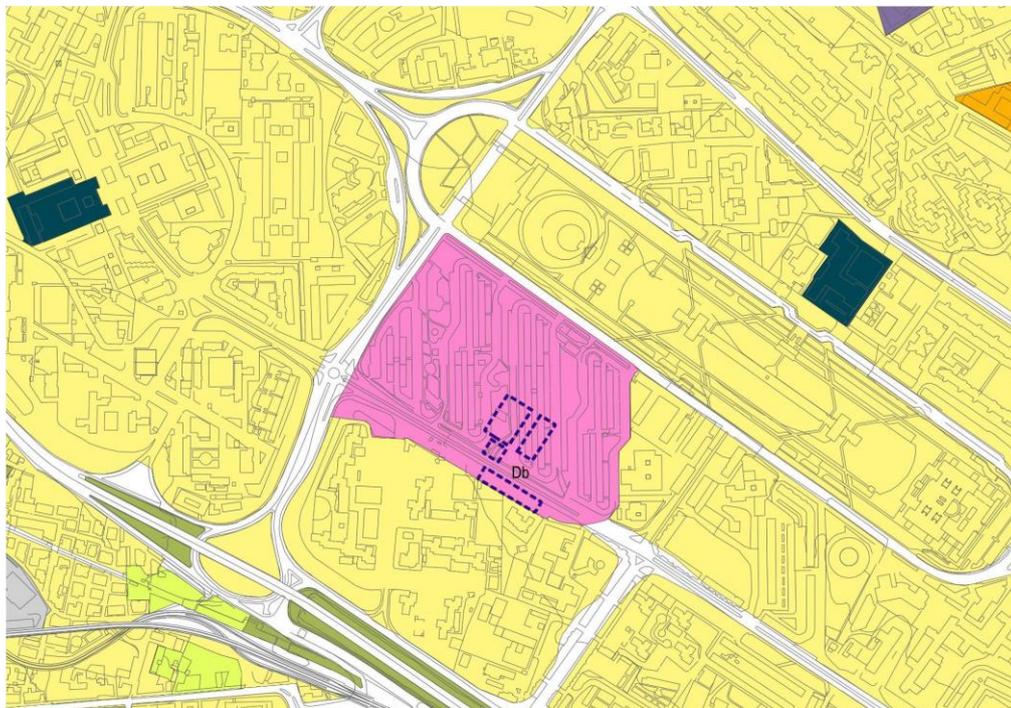
- **La Particella 1067 del Foglio 3, per la parte interessata dall'intervento:**
 - rientra in **zona D - Sottozona Db - nuovi insediamenti per la produzione di beni e servizi** – disciplinate dagli artt. 35 e 37 – variante per il centro storico, la zona orientale e la zona nord-occidentale;
 - ricade nell'ambito **n.6 - Vele di Scampia** – disciplinato dall'art.131;
 - rientra nella **Zona III "Aree di tipo misto, ovvero aree interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali e uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali"**, del Piano di Zonizzazione Acustica come risulta dalla tavola n.1 dello stesso.

- **La Particella 612 del Foglio 3**
 - rientra in **zona D - Sottozona Db - nuovi insediamenti per la produzione di beni e servizi** – disciplinate dagli artt. 35 e 37 – variante per il centro storico, la zona orientale e la zona nord-occidentale;
 - ricade nell'**ambito n.6 - Vele di Scampia** – disciplinato dall'art.131;
 - è classificata, come risulta dalla tavola dei vincoli geomorfologici, come **area stabile**;
 - non ricade nel perimetro delle zone vincolate dal Dlgs n.42/2004 né nei perimetri dei piani territoriali paesistici "Agnano Camaldoli" (Dm 06.11.1995) e "Posillipo" (Dm 14.12.1995), né nella perimetrazione del Parco Regionale dei Campi Flegrei (Dpgrc n.782 del 13.11.2003), né nella perimetrazione del Parco Regionale Metropolitano delle Colline di Napoli (Dpgrc n.392 del 14.07.2004);
 - non rientra nel perimetro del centro edificato, individuato con delibera consiliare del 04.07.1972 ai sensi dell'art. 18 della legge 865/71;
 - rientra nella **Zona III "Aree di tipo misto, ovvero aree interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali e uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali"**, del Piano di Zonizzazione Acustica come risulta dalla tavola n.1 dello stesso.

Completamento degli interventi di riqualificazione edilizia e rigenerazione urbana dei comparti edificatori compresi nel quartiere Scampia, connessi alle opere previste nell'ambito del PUI Scampia
PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA



Estratto di mappa catastale delle aree di intervento - Fonte: Piattaforma Partecipativa Ambiente e Territorio (PPAT) - dati elaborati mediante software GIS.



Zonizzazione urbanistica delle Aree di Intervento - Variante al PRG del Comune di Napoli - Fonte: Piattaforma Partecipativa Ambiente e Territorio (PPAT) - dati elaborati mediante software GIS.

Completamento degli interventi di riqualificazione edilizia e rigenerazione urbana dei comparti edificatori compresi nel quartiere Scampia, connessi alle opere previste nell'ambito del PUI Scampia
PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA

Come si evince dalla cartografia di zonizzazione urbanistica della Variante al PRG del Comune di Napoli soprariportata, le aree di intervento rientrano, dunque, in **zona D - Sottozona Db - nuovi insediamenti per la produzione di beni e servizi** disciplinata dagli artt. 35 e 37 delle norme di attuazione della variante per il centro storico, la zona orientale e la zona nord-occidentale, che di seguito si riportano:

Art. 35 (Zona D - Insedimenti per la produzione di beni e servizi)

1. La zona D identifica le parti del territorio dove è prevista una riconversione territoriale finalizzata alla formazione di un moderno insediamento per la produzione di beni e servizi, integrato con gli agglomerati residenziali connessi o in esso compresi.
2. La disciplina della zona D si articola nelle sottozone: Da - Insedimenti per la produzione di beni e servizi d'interesse tipologico-testimoniale; Db - Nuovi insediamenti per la produzione di beni e servizi; Dc.- Area attrezzata florovivaistica.
3. Le trasformazioni fisiche ammissibili nella zona D riguardano: a) la dismissione degli impianti incompatibili con gli agglomerati urbani e in particolare degli impianti a rischio ambientale; b) la riurbanizzazione dell'area mediante operazioni di riqualificazione, adeguamento e completamento del sistema infrastrutturale esistente; c) la riconversione del tessuto industriale di tipo manifatturiero in tessuto di attività per la produzione di beni e servizi, mediante interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia e urbanistica; d) l'adeguamento degli impianti produttivi esistenti alle esigenze di potenziamento dell'attività produttiva e alle norme di sicurezza vigenti, alle disposizioni in materia di smaltimento di rifiuti industriali; e) l'adeguamento del rapporto tra gli spazi destinati alla produzione di beni e servizi e gli spazi pubblici destinati alle attività collettive, a verde pubblico o a parcheggi, escluse le sedi viarie, nella misura prescritta dal Dm 2 aprile 1968 n.1444 e dalla Lr 20 marzo 1982 n.14;
4. Le utilizzazioni compatibili sono quelle di cui alle lettere a), c), e d) dell'articolo 21. Le strutture residenziali e i relativi servizi non devono risultare prevalenti rispetto alle altre utilizzazioni.
5. E' consentita la realizzazione di parcheggi secondo le tipologie e le modalità esecutive definite agli articoli 16, 17, 18 e 19.

Art. 37 (Zona Db – Nuovi insediamenti per la produzione di beni e servizi)

1. La zona Db identifica le parti della città destinate alla produzione di beni e servizi, per le quali è prevista la trasformazione urbanistica.
2. Le trasformazioni fisiche, ove non diversamente previsto dalla normativa d'ambito, sono disciplinate come segue. Sono ammessi interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia e urbanistica. Gli interventi di ristrutturazione dovranno garantire l'adeguamento del rapporto tra gli spazi destinati alla produzione di beni e servizi e gli spazi pubblici destinati alle attività collettive, a verde pubblico o a parcheggi, escluse le sedi viarie, nella misura prescritta dall'articolo 5 del Dm 2 aprile 1968 n.1444 e dalla Lr 20 marzo 1982 n.14; nel caso in cui gli interventi a verde pubblico siano contigui alla viabilità primaria così come individuata nella tavola 10, questi devono contribuire alla formazione dei corridoi ecologici secondo quanto previsto dall'articolo 55.
3. Per gli impianti produttivi manifatturieri attivi all'atto della richiesta e compatibili con gli insediamenti urbani sono ammessi interventi finalizzati all'adeguamento e al potenziamento delle attività presenti e dei relativi livelli occupazionali, con un incremento dei volumi preesistenti legittimamente realizzati, contenuto nel limite del 20%, anche mediante demolizione e ricostruzione sullo stesso lotto. Il rilascio del relativo permesso di costruire è subordinato alla stipula di una convenzione con la quale i soggetti operatori si obbligano alla cessione di un'area per servizi e alla realizzazione delle relative opere di urbanizzazione in misura, almeno di 1 mq per ogni 10 mc di volume aggiuntivo previsto. Qualora tali aree non siano reperibili nei lotti impegnati da tali impianti, o in aree che la presente variante destina ad opere di urbanizzazione primaria e secondaria, i soggetti operatori si obbligano al pagamento di un corrispettivo comprensivo sia del costo di acquisizione delle aree occorrenti valutate a prezzo di esproprio determinato dal competente ufficio tecnico erariale, sia della realizzazione delle relative opere di urbanizzazione. A garanzia dell'adempimento degli obblighi scaturenti dalle citate convenzioni, i soggetti operatori devono prestare, alla stipula delle stesse, idonea fidejussione, nei modi di legge. All'atto della richiesta del permesso di costruire il richiedente deve presentare idonea documentazione sulla effettiva capacità di valorizzazione produttiva e occupazionale che l'intervento previsto è in grado di produrre.
4. Con la presentazione di piani o progetti d'intervento, gli aventi titolo all'esecuzione dei suddetti interventi sono tenuti a segnalare la presenza di manufatti assimilabili a quelli di cui al precedente articolo 36, documentandone caratteristiche e consistenza. L'attribuzione a tali manufatti delle caratteristiche di interesse architettonico o tipologico testimoniale comporta per gli stessi l'applicazione della normativa di cui al suddetto articolo 36."

Completamento degli interventi di riqualificazione edilizia e rigenerazione urbana dei comparti edificatori compresi nel quartiere Scampia, connessi alle opere previste nell'ambito del PUI Scampia
PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA



Piano di Zonizzazione Acustica - Aree di Intervento - Fonte: Piattaforma Partecipativa Ambiente e Territorio (PPAT) - dati elaborati mediante software GIS.

In relazione a quanto sopra, si rileva, in questa fase e salvo ulteriori approfondimenti, che la proposta di intervento:

- relativamente alla verifica di compatibilità con gli strumenti urbanistici comunali, l'approvazione del progetto, in variante al vigente strumento urbanistico generale, considerata la pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle opere previste, avverrà ai sensi degli articoli 10 e 19 del DPR n.327/2001;
- non emergono cause ostative alla realizzazione delle opere previste, atteso che le medesime opere a realizzarsi sono finalizzate alla rigenerazione e riqualificazione di una intera area urbana, e comunque:
- non alterano "l'andamento naturale del terreno";
- non determinano "il taglio e l'espianto delle piante di alto fusto nonché il taglio e l'espianto della vegetazione arbustiva, tanto di essenze esotiche, quanto di macchia mediterranea spontanea", anzi le piantumazioni vengono preservate e implementate;
- favoriscono la permeabilizzazione dei suoli;
- non impediscono le vedute panoramiche;
- non si pongono in contrasto con le finalità di tutela delle norme generali e di quelle particolari previste dalla normativa vigente in materia;



Completamento degli interventi di riqualificazione edilizia e rigenerazione urbana dei comparti edificatori compresi nel quartiere Scampia, connessi alle opere previste nell'ambito del PUI Scampia
PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA

- non costituiscono detrattore ambientale.

3. STUDIO SUI PREVEDIBILI EFFETTI DELLA REALIZZAZIONE DELLE OPERE E DEL LORO ESERCIZIO SULLE COMPONENTI AMBIENTALI E SULLA SALUTE DEI CITTADINI

La proposta progettuale nel suo complesso non implica impatti sul contesto; gli interventi sono configurati nel rispetto dello stato dei luoghi e prevedono soluzioni volte a migliorare l'esistente.

In relazione alle eventuali potenziali implicazioni di carattere ambientale derivanti dagli interventi, trattandosi di modalità di intervento già ampiamente sperimentate, non emergono criticità significative ai fini del presente progetto; gli interventi sono tecnicamente realizzabili ed eventuali azioni negative in fase esecutiva interessanti le aree pertinenti ed il contesto circostante saranno mitigati attraverso l'adozione di modalità operative a ridotto impatto, anche per quanto attiene le pressioni sulle matrici ambientali.

L'impatto ambientale determinato dall'intervento atteso, le sue caratteristiche e le azioni previste in fase esecutiva, risulta del tutto trascurabile se si pensa ai generali impatti positivi che porterà all'intera zona di inserimento, in termini di valorizzazione dell'immagine, di qualità della vita e di accessibilità.

Dalle valutazioni condotte e dalle considerazioni svolte, non emergono, sia nella fase di esecuzione sia in quella d'esercizio, criticità ambientali rilevanti, né impatti irreversibili, in quanto le opere previste sono anzi finalizzate alla manutenzione per il riuso e la rifunzionalizzazione ecosostenibile di aree pubbliche e di strutture edilizie pubbliche esistenti, al miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale e ambientale in coerenza con gli obiettivi fissati dalla Missione 5 – Componente 2 – Investimento 2.2 – “Piani Urbani Integrati” del PNRR.

In particolare, gli interventi contrasteranno le criticità del territorio con le seguenti esternalità positive:

- miglioramento della vivibilità;
- miglioramento dell'immagine dei luoghi;
- recupero di un manufatto di rilevanza edilizio-architettonica;
- riqualificazione delle aree circostanti;
- ridisegno complessivo dell'intero comparto in un rinnovato rapporto con le aree a verde e gli aspetti di sostenibilità ambientale e durevolezza degli edifici;
- realizzazione di edifici residenziali pubblici che contribuiscano alla mitigazione dei cambiamenti climatici, all'uso razionale delle risorse idriche, alla corretta selezione dei materiali, alla corretta gestione dei rifiuti.



Area Patrimonio
Servizio Tecnico Patrimonio

Completamento degli interventi di riqualificazione edilizia e rigenerazione urbana dei comparti edificatori compresi nel quartiere Scampia, connessi alle opere previste nell'ambito del PUI Scampia PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA

Si prevede, inoltre, il rispetto, sia in fase realizzativa che nelle fasi successive di vita delle opere, il principio di "non arrecare danno significativo" (DNSH), di cui al Reg. UE 241/2021 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021, ovvero minimizzare al massimo l'eventuale presenza di impatti delle opere sulle componenti ambientali.

Presumibili impatti negativi saranno, eventualmente, causati dalle interferenze, durante le fasi di cantiere, con la viabilità cittadina, nonché con i residenti. Tali impatti, comunque, sono da considerarsi parziali e riferiti ad un arco temporale circoscritto; inoltre, al fine di una corretta gestione ambientale dei cantieri, si predispongono azioni di coordinamento e di monitoraggio estese all'intero periodo interessato dalle attività di realizzazione degli interventi.

Gli impatti ai quali viene dedicata particolare attenzione, affinché essi non risultino significativi, riguardano:

- le emissioni di polveri e quelle acustiche durante la fase di cantiere di esecuzione delle opere;
- la gestione dei rifiuti derivanti sia strettamente alle lavorazioni previste sia alla pulizia di tutte le aree attualmente occupate impropriamente.

Per essi si prevede l'adozione di misure preventive e compensative, come descritte nel paragrafo che segue.

4. MINIMIZZAZIONE DELL'IMPATTO AMBIENTALE E DETERMINAZIONE DELLE MISURE DI COMPENSAZIONE

Al fine di minimizzare l'impatto ambientale, gli interventi in oggetto prevedono l'utilizzo di tecnologie a basso impatto ambientale e l'utilizzo di materiali di bio-edilizia, in parte anche riciclabili, sia per gli edifici sia per gli spazi aperti.

Inoltre, si prevede l'adozione di materiali che rispettano le normative vigenti, in particolare i *Criteri Ambientali Minimi (CAM)*.

Più precisamente:

- i percorsi pedonali saranno realizzati con materiali permeabili o comunque a basso impatto ambientale, come ad esempio materiali drenanti, pavimentazioni con maglie aperte etc., nonché ad elevata riflettanza solare;
- i nuovi parcheggi saranno realizzati con materiali permeabili quali i grigliati erbosi;
- i pannelli per l'isolamento degli edifici saranno realizzati con materiali naturali ed ecologici;
- le aree verdi saranno piantumate in modo da avere una bassa manutenzione;
- saranno inoltre privilegiate tecniche volte al recupero delle acque meteoriche per l'irrigazione delle aree scoperte destinate a verde.



Area Patrimonio
Servizio Tecnico Patrimonio

Completamento degli interventi di riqualificazione edilizia e rigenerazione urbana dei comparti edificatori compresi nel quartiere Scampia, connessi alle opere previste nell'ambito del PUI Scampia PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA

Per mitigare le emissioni di polveri e quelle acustiche durante la fase di esecuzione delle opere, si adotteranno diverse misure quali:

- evitare di tenere inutilmente accesi i motori di mezzi e degli altri macchinari da costruzione;
- buone condizioni di manutenzione dei mezzi impiegati;
- bagnatura delle gomme degli automezzi;
- umidificazione del terreno nelle aree di cantiere e dei cumuli di inerti per impedire il sollevamento delle polveri;
- utilizzo di scivoli per lo scarico dei materiali;
- riduzione della velocità di transito dei mezzi.

Per quanto riguarda la gestione dei rifiuti, invece, si effettuerà una selezione e suddivisione degli stessi per classi omogenee, massimizzando le attività di recupero, riciclaggio e riutilizzo di tutti i materiali.

I rifiuti saranno classificati mediante la corretta applicazione della catalogazione CER (Catalogo Europeo Rifiuti) per ogni singola tipologia, sin dalla loro produzione; essi saranno portati nelle aree di deposito temporaneo ubicate in prossimità di ogni area di intervento, separati per classi omogenee, confezionati e smaltiti a norma di legge. Tutto sarà affrontato e approfondito in un apposito "*Piano di gestione rifiuti*", la cui redazione è prevista nei successivi livelli di progettazione.

Anche per quanto riguarda l'eventuale gestione di materiali contenenti amianto, sarà redatto un apposito Piano di gestione/bonifica e comunque rispettata la normativa di settore.

In riferimento all'impatto degli interventi su suolo e sottosuolo, si osserva che essi non inducono particolari interferenze col sottosuolo risultando, invece, migliorativi dello stato attuale attraverso il recupero di suolo, andando di fatto a recuperare consistenti superfici permeabili, rinverdite e valorizzate sotto il profilo ambientale.

In conclusione, l'intervento progettato persegue l'obiettivo di creare condizioni allo sviluppo delle aree interessate attraverso opere caratterizzate da obiettivi di salvaguardia, recupero, miglioramento, rifunzionalizzazione e riqualificazione mirate alla "riscoperta della vivibilità" del contesto territoriale nel quale verranno realizzate.

Completamento degli interventi di riqualificazione edilizia e rigenerazione urbana dei comparti edificatori compresi nel quartiere Scampia, connessi alle opere previste nell'ambito del PUI Scampia
PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA

5. NORME DI TUTELA AMBIENTALE DI RIFERIMENTO

Si elencano, a titolo indicativo e non esaustivo, i principali riferimenti normativi:

- D.lgs. del 18 aprile 2016, n. 50, recante *“Codice dei Contratti Pubblici”* e s.m.i.;
- D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207, per le norme che ancora sono in vigore, recante il *“Regolamento di esecuzione ed attuazione del Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE”*;
- Legge 8 luglio 1986, n. 349 *“Istituzione del Ministero dell'ambiente e norme in materia di danno ambientale”* (Testo aggiornato e coordinato con il D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112; l'articolo 1, commi da 438 a 442 della legge 23 dicembre 2005, n. 266 e il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152);
- Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 *“Norme in materia ambientale”* (G.U. n. 88 del 14 aprile 2006);
- Decreto Ministeriale del 30 marzo 2015 – Linee Guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'art.15 del DL 24 giugno 2014 n.91, convertito, con modificazioni, dalla Legge 11 agosto 2014, n.116.
- Principio di *Do No Significant Harm* (DNSH), ovvero *“non arrecare danno significativo”* di cui al Reg. UE 241/2021 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021 al fine di minimizzare al massimo l'eventuale presenza di impatti delle opere sulle componenti ambientali;
- *Criteri Ambientali Minimi per l'affidamento del servizio di progettazione di interventi edilizi, per l'affidamento dei lavori per interventi edilizi e per l'affidamento congiunto di progettazione e lavori per interventi edilizi* (CAM Edilizia) così come previsti dal D.M. n. 256 del 23 giugno 2022 e ss.m.i.,
- *Criteri Ambientali Minimi per l'acquisto di articoli per l'arredo urbano (CAM Arredo Urbano)* così come previsti dal D.M. 05 Febbraio 2015 e *Criteri ambientali minimi per l'affidamento del servizio di progettazione di parchi giochi, la fornitura e la posa in opera di prodotti per l'arredo urbano e di arredi per gli esterni e l'affidamento del servizio di manutenzione ordinaria e straordinaria di prodotti per arredo urbano e di arredi per esterni adottati con DM 7 febbraio 2023*, pubblicato nella G.U. n. 69 del 22 marzo 2022;
- *Criteri Ambientali Minimi per servizio di gestione del verde pubblico e fornitura prodotti per la cura del verde”* (CAM Verde pubblico) così come previsti dal D.M. del 10 marzo 2020;
- *Criteri Ambientali Minimi per l'acquisizione di sorgenti luminose per illuminazione pubblica, l'acquisizione di apparecchi per illuminazione pubblica, l'affidamento del servizio di progettazione di impianti per illuminazione pubblica* (CAM Illuminazione Pubblica) così come previsti dal D.M. 27 settembre 2017;



*Area Patrimonio
Servizio Tecnico Patrimonio*

**Completamento degli interventi di riqualificazione edilizia e rigenerazione urbana dei comparti edificatori compresi nel quartiere Scampia, connessi alle opere previste nell'ambito del PUI Scampia
PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA**



COMUNE DI NAPOLI
Area Patrimonio
Servizio Tecnico Patrimonio

ReStart Scampia

“Completamento degli interventi di riqualificazione edilizia e rigenerazione urbana dei comparti edificatori compresi nel quartiere Scampia, connessi alle opere previste nell'ambito del PUI Scampia”

Fondo finalizzato a rafforzare gli interventi del PNRR di cui all'art. 42 del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50

PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICO ECONOMICA - CUP B67I22000070006

I. ELABORATI DESCRITTIVI

1.3. PRIME INDICAZIONI E MISURE PER LA STESURA DEI PIANI DI SICUREZZA

DATA ELABORAZIONE APRILE 2023

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA,
POLITICHE PER LA CASA, BENI COMUNI
prof. arch. Laura Lieto

ASSESSORATO AL BILANCIO, TRIBUTI,
PATRIMONIO
dott. Pier Paolo Baretta

il Dirigente
Ing. Vincenzo Brandi
R.U.P.
Ing. Vincenzo Brandi

Supporto scientifico



Gruppo di progettazione e
collaborazione al RUP
arch. pian. Erika Fricchione
arch. Anna Scotto di Tella
arch. pian. Federica Vingelli

Università degli studi di Napoli Federico II
Dipartimento di architettura
prof. Michelangelo Russo (Direttore dipartimento)

ing. Giovanni Toscano
arch. Fabio Ferriero
ing. Cardaropoli Giosuè
arch. Marchetiello Daniela
ing. Raguso Pietro
ing. Esposito Giacomo
geom. d'Errico Raffaele
geom. Gagliardi Francesco

prof. Enrico Formato (Responsabile scientifico)
prof. Eduardo Bassolino
prof.ssa Gilda Berruti
prof. Pasquale De Toro
prof. Gianluigi Freda
prof.ssa Federica Palestino
arch. Ludovica Battista
agr. arch. Luca Boursier
arch. pian. Nicola Fierro

Accordo di collaborazione istituzionale ai sensi dell'ex. art 15 legge 241/90 301

Completamento degli interventi di riqualificazione edilizia e rigenerazione urbana dei comparti edificatori
compresi nel quartiere Scampia, connessi alle opere previste nell'ambito del PUI Scampia
PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA

PRIME INDICAZIONI E MISURE PER LA STESURA DEI PIANI DI SICUREZZA

Sommario

1. PREMESSA.....	3
2. INDICAZIONI E PRESCRIZIONI DI SICUREZZA PRELIMINARI.....	3
3. INDICAZIONI PER LA STESURA DEL PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO.....	4
4. RIFERIMENTI NORMATIVI.....	6
5. RIFERIMENTI dell'appalto e soggetti responsabili.....	6
5.1 Committente e/o Responsabile dei Lavori.....	7
5.2 Coordinatore della Sicurezza in fase di Progettazione.....	7
5.3 Coordinatore della Sicurezza in fase di Esecuzione.....	7
5.4 Datore di lavoro.....	7
5.5 Dirigente.....	8
5.6 Preposto.....	8
5.7 Lavoratore.....	8
5.8 Medico competente.....	9
6. DESCRIZIONE SINTETICA DELLE OPERE.....	10
7. LE AREE DI CANTIERE E ALLESTIMENTO.....	12
8. VALUTAZIONE DEI RISCHI E DELLE INTERFERENZE.....	15
9. PRESCRIZIONI DI CANTIERIZZAZIONE.....	16
9.1 Dotazioni logistiche.....	16
9.2 Accesso pedonale.....	17
9.3 Accesso dei mezzi e materiali.....	18
9.4 Servizi comuni di cantiere.....	18
9.5 Recinzioni di cantiere.....	19
9.6 Viabilità di cantiere.....	20
9.7 Parcheggi di cantiere.....	21
9.8 Segnaletica.....	21
9.9 Servizi igienico-assistenziali.....	22
9.10 Impianti di cantiere.....	24
9.11 Gestione delle emergenze.....	25
9.12 Pronto soccorso.....	26

**Completamento degli interventi di riqualificazione edilizia e rigenerazione urbana dei comparti edificatori
compresi nel quartiere Scampia, connessi alle opere previste nell'ambito del PUI Scampia
PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA**

9.13	Prevenzione incendi	27
10.	Programmazione dei lavori	28
11.	Misure generali di coordinamento ed esecuzione dei lavori.....	28
12.	Piano Operativo di Sicurezza	29
12.1	Documentazione di cantiere	31
13.	Metodologia per la valutazione dei costi della sicurezza	33

Completamento degli interventi di riqualificazione edilizia e rigenerazione urbana dei comparti edificatori compresi nel quartiere Scampia, connessi alle opere previste nell'ambito del PUI Scampia PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA

1. PREMESSA

Il presente documento, in conformità alla normativa vigente, è redatto con lo scopo di tracciare le prime indicazioni e disposizioni per la stesura dei piani di sicurezza, e relativa definizione degli oneri della sicurezza, per poter procedere agli approfondimenti in fase di progetto definitivo e alla stesura del Piano di Sicurezza e Coordinamento in fase di progetto esecutivo. A tale scopo, il presente documento contiene:

- a) l'identificazione e la descrizione dell'opera, esplicitata con:
 - 1) la localizzazione del cantiere e la descrizione del contesto in cui è prevista l'area di cantiere;
 - 2) una descrizione sintetica dell'opera, con riferimento alle scelte progettuali preliminari;
- b) una relazione sintetica concernente l'individuazione, l'analisi e la valutazione dei rischi in riferimento all'area e all'organizzazione dello specifico cantiere nonché alle lavorazioni interferenti;
- c) le scelte progettuali e organizzative, le procedure e le misure preventive e protettive, in riferimento all'area di cantiere, all'organizzazione del cantiere e alle lavorazioni;
- d) la stima sommaria dei costi della sicurezza.

2. INDICAZIONI E PRESCRIZIONI DI SICUREZZA PRELIMINARI

Le aree di cantiere saranno delimitate da una recinzione che circonda il perimetro esterno delle aree di intervento, all'interno delle quali dovranno essere allestiti i baraccamenti destinati ai vari servizi igienico-assistenziali per maestranze e gli uffici di cantiere, nonché le aree di deposito dei materiali. Tutti i materiali di scavo, di risulta o di imballaggio dovranno essere confinati e trasportati nelle apposite discariche. L'ordine delle fasi lavorative riguarderà essenzialmente gli scavi e rimozione materiale di scavo, la realizzazione delle opere in fondazione, la posa dei sottoservizi, la realizzazione della struttura e le conseguenziali opere d'arte impiantistiche e di finitura, la demolizione rimozioni di materiali di risulta per le opere esistenti da demolire.

Per gli scavi e movimentazione delle terre, previa la loro identificazione e registrazione saranno utilizzati tipo escavatori, bulldozer e camion omologati per il trasporto del terreno.

Per il trasporto e il sollevamento dei materiali e delle forniture, nonché per le lavorazioni, sarà utilizzata una gru a torre omologata previa verifica della idoneità del piano di posa individuato. Internamente all'area potranno essere utilizzati mezzi di movimentazione tipo *transpallet*, carrelli elevatori o altri mezzi per la movimentazione e lo stoccaggio dei materiali.

I lavori nelle aree d'intervento potranno iniziare solo dopo aver posato in opera la recinzione che delimita l'area di cantiere, dopo aver affisso tutta la cartellonistica di cantiere e le necessarie barriere antipolvere e assorbimento dei rumori provenienti dai lavori.

Completamento degli interventi di riqualificazione edilizia e rigenerazione urbana dei comparti edificatori compresi nel quartiere Scampia, connessi alle opere previste nell'ambito del PUI Scampia PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA

Qualora attorno o all'interno dell'area oggetto d'intervento ci fossero linee elettriche aeree, si dovrà procedere alla rimozione o protezione da parte di personale degli enti gestori.

Considerato l'ambito urbano in cui si svolgono le lavorazioni, particolare attenzione dovrà essere posta nell'utilizzo delle attrezzature affinché si venga a ridurre al minimo la propagazione dei rumori e delle polveri, in particolare durante le opere di scavo e demolizione. Grande attenzione dovrà essere posta affinché le operazioni di demolizione non arrechino danno agli edifici confinanti e alle strade esistenti.

3. INDICAZIONI PER LA STESURA DEL PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

Come previsto dal D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e ss.mm.ii., il Piano di Sicurezza e Coordinamento sarà composto da una relazione tecnica e da prescrizioni operative, correlate alla tipologia dell'intervento da farsi ed alle fasi lavorative richieste per l'esecuzione dell'opera.

L'elaborato avrà il compito principale di esprimere le migliori soluzioni progettuali ed organizzative in grado di eliminare o ridurre alla fonte i fattori di rischio derivanti dall'esecuzione delle attività lavorative.

Le scelte progettuali saranno effettuate nel campo delle tecniche costruttive, dei materiali da impiegare e delle tecnologie da adottare mentre quelle organizzative saranno effettuate nel campo della pianificazione spazio temporale delle diverse attività lavorative.

A tal fine, gli elementi principali costitutivi del Piano di Sicurezza e Coordinamento, possono essere così individuati:

- dati identificativi del cantiere e descrizione sintetica dell'opera, con particolare riferimento alle scelte progettuali, strutturali e tecnologiche. A tal fine, saranno redatte schede il cui contenuto complessivo rappresenterà la cosiddetta "Anagrafica di Cantiere". In tali schede saranno riportate informazioni relative alle caratteristiche dell'opera, agli enti ed ai soggetti coinvolti, all'identificazione delle forniture ed alle modalità di trattamento di eventuali subappalti;
- analisi del contesto ambientale interno ed esterno al cantiere (caratteristiche dell'area di cantiere, presenza di servizi energetici interrati e/o aerei, presenza di edifici residenziali limitrofi e manufatti vincolanti per le attività lavorative, interferenze con altri eventuali cantieri adiacenti, vicinanza di attività industriali e produttive, interferenze con infrastrutture stradali e ferroviarie ad alto indice di traffico interne ed esterne all'area di cantiere, presenza di strutture con particolari esigenze di tutela, quali scuole, ospedali, ecc.);
- individuazione dei soggetti coinvolti nella realizzazione dell'opera con compiti e responsabilità in materia di sicurezza. Con schede analoghe alle precedenti si provvederà a indicare nominativo ed indirizzo del responsabile dei lavori, del coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione, del coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione, del direttore tecnico di cantiere, dell'assistente di cantiere e del capo cantiere.

Completamento degli interventi di riqualificazione edilizia e rigenerazione urbana dei comparti edificatori compresi nel quartiere Scampia, connessi alle opere previste nell'ambito del PUI Scampia PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA

A queste prime fasi, utili a fornire una documentazione che caratterizzi ed identifichi il cantiere, seguono quelle di natura maggiormente pratica, che rappresenteranno il corpo principale del documento, e che daranno i dettami comportamentali a carico di lavoratori e responsabili del processo lavorativo in materia di sicurezza:

- organizzazione del cantiere (delimitazione e accessi, servizi igienico e assistenziali, modalità di accesso dei mezzi di fornitura dei materiali, dislocazione delle zone di carico, scarico e stoccaggio materiali, postazioni di attrezzature fisse e aree di lavoro delle macchine operatrici impiegate). In ogni caso, sarà auspicabile che la ditta appaltatrice sia dotata in cantiere di un luogo idoneo per il ricovero di mezzi e attrezzature.

Una volta definite le zone operative si provvederà alla:

- individuazione delle singole fasi lavorative, valutazione dei rischi connessi e conseguenti misure preventive e protettive da adottare. Il primo atto da compiere in tal senso, sarà, quindi, la suddivisione dei diversi lavori in gruppi omogenei, denominati "fasi lavorative". Per ciascuna fase lavorativa saranno individuate le diverse lavorazioni che la costituiscono e per le quali si prenderà in esame la procedura esecutiva, le attrezzature di lavoro utilizzate, i rischi per i lavoratori, le misure di prevenzione e protezione previste per legge, le misure tecniche di prevenzione e protezione, i dispositivi di protezione individuale (D.P.I.) da utilizzare, specificando gli obblighi del datore di lavoro e quelli dei lavoratori, nonché gli eventuali controlli sanitari da effettuare.

Sarà valutata, inoltre, l'esposizione al rumore dei diversi addetti alle attività di cantiere. Ovviamente, trattandosi di una valutazione preventiva, essa non potrà fare riferimento a mezzi specifici di proprietà della ditta appaltatrice, ma sarà basata su livelli di esposizione standard ricavati dalla letteratura in funzione delle attrezzature e dei mezzi di cantiere che si riterrà che saranno utilizzati. Per ciascuna lavorazione sarà redatta apposita scheda. Si riporterà una sola scheda per lavorazioni identiche nelle diverse fasi di lavoro.

- individuazione di macchine ed attrezzature di cantiere. Per ogni tipo di macchina, che presumibilmente potrà essere utilizzata nell'esecuzione dei lavori in oggetto, sarà realizzato, sotto forma di scheda, un archivio delle norme e dei comportamenti da tenere perché ne venga fatto un uso sicuro. In questo modo, si fornirà ai lavoratori uno strumento di prevenzione, che non sia esclusivamente indirizzato all'utilizzo dell'attrezzatura, ma anche alla manutenzione della stessa ed alla gestione della documentazione atta a dimostrarne l'idoneità. Ad ogni singola attrezzatura sarà dedicato un pacchetto di schede, strutturato in due parti fondamentali: documentazione e istruzioni operative.

- elaborazione del cronoprogramma dei lavori integrato con prescrizioni operative, misure preventive e protettive, dispositivi di protezione individuale con riferimento ai rischi di interferenza tra le diverse fasi lavorative individuate.

Completamento degli interventi di riqualificazione edilizia e rigenerazione urbana dei comparti edificatori compresi nel quartiere Scampia, connessi alle opere previste nell'ambito del PUI Scampia PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA

- definizione delle procedure da adottare in situazioni di emergenza. Sarà infatti redatto apposito capitolo del Piano di sicurezza e coordinamento per regolamentare in maniera ottimale ed efficiente la gestione delle emergenze e del primo soccorso.

Un numero adeguato di lavoratori, stabilito in funzione del numero totale, sarà incaricato dell'attuazione delle misure di emergenza. Si avrà cura di verificare che a tutti i lavoratori venga data la giusta formazione ed informazione in materia. Verranno definite le modalità di attivazione dello stato di emergenza e stabiliti gli obblighi di ciascun soggetto coinvolto. Si definiranno le procedure da seguirsi in caso di infortunio e le modalità di registrazione dello stesso. Si avrà cura, inoltre, di specificare tutto quanto concerne il pronto soccorso ed i presidi sanitari, le cassette di pronto soccorso (ubicazione e contenuto minimo), le istruzioni da impartire per il primo soccorso, e la disponibilità dei numeri telefonici utili in caso di emergenza.

- stima dei costi della sicurezza per tutta la durata delle lavorazioni previste in cantiere, ed eventuale stima dei costi della sicurezza per emergenza SARS-CoV-2.

Il Piano di Sicurezza e Coordinamento sarà, inoltre, corredato da tavole esplicative di progetto, in merito agli aspetti della sicurezza, comprendenti una planimetria dell'area di cantiere e la relativa organizzazione.

4. RIFERIMENTI NORMATIVI

I principali riferimenti normativi sono di seguito elencati, a titolo indicativo e non esaustivo:

- D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81, recante *“Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro”* e ss.mm.ii.;
- Legge 3 agosto 2007, n. 123, recante *“Misure in tema di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro e delega al Governo per il riassetto e la riforma della normativa in materia”*;
- D.lgs. 25 luglio 2006, n. 257, recante *“Attuazione della direttiva 2003/18/CE relativa alla protezione dei lavoratori dai rischi derivanti dall'esposizione all'amianto durante il lavoro”*;
- D.M. 2 maggio 2001, recante *“Criteri per l'individuazione e l'uso dei dispositivi di protezione individuale (DPI)”*;
- D.M. 3 agosto 2015, *Codice di prevenzione incendi*.

5. RIFERIMENTI DELL'APPALTO E SOGGETTI RESPONSABILI

Si richiamano di seguito le principali figure coinvolte nelle fasi progettuali ed esecutive in materia di coordinamento della sicurezza del cantiere, in riferimento a quanto previsto dal D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81. ed

Completamento degli interventi di riqualificazione edilizia e rigenerazione urbana dei comparti edificatori compresi nel quartiere Scampia, connessi alle opere previste nell'ambito del PUI Scampia
PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA

a cui si rimanda, per gli aspetti generali agli articoli 18, 19, 20, 21 e per quanto riguarda i cantieri agli articoli 90, 91, 92, 93 e 96.

5.1 Committente e/o Responsabile dei Lavori

1. Promuove lo sviluppo del progetto esecutivo secondo i criteri di tutela della salute e sicurezza sul lavoro, prevedendo durata e fasi dei lavori;
2. sollecita la predisposizione dei Piani di Sicurezza;
3. nomina il Responsabile dei Lavori;
4. nomina il Coordinatore per la progettazione e il Coordinatore per l'esecuzione;
5. verifica l'idoneità tecnico professionale delle imprese esecutrici;
6. trasmette il Piano di sicurezza e coordinamento alle Imprese;
7. prima dell'inizio dei lavori trasmette la notifica preliminare all'A.S.L. di competenza e alla direzione provinciale dei lavori territorialmente competente.

5.2 Coordinatore della Sicurezza in fase di Progettazione

Durante la progettazione dell'opera, e comunque prima della predisposizione delle offerte, redige i Piani di sicurezza e coordinamento in concerto con il progetto delle opere e tutti gli adempimenti di legge. Predispose il fascicolo dell'opera contenete le informazioni utili ai fini della prevenzione dei rischi.

5.3 Coordinatore della Sicurezza in fase di Esecuzione

Verifica e controlla l'applicazione da parte dell'Impresa del Piano di sicurezza, assolvendo inoltre a tutti gli obblighi posti a suo carico dalle leggi vigenti. Verifica l'idoneità del Piano Operativo di Sicurezza. Adegua il Piano di sicurezza e coordinamento in relazione all'evoluzione dei lavori e all'eventuali modifiche pervenute. Sospende, in caso di pericolo grave ed imminente direttamente riscontrato parzialmente o totalmente i lavori.

5.4 Datore di lavoro

Il datore di lavoro costituisce il punto di riferimento in merito all'attribuzione di tutti gli adempimenti in materia di sicurezza, descritti nel dettaglio all'art 18 del D.Lgs 81/08 e ss.mm.ii., e inerenti i seguenti aspetti:

1. espletamento di tutti gli adempimenti normativi e di controllo dell'appalto;
2. valutazione dei rischi e redazione del piano operativo di sicurezza;
3. predisposizione delle procedure e delle attrezzature necessarie alla sua attuazione;
4. nomina del medico competente;

Completamento degli interventi di riqualificazione edilizia e rigenerazione urbana dei comparti edificatori compresi nel quartiere Scampia, connessi alle opere previste nell'ambito del PUI Scampia
PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA

5. nomina del responsabile del servizio di prevenzione;
6. designazione dell'organico di cantiere e quindi informazione sui rischi e controllo del suo operato.

Come richiamato all'art 17 D.Lgs. 81/08 al Datore di Lavoro non è permesso di delegare la valutazione dei rischi e l'elaborazione del Piano operativo di sicurezza, così come la designazione del Responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP).

5.5 Dirigente

Si tratta di un soggetto intermedio che, in alcuni casi, può essere anche sostitutivo del datore di lavoro, al quale è demandata ogni competenza in merito alla effettiva organizzazione e messa in atto delle misure predisposte, con facoltà di autonome valutazioni per eventuali miglioramenti legati ad aggiornamenti tecnologici (da segnalare prontamente al datore di lavoro).

Il grado di responsabilità che il dirigente viene ad avere nello svolgimento delle sue mansioni connesse all'attuazione delle direttive del datore di lavoro è diretto e può estendersi anche ad aspetti di carattere generale, quando questa figura riveste una posizione di supervisione, ferma restando la non delegabilità delle competenze esclusive del datore di lavoro riportate al punto precedente.

5.6 Preposto

Rappresenta, a seconda le attribuzioni e competenze assegnategli dall'Impresa, il diretto responsabile della realizzazione, attuazione e completa applicazione delle misure di sicurezza di una parte o dell'intero servizio di protezione e prevenzione. I compiti specifici del preposto sono nel dettaglio elencati all'art 19 del D. Lgs.81/08.

5.7 Lavoratore

Ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 81/08 e ss.mm.ii., il lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro. Inoltre egli deve:

1. contribuire, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
2. osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;
3. utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto e, nonché i dispositivi di sicurezza;

Completamento degli interventi di riqualificazione edilizia e rigenerazione urbana dei comparti edificatori compresi nel quartiere Scampia, connessi alle opere previste nell'ambito del PUI Scampia
PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA

4. utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;
5. segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze;
6. dei mezzi e dei dispositivi di cui alle lettere 3) e 4), nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità e fatto salvo l'obbligo di cui al successivo punto 7 per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
7. non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
8. non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
9. partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro;
10. sottoporsi ai controlli sanitari previsti dal presente decreto legislativo o comunque
11. disposti dal medico competente.

I lavoratori di aziende che svolgono attività in regime di appalto o subappalto, devono esporre l'apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. Tale obbligo grava anche in capo ai lavoratori autonomi che esercitano direttamente la propria attività nel medesimo luogo di lavoro, i quali sono tenuti a provvedervi per proprio conto.

5.8 Medico competente

Deve effettuare accertamenti periodici sullo stato di salute dei lavoratori esprimendo un giudizio sull'idoneità allo svolgimento delle varie mansioni attribuite. Come richiesto dall'art. 25 del D.lgs. 81/08 questa figura dovrà essere in possesso di uno dei titoli elencati alla lettera d) dello stesso articolo ed è chiamato ad istituire, per ogni lavoratore, una cartella sanitaria personale ed aggiornata avvalendosi, se necessario, anche della collaborazione di medici specialisti interpellati a cura e spese del datore di lavoro.

Nel caso di situazioni temporanee, come cantieri edili, la sorveglianza sanitaria viene effettuata attraverso dei controlli preventivi su ciascun lavoratore che dovrà essere sottoposto alla verifica di idoneità in merito alle lavorazioni da svolgere; tali controlli andranno ripetuti periodicamente in relazione al tipo di mansioni assunte ed alla durata del cantiere.

Il lavoratore autonomo

Ai sensi dall'Art. 21 del D.lgs. 81/08 e ss.mm.ii. il lavoratore autonomo deve:

Completamento degli interventi di riqualificazione edilizia e rigenerazione urbana dei comparti edificatori compresi nel quartiere Scampia, connessi alle opere previste nell'ambito del PUI Scampia
PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA

1. utilizzare attrezzature di lavoro in conformità alle disposizioni di cui al Titolo III
2. munirsi di dispositivi di protezione individuale ed utilizzarli conformemente alle disposizioni di cui al Titolo III.
3. munirsi di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le proprie generalità qualora effettuino la loro prestazione in un luogo di lavoro nel quale si svolgano attività in regime di appalto o subappalto. I lavoratori autonomi si dovranno adeguare alle indicazioni fornite dal coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione ai fini della sicurezza.

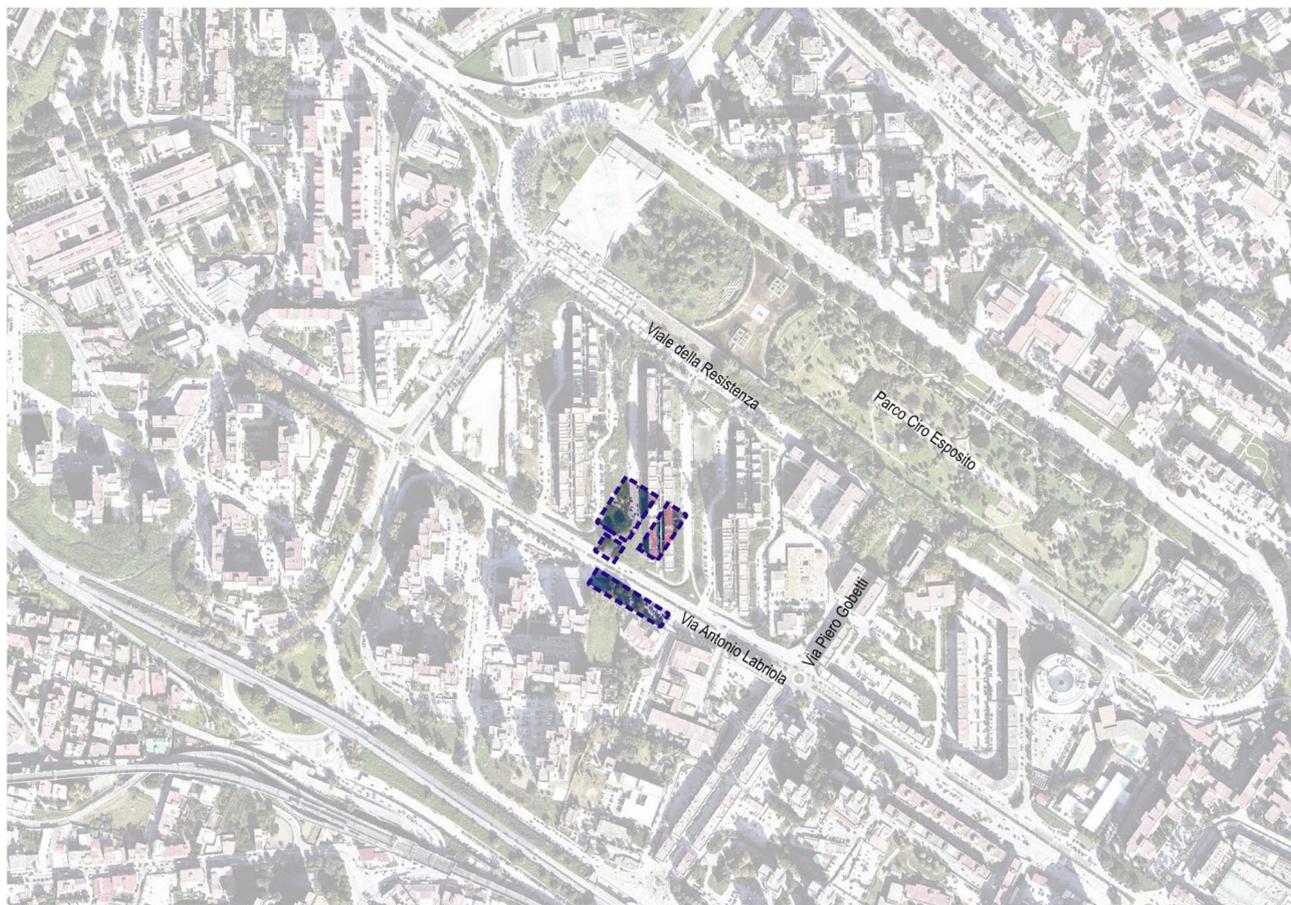
6. DESCRIZIONE SINTETICA DELLE OPERE

Il presente progetto denominato *“Completamento degli interventi di riqualificazione edilizia e rigenerazione urbana dei comparti edificatori compresi nel quartiere Scampia, connessi alle opere previste nell'ambito del PUI Scampia”* è volto all'integrazione della rigenerazione dell'ampia area del quartiere Scampia, in linea con quanto già previsto dalla Missione 5 Componente 2 Investimento 2.2 del PNRR. L'intervento, infatti, a partire dall'ambito del Lotto M, va ad integrare il comparto delle “Vele” e delle nuove residenze sostitutive con le attrezzature, gli spazi verdi, e le connessioni ecologiche esistenti e in via di realizzazione, migliorando le condizioni di abitabilità e *comfort* ambientale dell'intero quartiere.

Le aree oggetto di intervento sono localizzate nel cuore del quartiere “Scampia” e per una porzione limitata nel quartiere “Piscinola” ricadenti nella 8^a Municipalità, periferia nord della città di Napoli; la progettazione in oggetto va ad integrare e completare la complessiva strategia di riqualificazione della periferia nord della città denominata *“Restart Scampia – da margine urbano a nuovo centro dell'area metropolitana”*.

L'area oggetto del presente progetto ha una estensione di **7.088 mq** e prevede la realizzazione di **60 alloggi** di edilizia residenziale pubblica, con la sistemazione delle relative aree pertinenziali; verranno, inoltre, realizzati **spazi pubblici attrezzati per il gioco e lo sport** comprensivi di viali e sentieri attrezzati.

Completamento degli interventi di riqualificazione edilizia e rigenerazione urbana dei comparti edificatori compresi nel quartiere Scampia, connessi alle opere previste nell'ambito del PUI Scampia
PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA



Inquadramento generale delle aree di intervento

Per quanto attiene alle residenze, si fa riferimento agli edifici identificati con le sigle: A4, B4, B5, B9; essi ospiteranno alloggi appartenenti ai tipi edilizi "1: casa in linea" e "2: casa a spina".

L'intervento seguirà le indicazioni dei Criteri Ambientali Minimi, di cui al Decreto n.256 del 23.06.2002 del Ministero della Transizione Ecologica pubblicato in GURI Serie Generale n.183 del 6 agosto 2022, limitando l'impermeabilizzazione delle superfici e privilegiando l'impiego di materiali drenanti per le superfici urbanizzate pedonali e ciclabili.

In sintesi, le opere previste sono le seguenti:

- Opere Edili:
 - realizzazione dei nuovi insediamenti edilizi, compresi gli spazi pertinenziali e gli spazi aperti circostanti.
- Opere strutturali:
 - realizzazione delle opere strutturali delle nuove costruzioni previste.
- Opere impiantistiche:

Completamento degli interventi di riqualificazione edilizia e rigenerazione urbana dei comparti edificatori compresi nel quartiere Scampia, connessi alle opere previste nell'ambito del PUI Scampia PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA

- realizzazione delle opere impiantistiche delle nuove costruzioni previste.
- Opere paesaggistiche/ambientali:
 - realizzazione di spazi aperti.

7. LE AREE DI CANTIERE E ALLESTIMENTO

Per la tipologia di intervento, le lavorazioni possono essere raggruppate in fasi organizzate relative alle singole aree individuate dal progetto, distinte in modo da favorire sia la gestione logistica che quella temporale del cantiere.

Le aree di cantiere, come suddivise in progetto, saranno in linea generale interessate dalle seguenti macro-categorie di lavorazioni:

- allestimento dell'area di cantiere previa esecuzione di indagini per la mappatura dei sottoservizi e delle linee aeree;
- allestimento cantiere ed opere provvisorie, con montaggio recinzione, logistica di cantiere;
- allestimento area di deposito temporaneo;
- scavi di sbancamento e classificazione delle terre;
- interventi in fondazione e realizzazione delle opere di sostegno per la realizzazione delle aree parcheggio interrato;
- realizzazione opere delle strutture in elevazione;
- realizzazione degli impianti e delle finiture;
- realizzazione delle aree attrezzate esterne;
- smobilizzo del cantiere.

Occorrerà in generale individuare delle possibili aree dove stoccare i materiali, prevedere gli apprestamenti e ricoverare i mezzi utili per le lavorazioni. Le aree individuate saranno concordate, prima dell'inizio dei lavori, con l'Ente Appaltante e comunicate al Coordinatore in fase di Progettazione il quale potrà predisporre, per ciascuna di esse, un *layout* di cantiere dettagliato con l'individuazione degli apprestamenti, i macchinari e le aree dedite allo stoccaggio dei materiali.

Per tutti gli interventi a farsi saranno presi i seguenti accorgimenti:

- recinzioni di cantiere metalliche o apposizione di new jersey per poter eseguire le lavorazioni in sicurezza;

Completamento degli interventi di riqualificazione edilizia e rigenerazione urbana dei comparti edificatori compresi nel quartiere Scampia, connessi alle opere previste nell'ambito del PUI Scampia
PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA

- predisposizione di personale di terra per la regolamentazione ove necessario del flusso veicolare.

Le diverse aree logistiche dovranno seguire specifici criteri tecnico-ambientali, quali ad esempio:

- dimensioni adeguate alla tipologia di cantiere da installare;
- installazione su aree libere, e che rientrano a lavori finiti nelle pertinenze, come aree di servizio o centri di manutenzione;
- adiacenza alle opere principali da realizzare;
- prossimità a vie di comunicazione principali e/o secondarie;
- esistenza di strade minori per gli accessi, onde evitarne il più possibile l'apertura di nuove;
- accessibilità ai siti di approvvigionamento e di scarica dei materiali;
- buona disponibilità idrica ed energetica;
- vincoli sull'uso del territorio (PRG, archeologici, naturalistici, idrogeologici);
- distanza dai corsi d'acqua (al fine di interferire il meno possibile con la componente idrica di superficie);
- adeguata posizione dei magazzini materiali;
- aree speciali di deposito, area di lavaggio autocarri, betoniere con riciclo delle acque;
- aree per eventuale installazione impianti di frantumazione e produzione cls;
- aree di stoccaggio inerti e terre e/o deposito materiali;
- gruppi di generazione di emergenza;
- servizi per gli operai: spogliatoi, e bagni.

Per quanto attiene gli ingressi alle aree di cantiere e la viabilità interna si prevedono ingressi controllati e installazione di impianti di videosorveglianza.

La superficie definita ed individuata per ogni cantiere, verrà trattata, attrezzata e servita nel modo seguente:

- preparazione area: scortico terreno di coltura previa rimozione intralci e relativo accatastamento perimetrale e modellamento a formazione di barriera visiva e antirumore;

Completamento degli interventi di riqualificazione edilizia e rigenerazione urbana dei comparti edificatori compresi nel quartiere Scampia, connessi alle opere previste nell'ambito del PUI Scampia
PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA

- formazione area: compattazione fondo scavo e riporto con materiale idoneo di adeguato spessore a formazione di sottofondo atto a sostenere i carichi e le infrastrutture previste con modellamento per garantire lo smaltimento delle acque meteoriche;
- recinzione: formazione di recinzione anti-intrusione di adeguata altezza incluso installazione di accessi carrai e pedonali in numero e dimensioni adeguati;
- allacci: predisposizione degli allacciamenti ai servizi necessari già precedentemente individuati sino ai limiti della recinzione (energia elettrica, telefoni, acqua industriale e potabile, fognature bianche e nere, ecc.);
- fognature: predisposizione fognature bianche, nere, oleose con relative fosse biologiche e/o separatrici a seconda delle funzioni, a rispetto della normativa di legge, prima dello scarico nei servizi esistenti;
- impianti: predisposizione dell'impianto di distribuzione elettrica e forza motrice, interrata e/o aerea secondo le necessità, ma comunque in accordo alle normative di legge dal punto di ricevimento (cabina di alimentazione e/on trasformazione). Previsione di alimentazione di emergenza con motogeneratori adeguati alle necessità. Impianto di illuminazione perimetrale e interno, impianto di messa a terra e contro le scariche atmosferiche;
- acqua: predisposizione dell'impianto di distribuzione acque potabili e industriali;
- telefonia: impianto di distribuzione di telefonia fissa e ADSL in accordo alle necessità e alle funzioni previste;
- baraccamenti: tutti i baraccamenti vari saranno adeguatamente e stabilmente supportati da fondazioni di natura e morfologia appropriata all'uso, e nello specifico gli uffici containerizzati dovranno essere posati su supporti in calcestruzzo debitamente ancorati e isolati;
- viabilità/piazzole: sotto questa voce rientrano quelle infrastrutture semipermanenti atte a garantire la movimentazione di personale e/o materiali all'interno del cantiere e/o per eseguire particolari attività. In linea di massima si prevede quanto segue:
 - aree parcheggio mezzi pesanti- inghiaiate / asfaltate;
 - aree parcheggio mezzi leggeri- inghiaiate/ asfaltate;
 - aree di lavorazione- in calcestruzzo;
 - viabilità mezzi pesanti- inghiaiate e trattate;
 - viabilità mezzi leggeri- asfaltate/inghiaiate.

Completamento degli interventi di riqualificazione edilizia e rigenerazione urbana dei comparti edificatori compresi nel quartiere Scampia, connessi alle opere previste nell'ambito del PUI Scampia PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA

Le eventuali aree logistiche secondarie sono costituite sia dai cantieri operativi, necessari per la realizzazione delle opere d'arte, laddove non sussistano già cantieri base limitrofi in grado di assolvere alla stessa funzione, che di aree di stoccaggio terre e materiali. Le aree destinate ai cantieri operativi comprendono le installazioni e le aree necessarie per le attività di costruzione, così come descritto:

- parcheggi automezzi e mezzi d'opera;
- zona per officina manutenzione, lavaggio e rifornimento mezzi;
- aree stoccaggio casseri e altri materiali da costruzione;
- uffici e impresa;
- spogliatoi, docce e servizi igienici addetti.

Le aree saranno dotate di apprestamenti di sicurezza e di illuminazione a norma di legge.

8. VALUTAZIONE DEI RISCHI E DELLE INTERFERENZE

Nel Piano di Sicurezza e Coordinamento verranno analizzati i rischi che procederanno dalle lavorazioni previste per la realizzazione dei lavori in oggetto. L'organizzazione e le modalità operative saranno alla base della valutazione del Piano di Sicurezza e Coordinamento.

A seguito dell'individuazione delle varie fasi lavorative, saranno evidenziati i rischi prevedibili e/o l'impiego di sostanze pericolose e, quindi, le misure di prevenzione da adottare per il mantenimento delle condizioni di sicurezza in cantiere. L'obiettivo della valutazione dei rischi è di consentire al datore di lavoro di prendere tutti i provvedimenti necessari per salvaguardare la sicurezza dei lavoratori, sulla base dell'individuazione dei possibili rischi. Le indicazioni qui riportate non vogliono analizzare o riguardare le problematiche inerenti le diverse fasi lavorative che dovranno essere oggetto del Piano di Sicurezza e Coordinamento e dei relativi Piani Operativi di Sicurezza, ma vogliono solo sottolineare alcune criticità che dovranno essere valutate durante la progettazione del cantiere.

Pertanto, in linea di massima si individuano di seguito una serie di rischi potenziali che potranno essere analizzati in dettaglio nel Piano di Sicurezza e Coordinamento.

Da un'analisi preliminare, per ciascuna delle macro-fasi lavorative individuate al paragrafo precedente, si possono evidenziare i seguenti rischi connessi:

1. Cadute dall'alto per le lavorazioni di:

Completamento degli interventi di riqualificazione edilizia e rigenerazione urbana dei comparti edificatori compresi nel quartiere Scampia, connessi alle opere previste nell'ambito del PUI Scampia
PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA

- montaggio e smontaggio delle opere provvisionali;
- demolizioni meccaniche e manuali;
- lavorazioni e montaggio delle strutture prefabbricate;
- 2. Urti, colpi, impatti, compressioni per tutte le fasi lavorative;
- 3. Punture, tagli, abrasioni per tutte le fasi lavorative;
- 4. Scivolamenti, cadute a livello per tutte le fasi lavorative;
- 5. Rischi elettrici per tutte le lavorazioni che prevedono l'uso di apparecchiature elettriche e le demolizioni/rimozioni;
- 6. Rumore per tutte le lavorazioni che prevedono l'uso di apparecchiature e contemporaneità di più lavorazioni;
- 7. Vibrazioni per demolizioni manuali;
- 8. Caduta materiali dall'alto per le lavorazioni di:
 - montaggio e smontaggio delle opere provvisionali (ponteggi);
 - rimozione di elementi e sollevamento;
 - opere prefabbricate (utilizzo di gru);
 - murature e rivestimenti;
 - movimentazioni materiali in ambito del cantiere.
- 9. Rischio investimento per le lavorazioni con:
 - macchine operatrici;
 - mezzi di cantiere.
- 10. Seppellimento per le lavorazioni di scavo e predisposizione impianti in trincea;
- 11. Movimento manuale carichi per tutte le lavorazioni;
- 12. Polveri, fibre per tutte le lavorazioni.

9. PRESCRIZIONI DI CANTIERIZZAZIONE

Si descrivono di seguito alcune indicazioni e prescrizioni riguardanti l'organizzazione del cantiere.

9.1 Dotazioni logistiche

Le aree logistiche principali (campo base) e secondarie (cantiere operativo e aree di stoccaggio), la cui descrizione e organizzazione è presentata nei capitoli precedenti, dovranno essere allestiti nel rispetto della buona tecnica costruttiva e dei requisiti normativi, in particolare modo in riferimento alla accessibilità e

Completamento degli interventi di riqualificazione edilizia e rigenerazione urbana dei comparti edificatori compresi nel quartiere Scampia, connessi alle opere previste nell'ambito del PUI Scampia
PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA

viabilità interna, all'illuminazione delle aree di piazzale, ai requisiti di comfort abitativo dei baraccamenti, alla conformità alle normative antincendio e di evacuazione. In tal senso si dovrà fare riferimento alle prescrizioni normative previste dal D. Lgs 81/08 e ss.mm.ii. (Allegato XIII - *Prescrizioni di sicurezza e di salute per la logistica di cantiere*).

9.2 Accesso pedonale

Tutti i lavoratori (dipendenti o autonomi) dovranno essere dotati di una tessera di riconoscimento strettamente personale, corredata di fotografia, nome e cognome del lavoratore e indicazione del datore di lavoro (cfr. art. 18 D.Lgs. 81/08 e ss.mm.ii.) e per tutti sarà obbligo tassativo registrare i propri movimenti in entrata e in uscita dal cantiere. All'apertura del cantiere, l'Impresa dovrà consegnare al Coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione ed alla Direzione dei Lavori l'elenco del personale in forza e provvedere durante lo svolgimento dei lavori al suo aggiornamento.

In detta comunicazione devono essere indicati eventuali subappaltatori e/o lavoratori autonomi per i quali l'impresa abbia ottenuto preventivo benestare dal Responsabile dei Lavori, ossia tutto il personale che opera in cantiere ed è diretto dall'impresa. Si precisa al riguardo che è responsabilità dell'impresa l'accertamento dell'idoneità tecnico-professionale del personale e della regolarità della sua situazione retributiva e contributiva e della sua formazione.

Ciò non preclude la possibilità da parte del Responsabile dei Lavori di promuovere le più opportune verifiche circa l'esistenza delle documentazioni prescritte per l'accertamento di quanto sopra.

Tutto il personale che si presenterà in cantiere dovrà essere munito di un regolare documento di riconoscimento.

Per ciascuna persona devono essere segnalati al Coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione e alla Direzione dei Lavori:

- numero di matricola;
- cognome e nome;
- luogo e data di nascita;
- residenza;
- qualifica e mansioni;
- tipo di contratto applicato.

Completamento degli interventi di riqualificazione edilizia e rigenerazione urbana dei comparti edificatori compresi nel quartiere Scampia, connessi alle opere previste nell'ambito del PUI Scampia

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA

Analoga segnalazione dovrà essere fatta per l'ingresso in cantiere di nuovo personale. Dovrà, inoltre, essere segnalata tempestivamente ogni altra variazione (trasferimenti, licenziamenti, modifica di qualifiche) con le date relative.

Tutti gli elenchi dovranno essere compilati su carta intestata dell'impresa, datati e firmati dal responsabile della stessa.

Il Coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione e la Direzione lavori potranno altresì accertare, con controlli periodici e sistematici, che il personale sia regolarmente amministrato agli effetti assicurativi e previdenziali, chiedendo in visione tutte le specifiche documentazioni (libri paga, distinte nominative e di versamento dei contributi assicurativi e previdenziali, libro matricola).

9.3 Accesso dei mezzi e materiali

All'apertura del cantiere e in corso lavori, l'impresa deve presentare al Coordinatore per l'esecuzione dei Lavori un "Elenco delle macchine e delle attrezzature in dotazione al cantiere", inserito nel proprio Piano Operativo di Sicurezza.

Per ciascuna macchina ed attrezzatura devono essere indicati: la marca, il tipo, le principali caratteristiche tecniche e, nel caso di due o più macchine aventi gli stessi requisiti, il numero di matricola o di targa. L'impresa è, inoltre, tenuta a sottostare a tutti i controlli che la stazione appaltante riterrà opportuni per i movimenti dei mezzi e dei materiali.

Per l'ingresso in cantiere di beni di proprietà dell'impresa, è, invece, di esclusiva competenza della stessa il controllo della qualità e quantità della merce ricevuta. I trasportatori devono sostare all'interno del cantiere negli spazi indicati per il tempo strettamente necessario alle operazioni di carico/scarico e non devono allontanarsi dal proprio automezzo.

9.4 Servizi comuni di cantiere

Dovranno essere messi a disposizione da parte dell'impresa affidataria alcuni servizi comuni di cantiere, riguardanti sia l'aspetto logistico che quello della sicurezza, che dovranno essere gestiti e mantenuti in modo concordato tra tutte le imprese esecutrici presenti:

- viabilità del cantiere;
- uffici di cantiere;
- servizi igienici, docce e spogliatoi per i lavoratori;
- illuminazione delle aree;
- estintori ed altri mezzi antincendio;

Completamento degli interventi di riqualificazione edilizia e rigenerazione urbana dei comparti edificatori compresi nel quartiere Scampia, connessi alle opere previste nell'ambito del PUI Scampia
PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA

- magazzini attrezzature e materiali;
- apprestamenti di emergenza e pronto soccorso;
- deposito rifiuti;
- impianti (energia elettrica, acqua, etc.);
- segnaletica;
- locale e attrezzature di pronto soccorso;
- impianto generale di terra a maglie interrante.

Le varie installazioni, siano essi uffici o servizi, dovranno essere realizzate in base al numero previsto di addetti impiegati ed attrezzati e dimensionati secondo quanto stabilito dalle norme (cfr. Allegato XIII D.Lgs 81/08 e ss.mm.ii.) e dovrà essere garantita da ditte specializzate o da personale esclusivamente adibito una costante pulizia dei locali. L'impresa affidataria dovrà dare evidenza delle proprie scelte organizzative nel proprio Piano Operativo di Sicurezza da sottoporre per approvazione al Coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione.

9.5 Recinzioni di cantiere

Il D. Lgs. 81/08 e ss.mm.ii. (cfr. Allegato XV art. 2.2.2) richiede di identificare le recinzioni di cantiere, gli accessi e le segnalazioni. A tal fine il Piano di Sicurezza e Coordinamento prevede che l'area di cantiere, e ove necessario la viabilità e le aree operative interne, verranno completamente delimitate da una recinzione.

Negli allegati grafici, in particolare nelle Planimetrie di cantierizzazione da elaborare in sede di progetto esecutivo, dovrà essere evidenziata la modalità di recinzione del cantiere all'atto dell'inizio dei lavori e quindi della presa in possesso delle aree e sono anche individuate le recinzioni delle varie aree logistiche e la viabilità di cantiere.

In via generale si prevede che le recinzioni devono attuare due forme di protezione:

- la prima, atta a imporre un divieto d'accesso alle persone non autorizzate;
- la seconda, atta a comunicare particolari rischi presenti in quell'area.

Ne consegue che la recinzione del cantiere verrà realizzata tenendo conto, ai fini della sicurezza, dei seguenti criteri:

Delimitazioni fisse:

Per delimitazioni fisse s'intendono tutte quelle recinzioni che, per loro natura, non possono essere facilmente rimosse dai lavoratori durante l'esecuzione dei loro compiti e che abbiano la capacità di impedire fisicamente l'accesso a zone definite. Rientrano in questa categoria le recinzioni ove sono stoccati i beni per essere posati in opera e le recinzioni effettuate con rete metallica (h = 2,50 m) con paletti infissi nel terreno. Questo tipo di

Completamento degli interventi di riqualificazione edilizia e rigenerazione urbana dei comparti edificatori compresi nel quartiere Scampia, connessi alle opere previste nell'ambito del PUI Scampia PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA

recinzione è utilizzata principalmente per delimitare aree di magazzino, aree di pertinenza esclusiva delle imprese appaltatrici, aree di stoccaggio materiali di risulta, aree di montaggio nuovi impianti, etc.

Queste recinzioni non possono essere modificate senza l'ottenimento preventivo di permessi specifici da parte del Coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione.

All'interno del cantiere ogni impresa esecutrice potrà poi recintare le proprie aree di stoccaggio con recinzione in rete metallica e paletti.

Delimitazioni semifisse:

Per delimitazioni semifisse s'intendono tutte quelle recinzioni che, per loro natura, possono essere rimosse parzialmente per tempi brevi, per accedere in zone soggette a regolamentazione.

Rientrano in questa categoria:

- le recinzioni effettuate con transenne zincate;
- gli elementi di ponteggio in giunto-tubo ed i cavalletti prefabbricati;
- le recinzioni in paletto e catenella bianco/rossa che delimitano le aree a rischio.

Delimitazioni mobili:

Per delimitazioni mobili s'intendono quei tipi di recinzione che possono essere facilmente posizionate e rimosse dai lavoratori durante lo svolgimento del proprio lavoro. Si tratta principalmente di delimitazioni di carattere visivo realizzate, in genere, con nastro colorato.

Le delimitazioni mobili hanno come scopo principale quello di evidenziare che in quella determinata zona esiste un pericolo di carattere generico, al quale il lavoratore deve prestare attenzione nel valutare la propria azione di transito o di stazionamento.

Rientrano in questa categoria, principalmente, le recinzioni effettuate con nastro vedo bianco/rosso. Queste recinzioni vanno utilizzate per delimitare aree di scavo con profondità inferiore a 1,50 metri e con longitudinalità molto estesa come, ad esempio, percorsi cavi, percorsi linee interrate, etc.

9.6 Viabilità di cantiere

La disciplina della viabilità del cantiere deve considerare fondamentalmente la presenza contemporanea di due tipi di circolazione all'interno del cantiere:

- la circolazione pedonale coinvolge tutto il personale presente in cantiere il quale utilizza le strade interne per gli spostamenti necessari allo svolgimento dei propri compiti. Coloro che varcano l'ingresso principale del cantiere devono già in quel momento indossare l'elmetto protettivo obbligatorio,

Completamento degli interventi di riqualificazione edilizia e rigenerazione urbana dei comparti edificatori compresi nel quartiere Scampia, connessi alle opere previste nell'ambito del PUI Scampia

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA

mentre le scarpe antinfortunistiche non sono obbligatorie solo se si circola su strade principali che non comportino rischi;

- la circolazione con automezzi si differenzia dalle altre in termini di rischio ed è sicuramente più complessa ed articolata in quanto comprende fattori di rischio più elevati. La circolazione dei mezzi all'interno del cantiere dovrà sempre avvenire a velocità inferiori a 20 km/h, apponendo appositi segnali stradali di limitazione di velocità sugli ingressi al cantiere e lungo le piste. Le aree e le piste di cantiere in cui si prevede il passaggio o lo stazionamento di mezzi di trasporto carichi pesanti e/o dei mezzi di sollevamento dovranno essere verificati preliminarmente all'accesso in cantiere dei mezzi, verificando le condizioni geotecniche del terreno e la sua stabilità. Resta inteso che vige il Codice stradale anche se le strade interne non sono assoggettate a tale regolamentazione. Gli automezzi che sono adibiti al trasporto di carichi devono procedere a passo d'uomo.

9.7 Parcheggi di cantiere

I parcheggi interni situati nelle aree comuni saranno destinati esclusivamente alla sosta temporanea dei mezzi in transito. Inoltre, potranno sostare stabilmente i mezzi operativi in funzione al momento utilizzati dalle singole imprese, limitatamente al periodo ed alla zona di utilizzo.

I mezzi operativi non in funzione al momento dovranno, invece, essere ricoverati nelle aree di pertinenza ad uso esclusivo di sosta continuativa. Si ricorda che in ogni caso è vietato parcheggiare i mezzi operativi non utilizzati al momento nelle aree comuni interne. La manutenzione di questi parcheggi ed i relativi costi saranno a carico dell'impresa affidataria.

9.8 Segnaletica

La segnaletica di sicurezza e salute è normata dal D.Lgs. 81/08 e ss.mm.ii. (Allegato XXV) al quale si rimanda per una completa valutazione di quanto necessita al cantiere in oggetto.

Lungo la recinzione e nell'area delimitata dalla stessa ed in posizione ben visibile, devono essere installati dei cartelli che evidenzino le condizioni di pericolo, i divieti, i comportamenti e le informazioni di sicurezza.

Per i lavori in sede stradale ed in prossimità di essa, si avrà particolare cura alla segnaletica di avvertimento per lavori in corso.

In corrispondenza degli ingressi al cantiere dalla viabilità pubblica verrà affisso un cartello indicante: l'oggetto dei lavori, la stazione appaltante, la ragione sociale dell'impresa affidataria (Contraente Generale), gli eventuali

Completamento degli interventi di riqualificazione edilizia e rigenerazione urbana dei comparti edificatori compresi nel quartiere Scampia, connessi alle opere previste nell'ambito del PUI Scampia PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA

subappaltatori e i nominativi del Coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione e del coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione.

I lavoratori dovranno essere informati dei rischi presenti in cantiere attraverso la segnaletica di sicurezza, in particolare attraverso cartelli.

I segnali di salvataggio e soccorso hanno forma quadrata o rettangolare con colore di fondo verde. I luoghi dove esistono pericoli di urto, di caduta, di inciampo, oppure le zone con rischio di caduta di carichi o materiali dall'alto saranno delimitati con nastri tratteggiati tipo vedo. All'ingresso del cantiere o in prossimità di esso, verrà disposta la segnaletica stradale necessaria per impedire incidenti. In questo caso sarà indicato: cantiere, lavori in corso, uscita di automezzi, rallentatore ecc.

La segnaletica deve essere posizionata in prossimità del pericolo ed in luogo ben visibile e le singole imprese dovranno provvedere per le aree di pertinenza.

I segnali di sicurezza risultano così suddivisi (segnali secondo il D.Lgs. 81/08, allegato XXV):

- segnali di divieto: di forma circolare, colore rosso su fondo bianco e simbolo nero, è un segnale che vieta un comportamento dal quale potrebbe derivare un pericolo;
- segnali d'avvertimento: di forma triangolare, colore giallo con bordi e simboli neri, è un segnale che avverte da potenziale e specifici pericoli derivanti da materiali, impianti e macchine, etc.
- segnali di prescrizione: di forma circolare azzurro, simbolo bianco, prescrive un obbligo determinato (uso di dispositivi di sicurezza, ecc.);
- segnali di salvataggio: forma quadrata o rettangolare, verde con simbolo bianco, comunica vie d'uscita e apparecchiature d'emergenza;
- segnali antincendio: di forma quadrata o rettangolare, rosso con simbolo bianco, indicano la presenza materiale e attrezzature antincendio.

Per l'efficacia della segnaletica occorre:

- non eccedere nel numero di cartelli evitando quelli inutili;
- collocare i cartelli in punti ben visibili e opportuni;
- garantire la manutenzione dei segnali sostituendo quelli danneggiati;
- i segnali riferiti a macchinari in particolare dovranno essere collocati il più vicino possibile alla macchina;
- lo scopo e il significato della segnaletica dovrà essere illustrato al personale interessato, dalla persona preposta dell'Impresa, in modo esauriente.

9.9 Servizi igienico-assistenziali

Completamento degli interventi di riqualificazione edilizia e rigenerazione urbana dei comparti edificatori compresi nel quartiere Scampia, connessi alle opere previste nell'ambito del PUI Scampia PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA

Si dovrà in ogni caso fare riferimento alle prescrizioni normative previste dal D. Lgs81/08 e ss.mm.ii. (Allegato XIII - *Prescrizioni di sicurezza e di salute per la logistica di cantiere*).

Si riassumono di seguito alcune prescrizioni generali:

Caratteristiche dei baraccamenti di cantiere

I baraccamenti destinati ai servizi igienico - assistenziali e ai servizi sanitari devono avere il pavimento sopraelevato di almeno 30 centimetri rispetto al terreno, mediante intercapedini a terra, vespai e tutto ciò necessario ad impedire la trasmissione dell'umidità dal suolo.

I pavimenti devono avere superficie unita, devono essere privi di protuberanze, cavità o piani inclinati pericolosi, devono essere fissi, stabili e antisdruciolevoli, devono essere realizzati con materiale non friabile e di agevole pulizia. I baraccamenti destinati ai servizi igienico - assistenziali devono avere pareti perimetrali atte a proteggerli dagli agenti atmosferici, realizzate con materiali che garantiscano una bassa trasmittanza termica ed una sufficiente inerzia termica, al fine di garantire il benessere termico degli alloggiati e soddisfare le esigenze di isolamento termico, nel rispetto delle normative in materia di contenimento dei consumi energetici. Le pareti trasparenti o traslucide, particolarmente le pareti completamente vetrate, devono essere chiaramente segnalate e costruite con materiali di sicurezza fino all'altezza di un metro dal pavimento. La copertura dei prefabbricati deve essere fatta in modo che sia rispondente alle condizioni climatiche tipiche della località in cui è presente il cantiere; essa dovrà essere realizzata con sistema a intercapedine coibente e impenetrabile all'acqua piovana e dovrà inoltre essere corredata di gronde e pluviali in dimensione e numero adeguati per lo smaltimento delle acque meteoriche. I baraccamenti devono essere forniti di finestre dimensionate e disposte in maniera che assicurino una buona aerazione e una illuminazione naturali adeguate alla destinazione degli ambienti.

Nei baraccamenti devono essere garantite condizioni microclimatiche confortevoli in rapporto alla situazione ambientale locale.

In tali ambienti è vietato il riscaldamento con apparecchi a fuoco libero; si dovrà provvedere allo smaltimento dei prodotti della combustione avendo cura che i camini siano sufficientemente alti al fine di garantire il tiraggio e impedire la penetrazione negli ambienti vicini. Dovrà essere presente un vestibolo in corrispondenza degli ingressi per limitare le dispersioni di termiche.

I baraccamenti, i passaggi, le strade interne ed in genere i luoghi destinati al movimento di persone o veicoli, devono essere forniti di illuminazione artificiale sufficiente per intensità e distribuzione delle sorgenti luminose.

I punti di transito che espongono a particolare pericolo devono essere maggiormente illuminati o identificati con speciali lampade.

Completamento degli interventi di riqualificazione edilizia e rigenerazione urbana dei comparti edificatori compresi nel quartiere Scampia, connessi alle opere previste nell'ambito del PUI Scampia
PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA

Dovrà essere consegnato al Coordinatore della sicurezza il Certificato di prevenzione incendi per i baraccamenti.

Servizi igienici

In linea generale si espongono di seguito alcune misure generali di igiene e corretto allestimento:

- l'altezza libera interna deve essere non inferiore a mt. 2.40; il pavimento, le pareti e la porta devono essere di materiale impermeabile facilmente lavabile e disinfettabile; la porta di accesso deve essere apribile verso l'esterno;
- i servizi devono essere dotati di dispositivo per la distribuzione di sapone liquido, asciugamani a perdere o ad aria calda e comandi di erogazione dell'acqua non manuali (a leva, pulsante a pavimento, ecc.);
- nei cantieri si dovranno installare docce, con acqua calda e fredda, in numero sufficiente in relazione all'organizzazione dell'impresa e dei lavoratori. Le docce vanno sistemate in locali chiusi, attigui agli spogliatoi, efficacemente protetti dagli agenti atmosferici e devono essere opportunamente riscaldate;
- all'interno del locale doccia, ogni posto dovrà avere a disposizione uno spazio sufficiente per spogliarsi, riparato e fornito di sgabello e attaccapanni;
- il pavimento dovrà essere impermeabile e realizzato in modo tale da permettere il deflusso dell'acqua;
- nei cantieri si devono predisporre tutti i mezzi necessari alla pulizia personale dei lavoratori;
- i lavandini devono essere installati in locali chiusi e nei lavandini collettivi "in linea" l'interasse tra due gruppi distributori di acqua (sia calda che fredda) deve essere almeno di 60 centimetri;
- il comando di erogazione dell'acqua deve essere di tipo non manuale (a leva o altro) e devono essere disponibili detergenti per la pulizia personale e mezzi idonei per asciugarsi.

9.10 Impianti di cantiere

In cantiere dovranno essere previsti i seguenti impianti:

- impianto idrico per garantire acqua corrente a tutto il cantiere;
- impianto fognario rete di scarico acque bianche e nere: punto di immissione nella rete fognaria comunale, seguendo quanto richiesto dalle Normative in essere, e i regolamenti Comunali;
- impianti elettrici: da installare nei vari locali e zone di esercizio del cantiere è obbligatoria la redazione di un progetto da parte di professionisti, iscritti negli albi professionali, nell'ambito delle rispettive competenze. L'esigenza della redazione del progetto dell'impianto elettrico, scaturisce dalla necessità

Completamento degli interventi di riqualificazione edilizia e rigenerazione urbana dei comparti edificatori compresi nel quartiere Scampia, connessi alle opere previste nell'ambito del PUI Scampia PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA

- di poter disporre di una corretta ed essenziale illustrazione tecnica dello stesso, ai fini della realizzazione, del collaudo, della gestione e della manutenzione del medesimo. Per garantire la continuità della fornitura dell'energia elettrica si dovrà prevedere la presenza di gruppi elettrogeni;
- impianto di messa a terra e di protezione contro le scariche atmosferiche: il cantiere dovrà essere dotato d'impianto di messa a terra certificato e omologato secondo le normative vigenti, verificato annualmente (la documentazione dovrà essere presentata oltre che al coordinatore in fase di esecuzione anche agli organi territoriali competenti).

Le aree esterne del cantiere dovranno essere soggette a verifica contro le scariche atmosferiche e dotate a secondo di quanto dimostrate protette con adeguato impianto. Il progetto e la realizzazione di tale impianto dovrà essere eseguito da ditta specializzata.

9.11 Gestione delle emergenze

In relazione alla notevole estensione delle aree di intervento e considerato che l'approntamento del cantiere e la sua gestione con l'evolvere dei lavori è compito dell'impresa affidataria (Contraente Generale), essa dovrà redigere ed aggiornare un Piano di emergenza ed evacuazione, nel quale saranno in particolare precisate le procedure relative al soccorso di eventuali infortunati e loro trasporto presso il centro medico più vicino, con descrizione dei punti di accesso dalla viabilità ordinaria e della piste di cantiere da utilizzare.

Il Piano di emergenza ed evacuazione dovrà essere condiviso con gli enti di pronto soccorso (Croce Rossa – Vigili del Fuoco) e quindi ad essi trasmesso ed aggiornato periodicamente in funzione del progredire dell'attività.

Particolare importanza riveste inoltre lo svolgimento della formazione e informazione sui contenuti del Piano nei confronti degli addetti al pronto soccorso e gestione emergenze, che ai sensi del D.Lgs. 81/08 e ss.mm.ii. (Cfr. Allegato XV art 3 comma 3) dovranno essere nominati per ogni impresa ed i cui nominativi dovranno essere esplicitati nei Piani operativi di sicurezza.

Gli addetti alla gestione delle emergenze delle imprese sub-appaltatrici (i cui nominativi, come previsto dal D.Lgs. 81/08 Allegato XV art 3 comma 3, dovranno essere presenti nel Piano operativo di Sicurezza) ovvero il preposto nominato dall'Impresa con tale compito, dovranno concordare e sottoscrivere con la stessa Impresa affidataria le modalità di utilizzo dei servizi comuni di cantiere ed il Piano di Emergenza ed evacuazione ed inoltre partecipare alle Riunioni di Coordinamento che coinvolgono le attività affidate all'impresa.

Completamento degli interventi di riqualificazione edilizia e rigenerazione urbana dei comparti edificatori compresi nel quartiere Scampia, connessi alle opere previste nell'ambito del PUI Scampia PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA

Come previsto dall'art. 19 del D.Lgs 81/08 e ss.mm.ii. i preposti, secondo le loro attribuzioni e competenze, dovranno svolgere compito i seguenti compiti molto importanti nella applicazione delle misure di sicurezza in materia di emergenza ed evacuazione:

- sovrintendere e vigilare sull'osservanza da parte dei singoli lavoratori dei loro obblighi di legge, e delle disposizioni aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione e, in caso di persistenza dell'inosservanza, informare i loro superiori diretti;
- verificare affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
- richiedere l'osservanza delle misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato e inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
- informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
- astenersi, salvo eccezioni debitamente motivate, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato;
- segnalare tempestivamente al datore di lavoro o al dirigente sia le deficienze dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale, sia ogni altra condizione di pericolo che si verifichi durante il lavoro, delle quali venga a conoscenza sulla base della formazione ricevuta;
- frequentare appositi corsi di formazione in materia di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro.

9.12 Pronto soccorso

Si dovrà provvedere alla realizzazione di un adeguato locale, da adibire ad uso infermeria dotata di camera di medicazione. Deve essere affisso idoneo cartello con indicati gli enti di pronto soccorso con il rispettivo numero di telefono (Emergenza sanitaria - Ambulanza:118 – Vigili del Fuoco: 115), le indicazioni essenziali minime di viabilità da fornire ai soccorritori per il raggiungimento del luogo dove è richiesto il soccorso e una cassetta di pronto soccorso contenente i presidi previsti dalla normativa.

In caso d'infortunio è necessario che vengano attivate le procedure previste dal Piano di emergenza ed evacuazione. In particolare gli addetti al pronto soccorso o, nel caso essi non siano nelle immediate vicinanze del luogo, gli altri lavoratori presenti, al fine di ridurre al minimo l'attesa dei soccorsi, dovranno svolgere le seguenti operazioni:

Completamento degli interventi di riqualificazione edilizia e rigenerazione urbana dei comparti edificatori compresi nel quartiere Scampia, connessi alle opere previste nell'ambito del PUI Scampia
PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA

- verificare le condizioni dell'infortunato, astenendosi dallo svolgere qualsiasi azione che possa nuocere o aggravare la sua situazione e quindi, ad esempio, non muoverlo assolutamente nel caso di trauma cranico o urto con possibili danni alla spina dorsale;
- chiamare immediatamente gli enti preposti (ambulanza – Vigili del fuoco) e descrivere nel modo più chiaro possibile le condizioni dell'infortunato. Si dovranno quindi eseguire le eventuali istruzioni ricevute per stabilizzare le condizioni dell'infortunato e descrivere le modalità di accesso dei mezzi di soccorso e provvedere ad agevolarne l'accessibilità e l'arrivo sul posto, spostando eventuali mezzi di intralcio e andando a ricevere l'ambulanza all'ingresso del cantiere sulla viabilità pubblica.

Se possibile, in caso d'infortunio lieve, si procederà invece ad accompagnare prontamente l'infortunato al più vicino punto di Pronto Soccorso, segnalato in cantiere.

Ogni impresa dovrà, in ogni caso, dare comunicazione scritta al Coordinatore alla sicurezza in fase di esecuzione di qualsiasi infortunio incorra al proprio personale impiegato nei lavori in oggetto, precisando le circostanze e le cause, oltre che tenerlo informato degli sviluppi circa le condizioni degli infortunati, i relativi accertamenti e le indagini delle autorità competenti.

9.13 Prevenzione incendi

Come già richiamato per ogni impresa devono essere nominati gli addetti al servizio di prevenzione e protezione e deve essere effettuata una riunione per informare gli addetti su tutto ciò che riguarda il cantiere.

Devono quindi essere controllati:

- segnaletica di sicurezza;
- la presenza dei mezzi e degli impianti antincendio previsti;
- gli attrezzi di lavoro;
- gli impianti elettrici e la messa a terra;
- la fruibilità delle vie di esodo e delle uscite di sicurezza.

Inoltre durante lo svolgersi dei lavori devono essere periodicamente verificati:

- depositi di sostanze infiammabili;
- l'assenza di residui di sostanze infiammabili e/o esplosive;
- l'uso di sostanze infiammabili in assenza di fonti d'innesco.

Completamento degli interventi di riqualificazione edilizia e rigenerazione urbana dei comparti edificatori compresi nel quartiere Scampia, connessi alle opere previste nell'ambito del PUI Scampia
PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA

10. PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

In fase di progetto, il Piano di Sicurezza e Coordinamento dovrà contenere l'individuazione delle singole lavorazioni e quindi delle successioni e precedenze segnalando le criticità e le interferenze e prescrivendo le modalità che abbattano ove possibile i rischi correlati. Si predisporrà quindi un documento di programmazione integrato che ha l'intento di sovrapporre alla produzione le eventuali variazioni e limitazioni.

Sarà poi compito dell'esecutore delle opere di redigere la programmazione di dettaglio, in funzione della propria organizzazione e delle effettive risorse di personali e mezzi che intende utilizzare, e sottoporla per approvazione alla Direzione Lavori e al Coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione che l'integrerà negli aggiornamenti del piano.

11. MISURE GENERALI DI COORDINAMENTO ED ESECUZIONE DEI LAVORI

In relazione ai contenuti richiesti in questa fase progettuale si ritiene comunque utile anticipare alcune valutazioni sulle fasi di lavorazione che troveranno necessario approfondimento nel Piano di sicurezza e coordinamento.

Si espongono di seguito le procedure di coordinamento previste:

- dopo l'aggiudicazione della gara, l'Impresa provveda tempestivamente a comunicare i dati necessari a completare le informazioni della notifica preliminare;
- l'Impresa predisponga il Piano operativo di sicurezza e lo sottoponga all'approvazione del Coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione l'esecuzione;
- sia indetta una riunione di coordinamento tra il Coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione, la Direzione lavori e le altre figure d'impresa, per la discussione del piano di sicurezza, degli eventuali emendamenti e aggiornamenti, del Piano operativo di sicurezza;
- siano verificati i processi informativi interni all'Impresa a cura del coordinatore per l'esecuzione dei lavori;
- siano verificate, mediante raccolta dei verbali di riunione, l'avvenuta formazione ed informazione degli addetti da parte dell'Impresa.

In caso di subappalto o affidamento lavori, ai sensi dell'articolo 101 del D.Lgs 81/08, ciascuna impresa esecutrice dovrà trasmettere il proprio POS all'impresa affidataria (Contraente Generale), la quale, previa verifica della congruenza rispetto al proprio, lo trasmette al CSE per la verifica di idoneità del documento. I lavori possono quindi avere inizio dopo l'esito positivo delle suddette verifiche che devono svolgersi

Completamento degli interventi di riqualificazione edilizia e rigenerazione urbana dei comparti edificatori compresi nel quartiere Scampia, connessi alle opere previste nell'ambito del PUI Scampia
PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA

tempestivamente e comunque non oltre 15 giorni dall'avvenuta ricezione. L'appaltatore deve inoltre comunicare al Coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione e all'ufficio di Direzione Lavori per ogni impresa:

- nome dell'Impresa subappaltatrice;
- copia dell'autorizzazione rilasciata dal Committente;
- datore di lavoro o responsabile della sicurezza;
- l'inizio e la fine prevista delle attività date in subappalto;
- l'elenco del personale impiegato dall'Impresa subappaltatrice.

Il Coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione organizzerà una riunione di Coordinamento, indicativamente con cadenza quindicinale; il numero e la frequenza delle riunioni sarà a esclusiva discrezione del Coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione, in base all'avanzamento e programmazione dei lavori, alle attività in corso, al numero di subappaltatori nominati.

Alle Riunioni di Coordinamento dovrà sempre essere presente un referente di cantiere in materia di sicurezza per le imprese coinvolte, ovvero i tecnici o addetti che il Coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione riterrà di convocare. Considerata l'entità del cantiere l'appaltatore dovrà garantire la presenza costante per tutta la durata dei lavori dell' responsabile del servizio di prevenzione e protezione o comunque di un tecnico, con adeguata formazione e esperienza in merito alle tematiche della sicurezza nel campo delle costruzioni, che partecipi alle Riunioni di coordinamento e sopralluoghi di cantiere, raccolga i Piani operativi di sicurezza (P.O.S.) e la documentazione delle imprese esecutrici e verifichi l'adempimento delle prescrizioni concordate. Tutte le istruzioni impartite dal Coordinatore alla sicurezza in fase di esecuzione in materia d'interferenza tra lavorazioni dovranno essere allegate ai piani di sicurezza e ne costituiranno modifica o integrazione.

Le eventuali misure di sicurezza impartite dal coordinatore in fase di esecuzione per diversa organizzazione dell'appaltatore rispetto a quanto previsto (ad esempio per recuperare ritardi accumulati o per differenti modalità esecutive), non potranno in alcun modo costituire modifica o adeguamento della stima degli oneri della sicurezza.

12. PIANO OPERATIVO DI SICUREZZA

Ai sensi del Testo Unico sulla Sicurezza D.Lgs. n.81/2008 e ss.mm.ii., Titolo IV art. 96, il Piano operativo della sicurezza viene redatto dal datore di lavoro di ogni impresa esecutrice, per ogni singolo cantiere interessato

Completamento degli interventi di riqualificazione edilizia e rigenerazione urbana dei comparti edificatori compresi nel quartiere Scampia, connessi alle opere previste nell'ambito del PUI Scampia
PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA

in modo complementare e di dettaglio al Piano di sicurezza e di coordinamento con il quale deve essere coerente.

Tale piano operativo di sicurezza esprime comunque le scelte autonome delle imprese esecutrici e le responsabilità nell'organizzazione del cantiere, che saranno da approvare da parte del Coordinatore per la Sicurezza in fase di esecuzione. Prima dell'accettazione del piano di sicurezza e di coordinamento e delle modifiche significative apportate allo stesso, il datore di lavoro di ciascuna impresa esecuttrice consulta il rappresentante per la sicurezza e gli fornisce eventuali chiarimenti sul contenuto del piano; il rappresentante per la sicurezza può quindi formulare proposte al riguardo. Ai sensi dell'articolo 101 del D.Lgs. 81/08, ciascuna impresa esecuttrice dovrà trasmettere il proprio POS all'impresa affidataria (Contraente Generale), la quale, previa verifica della congruenza rispetto al proprio, lo trasmette al Coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione per la verifica di idoneità del documento. I lavori possono quindi avere inizio dopo l'esito positivo delle suddette verifiche che devono svolgersi tempestivamente e comunque non oltre 15 giorni dall'avvenuta ricezione.

Per quanto riguarda l'impresa affidataria/appaltatrice è richiesta la redazione di un capitolo specifico d'integrazione del proprio Piano operativo di sicurezza con quello delle imprese chiamate ad operare in subappalto (Piano operativo di Sicurezza integrato).

Il Piano operativo di sicurezza, ai sensi del Testo Unico sulla Sicurezza, allegato XV, art 3.2, dovrà comunque contenere le seguenti informazioni minime:

1. dati identificativi dell'impresa esecuttrice, che comprendono:
 - il nominativo del datore di lavoro, gli indirizzi ed i riferimenti telefonici della sede legale e degli uffici di cantiere;
 - la specifica attività e le singole lavorazioni svolte in cantiere dall'impresa esecuttrice e dai lavoratori autonomi sub affidatari;
 - i nominativi degli addetti al pronto soccorso, antincendio ed evacuazione dei lavoratori e, comunque, alla gestione delle emergenze in cantiere, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, aziendale o territoriale, ove eletto o designato;
 - il nominativo del medico competente ove previsto;
 - il nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione;
 - i nominativi del direttore tecnico di cantiere e del capocantiere;
 - il numero e le relative qualifiche dei lavoratori dipendenti dell'impresa esecuttrice e
 - dei lavoratori autonomi operanti in cantiere per conto della stessa impresa.

Completamento degli interventi di riqualificazione edilizia e rigenerazione urbana dei comparti edificatori compresi nel quartiere Scampia, connessi alle opere previste nell'ambito del PUI Scampia
PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA

2. specifiche mansioni, inerenti la sicurezza, svolte in cantiere da ogni figura nominata allo scopo dall'impresa esecutrice;
3. descrizione dell'attività di cantiere, delle modalità organizzative e dei turni di lavoro;
4. elenco dei ponteggi, dei ponti su ruote a torre e di altre opere provvisorie di notevole importanza, delle macchine e degli impianti utilizzati nel cantiere;
5. elenco delle sostanze e preparati pericolosi utilizzati nel cantiere con le relative schede di sicurezza;
6. esito del rapporto di valutazione del rumore;
7. individuazione delle misure preventive e protettive, integrative rispetto a quelle
8. contenute nel Piano di Sicurezza e Coordinamento quando previsto, adottate in relazione ai rischi connessi alle proprie lavorazioni in cantiere;
9. procedure complementari e di dettaglio, richieste dal Piano di sicurezza e coordinamento quando previsto;
10. elenco dei dispositivi di protezione individuale forniti ai lavoratori occupati in cantiere;
11. documentazione in merito all'informazione ed alla formazione fornite ai lavoratori occupati in cantiere.

12.1 Documentazione di cantiere

In cantiere deve essere tenuta per eventuali controlli e a disposizione dei servizi di vigilanza, la seguente documentazione:

- Piano operativo di sicurezza, ai sensi del D.Lgs 81/08 e ss.mm.ii. Allegato XV art. 3;
- documentazione relativa ai ponteggi (progetti, PIMUS);
- documentazione relativa agli apparecchi di sollevamento;
- Piano antinfortunistico per il montaggio di elementi prefabbricati.

Inoltre, l'impresa affidataria dovrà tenere in cantiere almeno la seguente documentazione specifica:

Gestione del Personale:

1. copia degli incarichi ai fini della prevenzione;
2. libro matricola del personale;
3. libretti di lavoro;
4. archivio provvedimenti disciplinari.

Medicina del lavoro:

1. archivio giudizi d'idoneità fisica alla mansione (per i lavoratori assunti in cantiere);
2. convenzione con medico competente (ove previsto dalla legge);
3. archivio degli accertamenti sanitari periodici (per i lavoratori visitati in cantiere).

Rischi chimici fisici biologici:

1. valutazione del rischio ai sensi del D.Lgs. 81/08;

Completamento degli interventi di riqualificazione edilizia e rigenerazione urbana dei comparti edificatori compresi nel quartiere Scampia, connessi alle opere previste nell'ambito del PUI Scampia
PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA

2. archivio notifica livello di rischio al lavoratore.

Mezzi personali di protezione:

1. certificazione UNI (ove possibile);
2. registro consegne a lavoratori;
3. eventuali omologazioni.

Macchine e Attrezzature:

1. libretti di collaudo (ove richiesto per legge);
2. archivio delle verifiche periodiche di legge;
3. registro aggiornato di tutte le macchine e delle attrezzature presenti in cantiere;
4. schede istruzioni per l'uso e la manutenzione;
5. archivio delle certificazioni.

Impianti elettrici e di messa a terra:

1. dichiarazione di conformità;
2. denuncia degli impianti di messa a terra;
3. denuncia degli impianti di protezione contro le scariche atmosferiche;
4. archivio delle verifiche degli organi competenti sugli impianti di cui sopra.

Infortuni:

1. registro infortuni di legge ovvero copia conforme e aggiornata;
2. archivio denunce infortuni;
3. archivio certificati medici.

Vigilanza:

1. archivio verbale di verifica degli enti competenti in materia di rispetto delle norme di
2. prevenzione;
3. archivio verbale delle verifiche attuate dagli enti interni di controllo (verifica in corso
4. d'opera);
5. archivio verbale delle verifiche attuate dagli enti interni di controllo (verifica macchine,
6. impianti, ecc.).

Rifiuti:

1. autorizzazione allo smaltimento effettuato (ove previsto per legge);
2. registri di carico e scarico (ove previsti per legge);
3. copia delle autorizzazioni del trasportatore e dello smaltitore finale (ove previsti dalla
4. legge);
5. copia delle denunce annuali al catasto rifiuti.

Piani di sicurezza:

1. copia dei piani aggiornati e armonizzati;
2. eventuali note di coordinamento del Coordinatore.

Completamento degli interventi di riqualificazione edilizia e rigenerazione urbana dei comparti edificatori compresi nel quartiere Scampia, connessi alle opere previste nell'ambito del PUI Scampia
PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA

Prevenzione incendi:

1. eventuali autorizzazioni
2. verbali di verifica VV.FF.;
3. contratto di manutenzione degli estintori;
4. verbale verifiche periodiche estintori.

Scarichi:

1. autorizzazioni ove richiesto;
2. verbale controlli;
3. segnalazioni di discariche autorizzate;
4. depositi temporanei di materiali in attesa di conferimento.

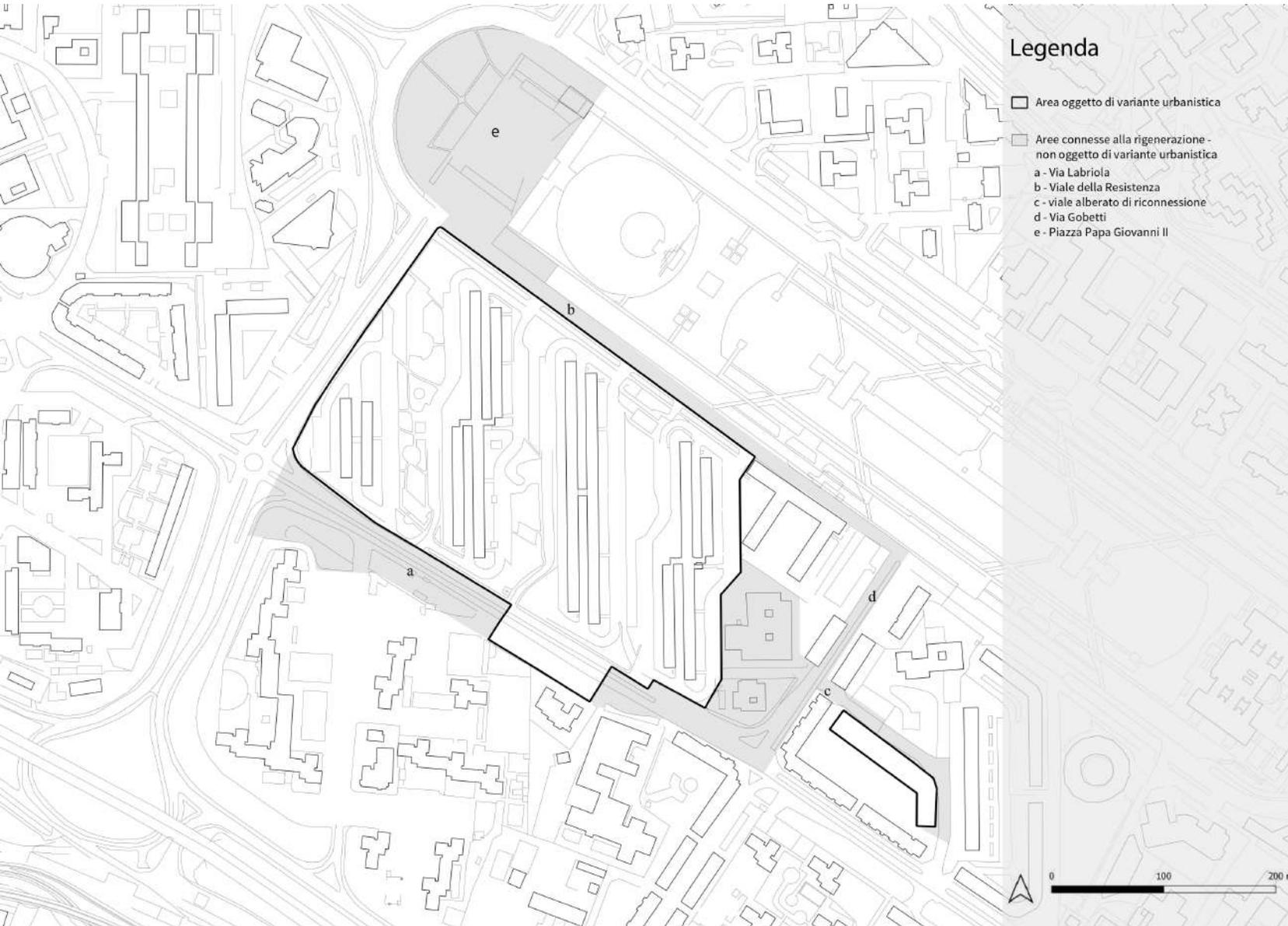
13. METODOLOGIA PER LA VALUTAZIONE DEI COSTI DELLA SICUREZZA

In questa fase è stata eseguita una stima degli oneri della sicurezza, individuando i costi specifici del cantiere per evitare interferenze e affrontare i rischi specifici. Pur non avendo ancora approfondito le procedure nell'ambito del Piano di Sicurezza e Coordinamento, è stato stimato parametricamente l'importo dei costi della sicurezza che è pari a Euro 345.150,90.

In ogni caso, sarà compito del Coordinatore alla Sicurezza in fase di Progettazione redigere nuovamente la valutazione specifica dei costi della sicurezza, approfondendo meglio gli obblighi derivanti dall'attuazione di un piano di lavoro per la rimozione dell'amianto.

In generale, sarà eseguita la stima dei seguenti costi:

- costo degli apprestamenti previsti nel Piano di Sicurezza e Coordinamento;
- costo delle misure preventive e protettive e dei dispositivi di protezione individuale eventualmente previsti nel Piano di Sicurezza e Coordinamento per lavorazioni interferenti;
- costo degli impianti idrici elettrici, di terra e di protezione contro le scariche atmosferiche, degli impianti antincendio;
- costo dei mezzi e servizi di protezione collettiva;
- costo delle procedure contenute nel Piano di Sicurezza e Coordinamento;
- costo degli eventuali interventi finalizzati alla sicurezza e richiesti per lo sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni interferenti;
- costo di misure di coordinamento relative all'uso comune di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva.



ReStart Scampia

“Completamento degli interventi di riqualificazione edilizia e rigenerazione urbana dei comparti edificatori compresi nel quartiere Scampia, connessi alle opere previste nell'ambito del PUI Scampia”

Fondo finalizzato a rafforzare gli interventi del PNRR di cui all'art. 42 del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50

PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ECONOMICA - CUP B67122000070006

2.1. SCHEMA DIRETTORE

2.1.1. INDIVIDUAZIONE DELLE AREE IN VARIANTE E DELLE AREE CONNESSE

DATA ELABORAZIONE APRILE 2023

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA, POLITICHE PER LA CASA, BENI COMUNI
prof. arch. Laura Lieto

il Dirigente
Ing. Vincenzo Brandi
R.U.P.
Ing. Vincenzo Brandi

Gruppo di progettazione e collaborazione al RUP
arch. pian. Erika Fricchione
arch. Anna Scotto di Tella
arch. pian. Federica Vingelli

ing. Giovanni Toscano
arch. Fabio Ferriero
ing. Cardaropoli Giosué
arch. Marchettiello Daniela
ing. Raguso Pietro
ing. Esposito Giacomo
geom. d'Errico Raffaele
geom. Gagliardi Francesco

ASSESSORATO AL BILANCIO, TRIBUTI, PATRIMONIO
dott. Pier Paolo Baretta

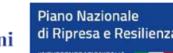
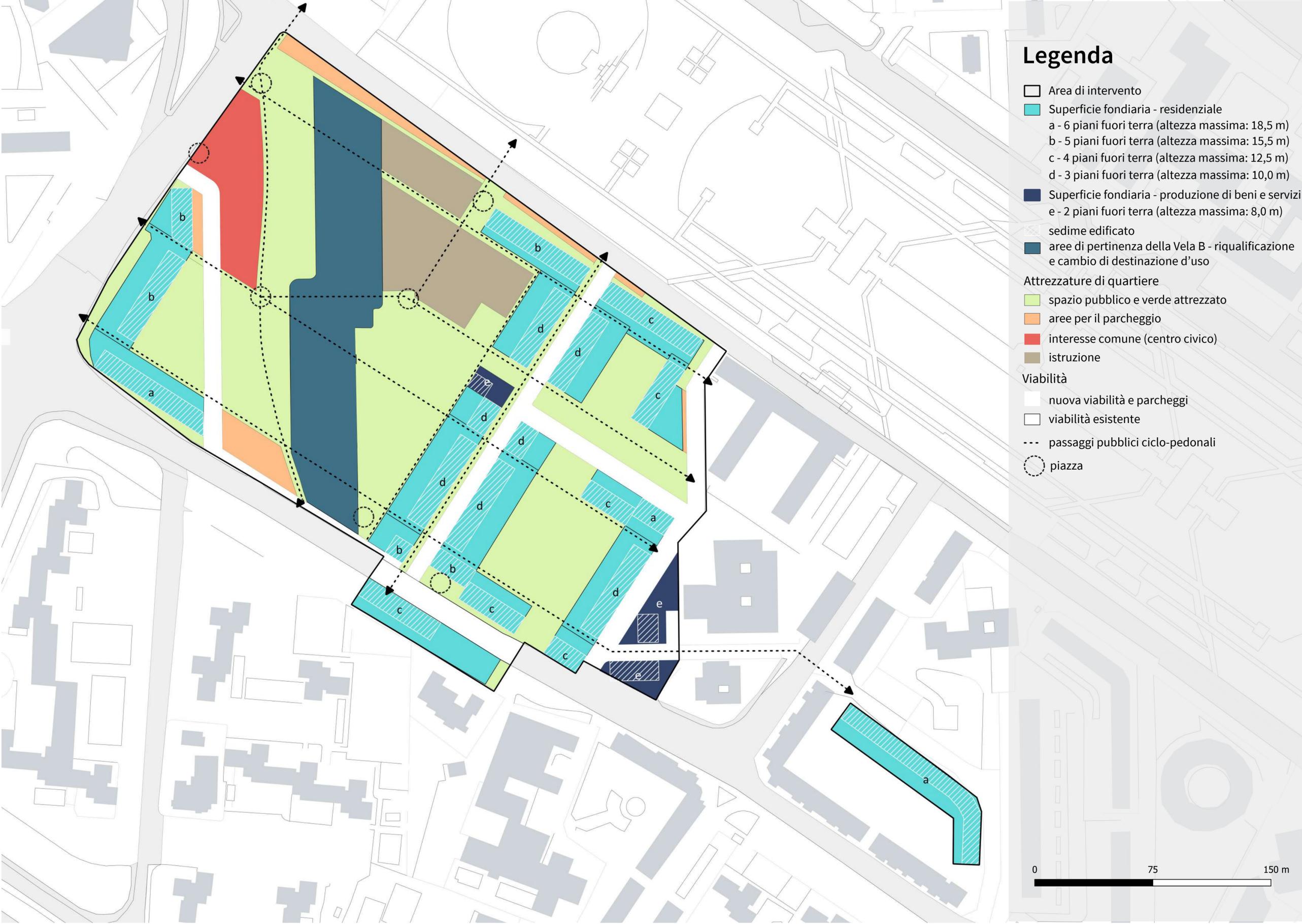
Supporto scientifico



Università degli studi di Napoli Federico II
Dipartimento di architettura
prof. Michelangelo Russo (Direttore dipartimento)

prof. Enrico Formato (Responsabile scientifico)
prof. Eduardo Bassolino
prof.ssa Gilda Berruti
prof. Pasquale De Toro
prof. Gianluigi Freda
prof.ssa Giuseppina Mari
prof.ssa Federica Palestino
arch. Ludovica Battista
agr. arch. Luca Boursier
arch. pian. Nicola Fierro

Accordo di collaborazione istituzionale ai sensi dell'ex art. 15 legge 241/90



COMUNE DI NAPOLI
Area Patrimonio
Servizio Tecnico Patrimonio

ReStart Scampia

“Completamento degli interventi di riqualificazione edilizia e rigenerazione urbana dei comparti edificatori compresi nel quartiere Scampia, connessi alle opere previste nell'ambito del PUI Scampia”

Fondo finalizzato a rafforzare gli interventi del PNRR di cui all'art. 42 del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50

PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICO ECONOMICA - CUP B67122000070006

2.1. SCHEMA DIRETTORE

2.1.2. VARIANTE URBANISTICA: SCHEDA D'AMBITO

DATA ELABORAZIONE APRILE 2023

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA,
POLITICHE PER LA CASA, BENI COMUNI
prof. arch. Laura Lieto

il Dirigente
Ing. Vincenzo Brandi
R.U.P.
Ing. Vincenzo Brandi

**Gruppo di progettazione e
collaborazione al RUP**
arch. pian. Erika Fricchione
arch. Anna Scotto di Tella
arch. pian. Federica Vingelli

ing. Giovanni Toscano
arch. Fabio Ferriero
ing. Cardaropoli Giosuè
arch. Marchetiello Daniela
ing. Raguso Pietro
ing. Esposito Giacomo
geom. d'Errico Raffaele
geom. Gagliardi Francesco

ASSESSORATO AL BILANCIO, TRIBUTI,
PATRIMONIO
dott. Pier Paolo Baretta

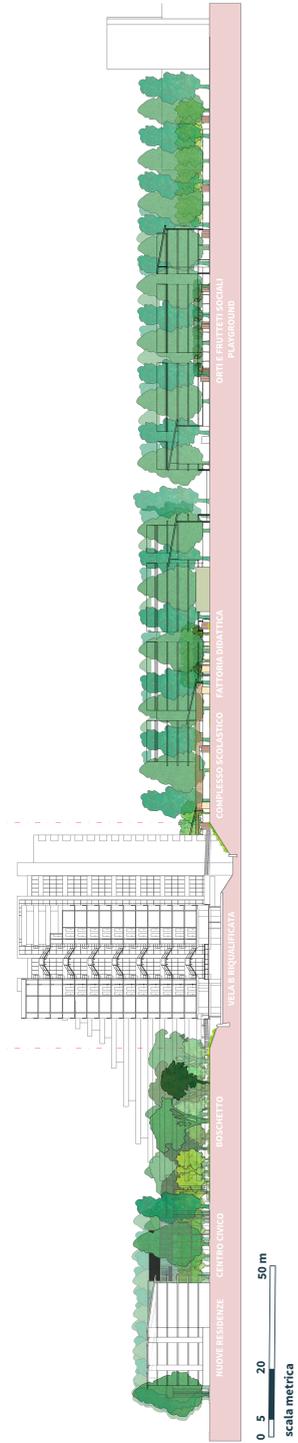
Supporto scientifico



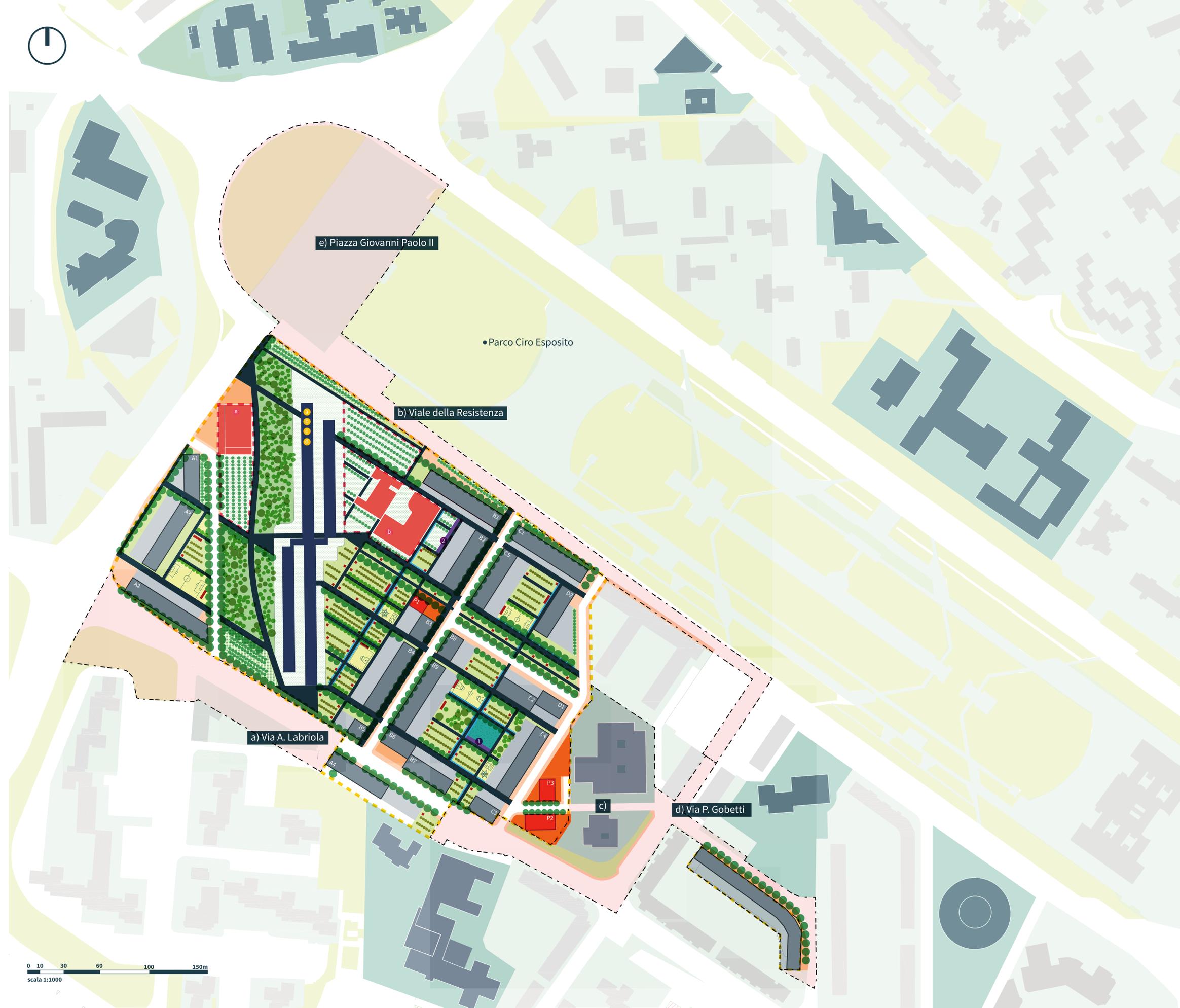
Università degli studi di Napoli Federico II
Dipartimento di architettura
prof. Michelangelo Russo (Direttore dipartimento)

prof. Enrico Formato (Responsabile scientifico)
prof. Eduardo Bassolino
prof.ssa Gilda Berruti
prof. Pasquale De Toro
prof. Gianluigi Freda
prof.ssa Giuseppina Mari
prof.ssa Federica Palestino
arch. Ludovica Battista
agr. arch. Luca Boursier
arch. pian. Nicola Fierro

Accordo di collaborazione istituzionale ai sensi dell'ex. art 15 legge 241/90



navigatore sezione



- Legenda**
- Spazio pubblico**
- Viali pedonali
 - Viali ciclo-pedonali
 - Piazze
 - Fasce drenanti multifunzione
 - Paesaggio ordinato - "campi":
 - Piazze d'acqua e fossi di guardia
 - Playground
 - Orti e frutteti sociali
 - Mercato di prossimità
 - Fattoria didattica
 - Paesaggio naturaliforme - "boschetto"

- Aree residenziali**
- Sedime edifici
 - Aree scoperte di pertinenza

- Aree per la produzione di beni e servizi**
- Sedime edifici
 - Aree scoperte di pertinenza

- Attrezzature di quartiere**
- Attrezzature pubbliche esistenti
- Attrezzature pubbliche di progetto:
- Centro civico
 - Complesso scolastico
 - Pertinenze delle attrezzature
 - Parcheggi a raso alberati

- Vela B da riqualificare**
- Aree di pertinenza
- Attrezzature di interesse generale (almeno 50%)
- Produzione di beni e servizi (massimo 35%)
- Residenze speciali (massimo 15%)
- Parcheggi interrati

Aree oggetto di variante (mosaico di PFTE)

- Aree connesse**
- a) Via A. Labriola: riqualificazione come "strada urbana"
 - b) Viale della Resistenza: riqualificazione come "strada parco"
 - c) riqualificazione come viale alberato attrezzato
 - d) Via P. Gobetti: riqualificazione come giardino attrezzato
 - e) Piazza Giovanni Paolo II : riqualificazione climatica



ReStart Scampia

"Completamento degli interventi di riqualificazione edilizia e rigenerazione urbana dei comparti edificatori compresi nel quartiere Scampia, connessi alle opere previste nell'ambito del PUI Scampia"

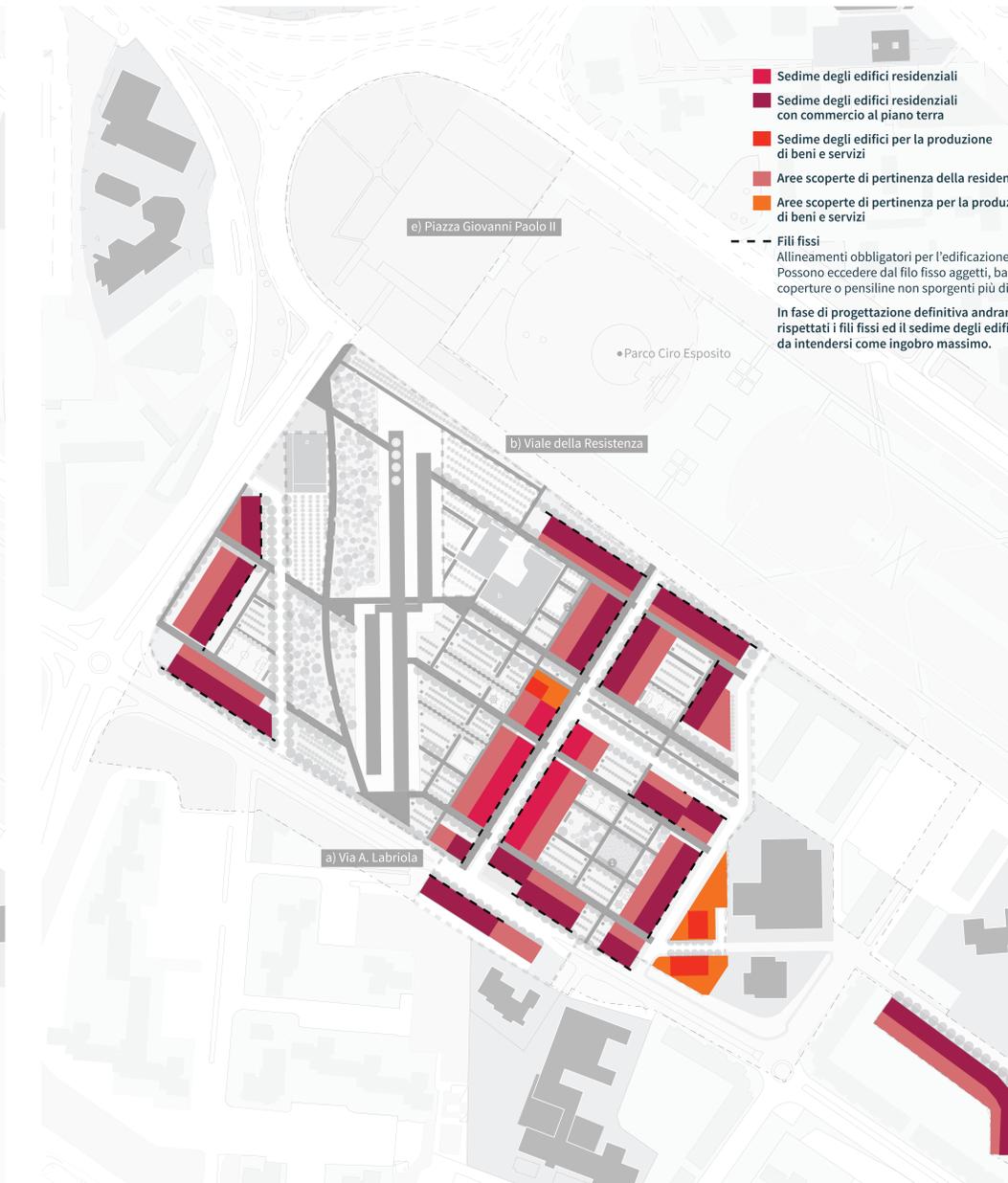
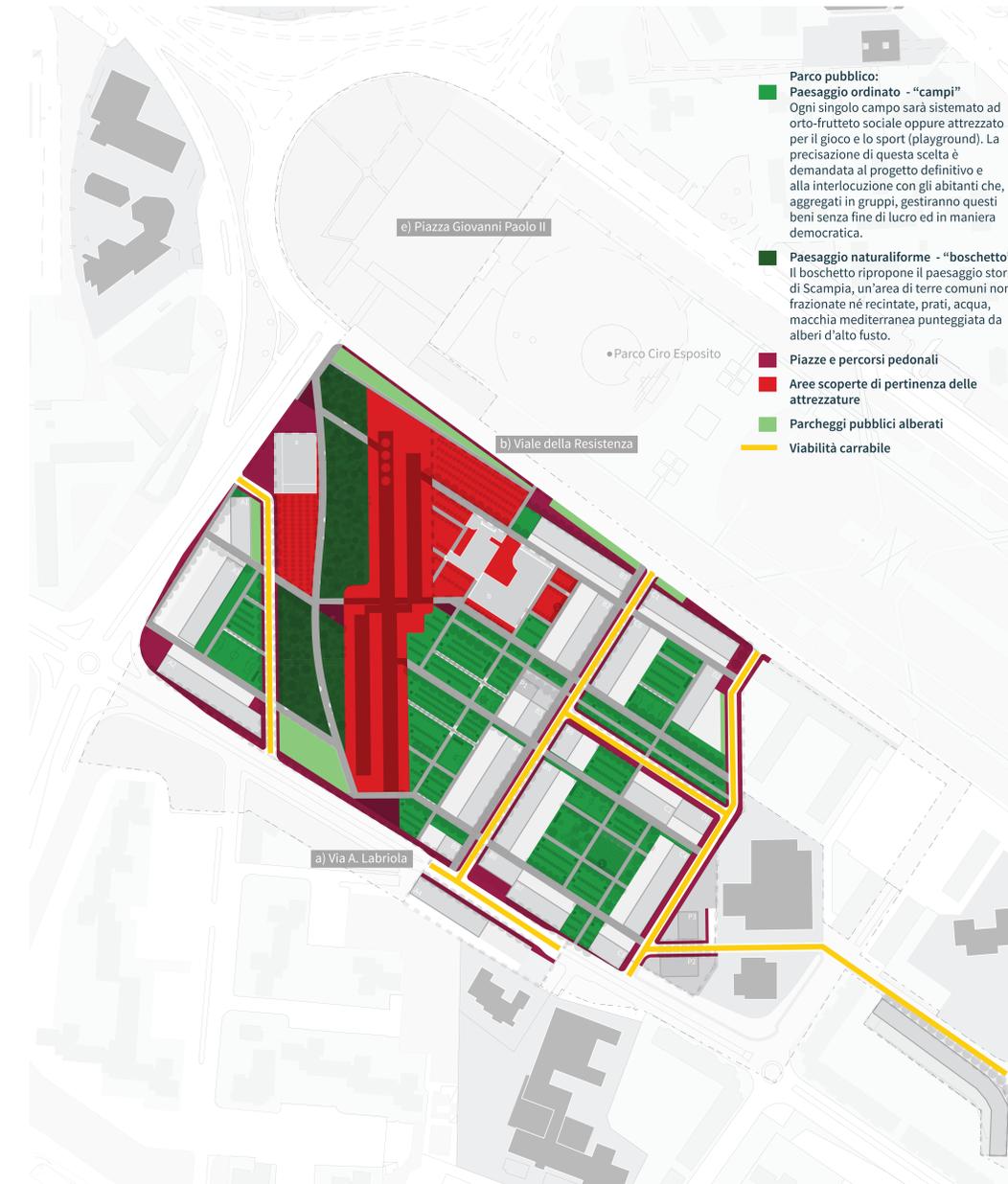
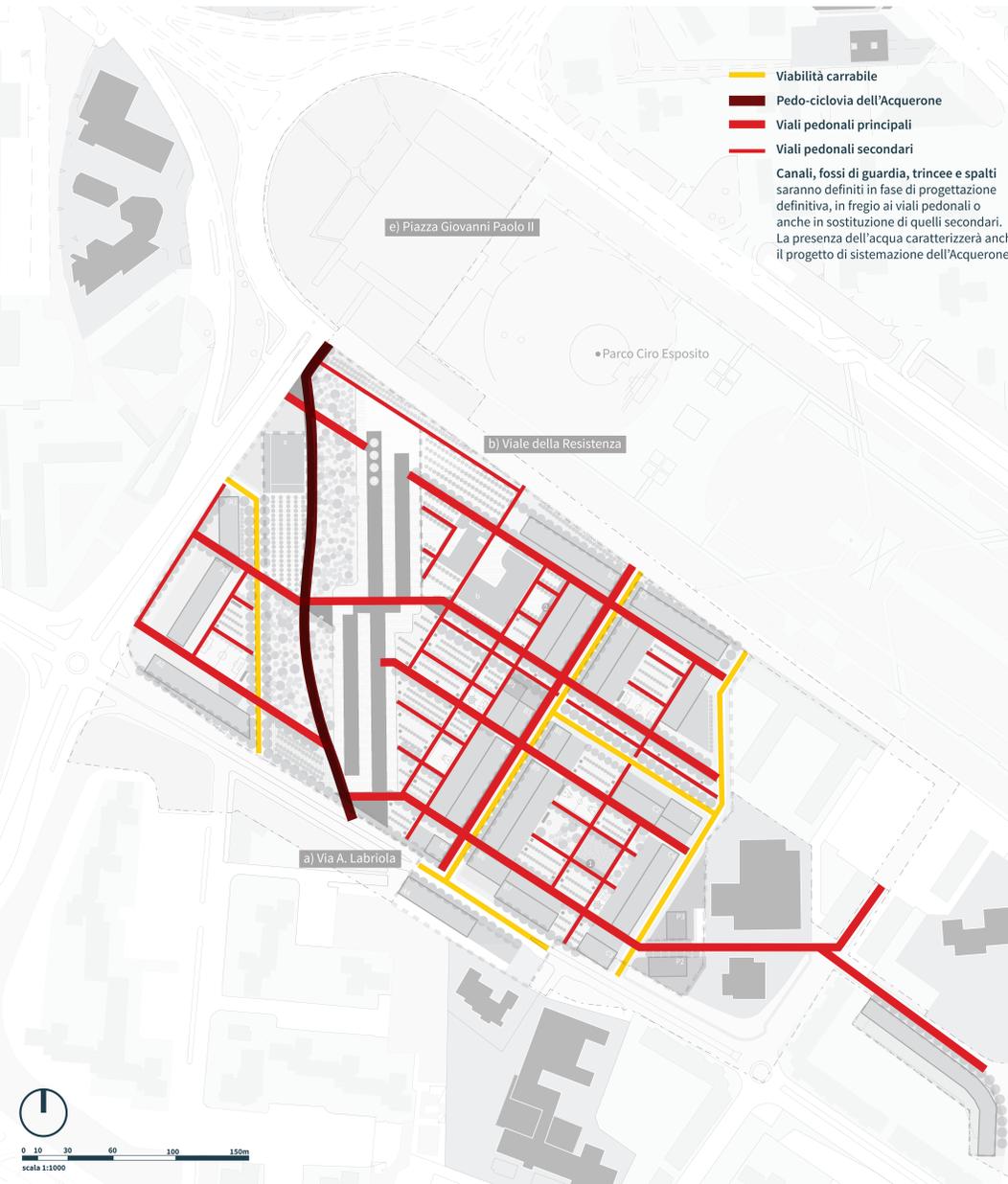
Fondo finalizzato a rafforzare gli interventi del PNRR di cui all'art. 42 del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50

PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICO ECONOMICA - CUP B67I2200070006

2. ELABORATI GRAFICI
2.1. SCHEMA DIRETTORE
2.1.3 PLANIMETRIA GENERALE DI PROGETTO
DATA ELABORAZIONE: APRILE 2023

- ASSESSORATO ALL'URBANISTICA, POLITICHE PER LA CASA, BENI COMUNI
prof. arch. Laura Lieto
- ASSESSORATO AL BILANCIO, TRIBUTI, PATRIMONIO
dott. Pier Paolo Baretta
- Il Dirigente
Ing. Vincenzo Brandi
R.U.P.
Ing. Vincenzo Brandi
- Supporto scientifico
DIARCO
- Gruppo di progettazione e collaborazione al RUP
arch. pian. Erika Frichione
arch. Anna Scotto di Tella
arch. pian. Federica Vingelli
- Università degli studi di Napoli Federico II
Dipartimento di architettura
prof. Michelangelo Russo (Direttore dipartimento)
prof. Enrico Formato (Responsabile scientifico)
prof. Eduardo Bassolino
prof.ssa Gilda Berruti
prof. Pasquale De Toro
prof. Gianluigi Freda
prof.ssa Giuseppina Mari
prof.ssa Federica Palestino
arch. Ludovica Battista
agr. arch. Luca Boursier
arch. pian. Nicola Fierro
- ing. Giovanni Toscano
arch. Fabio Ferriero
ing. Cardaropoli Giosuè
arch. Marchettiello Daniela
ing. Raguso Pietro
ing. Esposito Giacomo
geom. d'Errico Raffaele
geom. Gagliardi Francesco
- Accordo di collaborazione istituzionale ai sensi dell'ex art. 15 legge 241/90



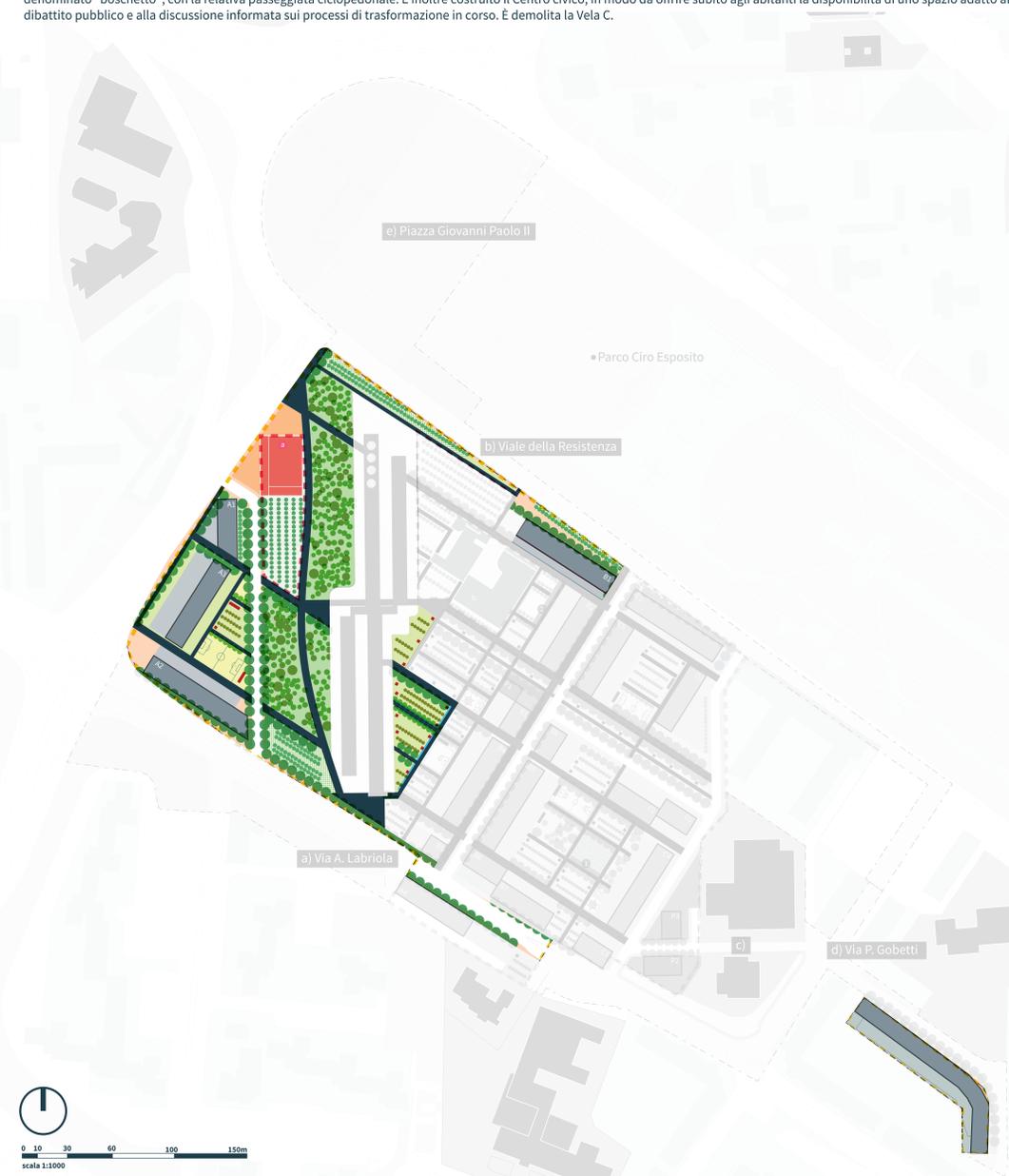


RESTART SCAMPIA
 "Completamento degli interventi di riqualificazione edilizia e rigenerazione urbana dei comparti edificatori compresi nel quartiere Scampia, connessi alle opere previste nell'ambito del PUI Scampia"
 Fondo finalizzato a rifinire gli interventi del PUI di cui all'art. 42 del decreto legge 17 maggio 2002, n. 50
 PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICO ECONOMICA - CUP B671220007006
 DIRETTORE GENERALE
 2.1. SCHEMA DIRETTORE
 2.1.1. SCHEMATIZZAZIONE DEL PROGETTO PER LIVELLI
 COORDINATORE GENERALE
 ASSESSORATO ALL'URBANISTICA, POLITICHE PER LA CASA, BENI COMUNI
 prof. arch. Laura Lupo
 Il Dirigente
 Ing. Vincenzo Brandi
 R.U.P.
 Ing. Vincenzo Brandi
 Gruppo di progettazione e collaborazione al RUP
 arch. pian. Erika Frischione
 arch. arch. Anna Scoto di Tella
 arch. pian. Federica Vingelli
 Ing. Giovanni Toscano
 arch. Fabio Ferrero
 Ing. Cardarelli Gioiù
 arch. Mariacristina Daniela
 Ing. Ragusa Pietro
 Ing. Epistio Giacomo
 geom. d'Ente Raffaele
 geom. Gagliardi Francesco

ASSESSORATO AL BILANCIO, TRIBUTI, PATRIMONIO
 arch. pian. Paolo Baretta
 Supporto scientifico
DIARCO
 Università degli studi di Napoli Federico II
 Dipartimento di architettura
 prof. Michelangelo Russo (responsabile dell'attività)
 prof. Enrico Formato (responsabile scientifico)
 prof. Eduardo Basolino
 prof.ssa Glia Bernini
 prof. Pasquale De Toro
 prof. Gianluigi Freda
 prof.ssa Giuseppina Mai
 prof.ssa Federica Palestini
 arch. Ludovica Barbato
 agr. arch. Luca Bourcier
 arch. pian. Nicola Piaro
 Accordo di collaborazione interuniversitaria ai sensi dell'art. 15 legge 241/90

Fase 1

Si interviene nell'area della già demolita Vela A, ai piedi della Vela B e nel Lotto L del Piano di zona. Sono realizzati gli edifici residenziali A1, A2, A3, B1, e il parco pubblico denominato "boschetto", con la relativa passeggiata ciclopedonale. È inoltre costruito il Centro civico, in modo da offrire subito agli abitanti la disponibilità di uno spazio adatto al dibattito pubblico e alla discussione informata sui processi di trasformazione in corso. È demolita la Vela C.



Fase 2

Si interviene nell'area della Vela C, demolita durante la FASE 1 e sul bordo di via Labriola. È impiantata la nuova strada di connessione tra via Labriola e il Parco Ciro Esposito. Sono realizzati gli edifici residenziali A4, B2, B3, B4, B5, B6, B7, B8, B9 e una quota del parco pubblico denominato "campi". È inoltre costruito il complesso scolastico, con scuola materna e asilo nido. Sono predisposte alcune aree per attività produttive. È demolita la Vela D.



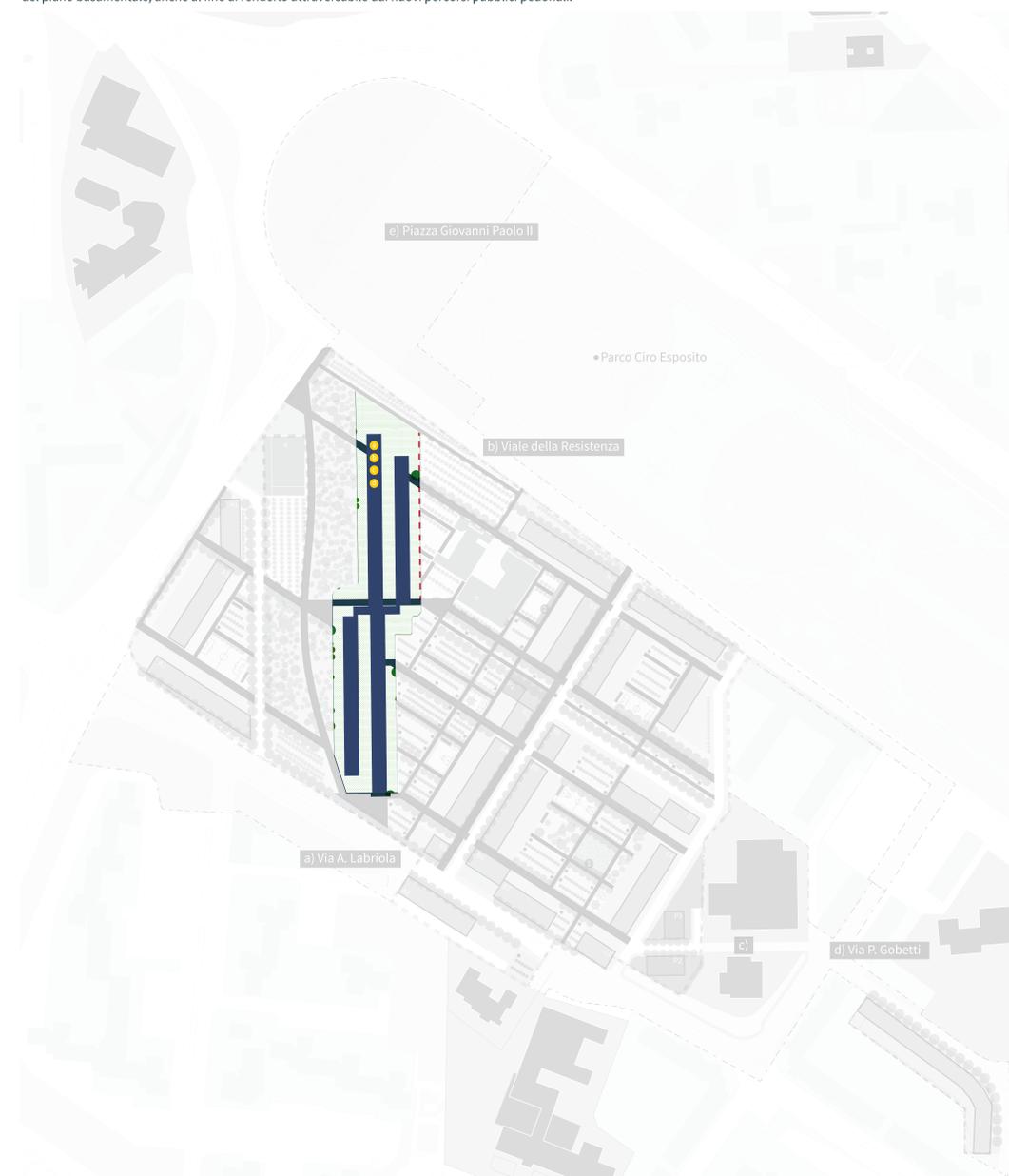
Fase 3

Si interviene nell'area della Vela D, demolita durante la FASE 2. È impiantata la nuova strada di connessione tra via Labriola e il Parco Ciro Esposito. Sono realizzati gli edifici residenziali C1, C2, C5, D1, D2, C3, C4 e una quota del parco pubblico denominato "campi". Sono predisposte alcune aree per attività produttive. Si completa il processo mobilità degli abitanti.



Fase 4

Si interviene sulla Vela B, completando la sua ristrutturazione e rifunzionalizzazione. Tale processo di recupero è iniziato durante la FASE 1 con la riqualificazione e l'allestimento del piano basamentale, anche al fine di renderlo attraversabile dai nuovi percorsi pubblici pedonali.



COMUNE DI NAPOLI
Servizio Tecnico Patrimonio

Restart Scampia
"Completamento degli interventi di riqualificazione edilizia e rigenerazione urbana dei comparti edificatori compresi nel quartiere Scampia, connessi alle opere previste nell'ambito del PUI Scampia"
Fondo finalizzato a rifinanziare gli interventi del Piano di cui all'art. 42 del decreto legge 17 maggio 2022, n. 50

PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICO ECONOMICA - CUP B672200007006

2.1.1 SCHEMA DIRETTORE

2.1.2 SCHEMATIZZAZIONE DEL PROGETTO PER FASI

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA, POLITICHE PER LA CASA, BENI COMUNI

prof. arch. Laura Lupo

Il Dirigente

Ing. Vincenzo Brandi

R.U.P.

Ing. Vincenzo Brandi

Gruppo di progettazione e collaborazione al RUP

arch. pian. Erika Frischione

arch. arch. Anna Scoto di Tella

arch. arch. Federica Vingelli

ing. Giovanni Toscano

arch. arch. Fabio Ferrero

ing. Cardanopoli Gioioli

arch. arch. Mariacristina Daniela

ing. Ragusa Pietro

ing. Esposto Giacomo

geom. geom. Enrico Buffale

geom. geom. Gagliardi Francesco

ASSESSORATO AL BILANCIO, TRIBUTI, PATRIMONIO

prof. arch. Rita Paolo Baretta

Supporto scientifico

Università degli studi di Napoli Federico II

Dipartimento di architettura

prof. Michelangelo Russo (responsabile dipartimento)

prof. Enrico Formato (responsabile scientifico)

prof. Eduardo Bassolino

prof.ssa Glia Bernini

prof. Pasquale De Toro

prof. Gianluigi Freddi

prof.ssa Giuseppina Maiorani

prof.ssa Federica Palestino

arch. arch. Ludovica Ruffalo

agr. arch. Luca Bourisier

arch. pian. Nicola Piro

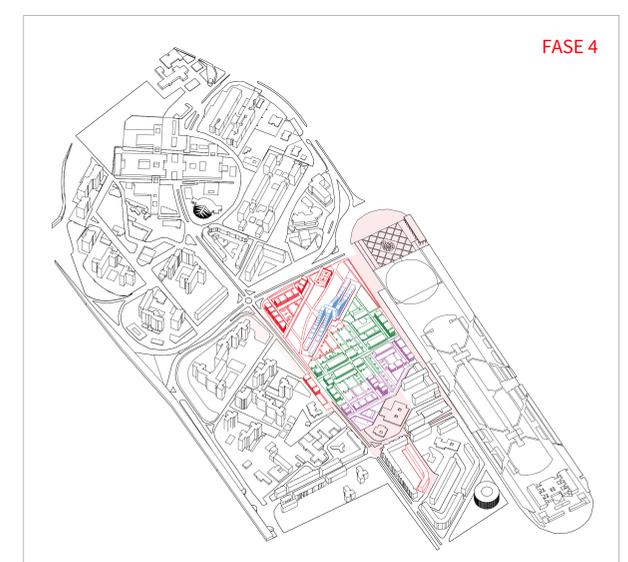
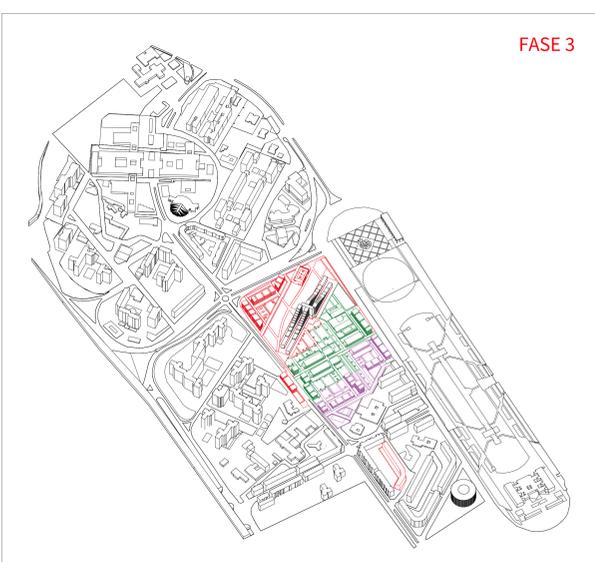
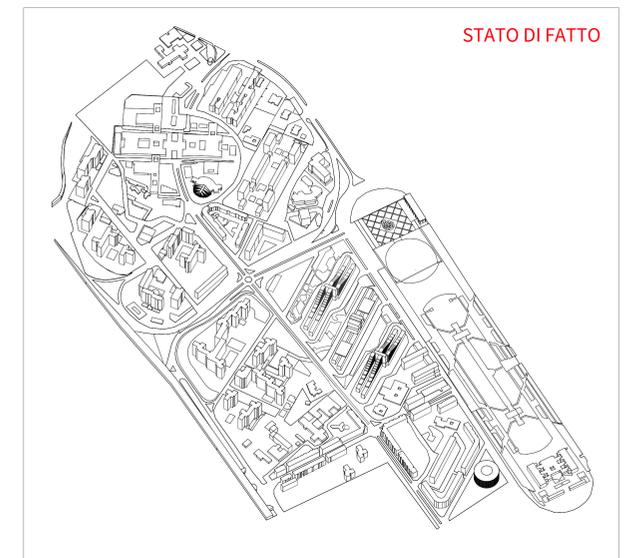
Accordo di collaborazione interuniversitaria art. 33 del d.lgs. n. 115 legge 241/98



- 1 **Mercato di prossimità** - pensilina attrezzata per ospitare un mercato di vicinato, con prodotti provenienti dalle filiere agroalimentari del contesto di riferimento, in una piazza con funzioni di "piazza d'acqua", ribassata di 50 cm.
- 2 **Fattoria didattica** - piccola struttura destinata ad accogliere un giardino con fattoria con finalità ludiche e didattiche.
- 3 **Orti e frutteti sociali** - l'uso agricolo permette una gestione efficiente e efficace del suolo dal punto di vista sociale, economico e ambientale, permettendo di concentrare gli sforzi economici nel miglioramento di ambienti di vita esterni di minori dimensioni; a servizio degli orti sociali, verranno realizzati capanni in legno di altezza di 2,5 mq, adibiti a deposito degli attrezzi (4,0 mq), servizi igienici e cucine sociali (16 mq).

- 4 **Aree per il gioco e per lo sport (playground)** - la distribuzione delle funzioni all'interno delle diverse porzioni del parco pubblico, come anche le modalità di suddivisione degli orti e degli altri spazi collettivi, gestiti da comunità "di scopo" di abitanti, interessati a curare e utilizzare in modo compatibile questi beni, senza fini di lucro e in modo democratico, saranno oggetto di attività di coprogettazione; a servizio degli spazi attrezzati per il gioco e lo sport (playground), è prevista la realizzazione di servizi igienici e spogliatoi con altezza massima di 3,00 m.
- 5 **Boschetto** - parco pubblico che richiama il paesaggio storico di Scampia, un'area di terre comuni non frazionate né recintate, ampi prati, acqua, macchia mediterranea con alberi di alto fusto, intermediazione percettiva con la Vela B da recuperare, ospita un percorso-salute con attrezzature sportive all'aperto e radure sistemate a prato, destinate ad eventi all'aperto, il gioco e il riposo, offrendo un incremento di biodiversità complessiva, ombreggiamento estivo e un chiaro riferimento visivo.

- a **Centro civico** - attrezzatura di interesse comune, con spazi dedicati a diverse funzioni dal carattere culturale e sociale (spazi flessibili, alcuni dei quali utilizzabili anche per attività sportive e ludiche), e osservatorio sulle trasformazioni urbane e la vita del quartiere. La realizzazione del centro civico è prevista sin dalla fase di start-up del processo di rigenerazione, in modo da offrire subito agli abitanti la disponibilità di uno spazio adatto al dibattito pubblico e alla discussione informata sui processi di trasformazione in corso, ivi compresa la gestione della mobilità degli abitanti dai vecchi ai nuovi alloggi.
- b **Scuola per l'infanzia per 120 bambini, con asilo nido per 50-60 bambini** - il complesso comprende due edifici, sviluppati su un livello fuori terra, con aree aperte e verdi di pertinenza e un parcheggio a uso esclusivo. Pur separati, gli edifici sono concepiti in modo tale da sembrare un unico impianto e la corte comune di 450 mq circa rafforza tale percezione. Le aree verdi esterne, coperte e scoperte, hanno un ruolo di primo piano per consentire l'essenziale contatto da parte degli alunni con la natura.

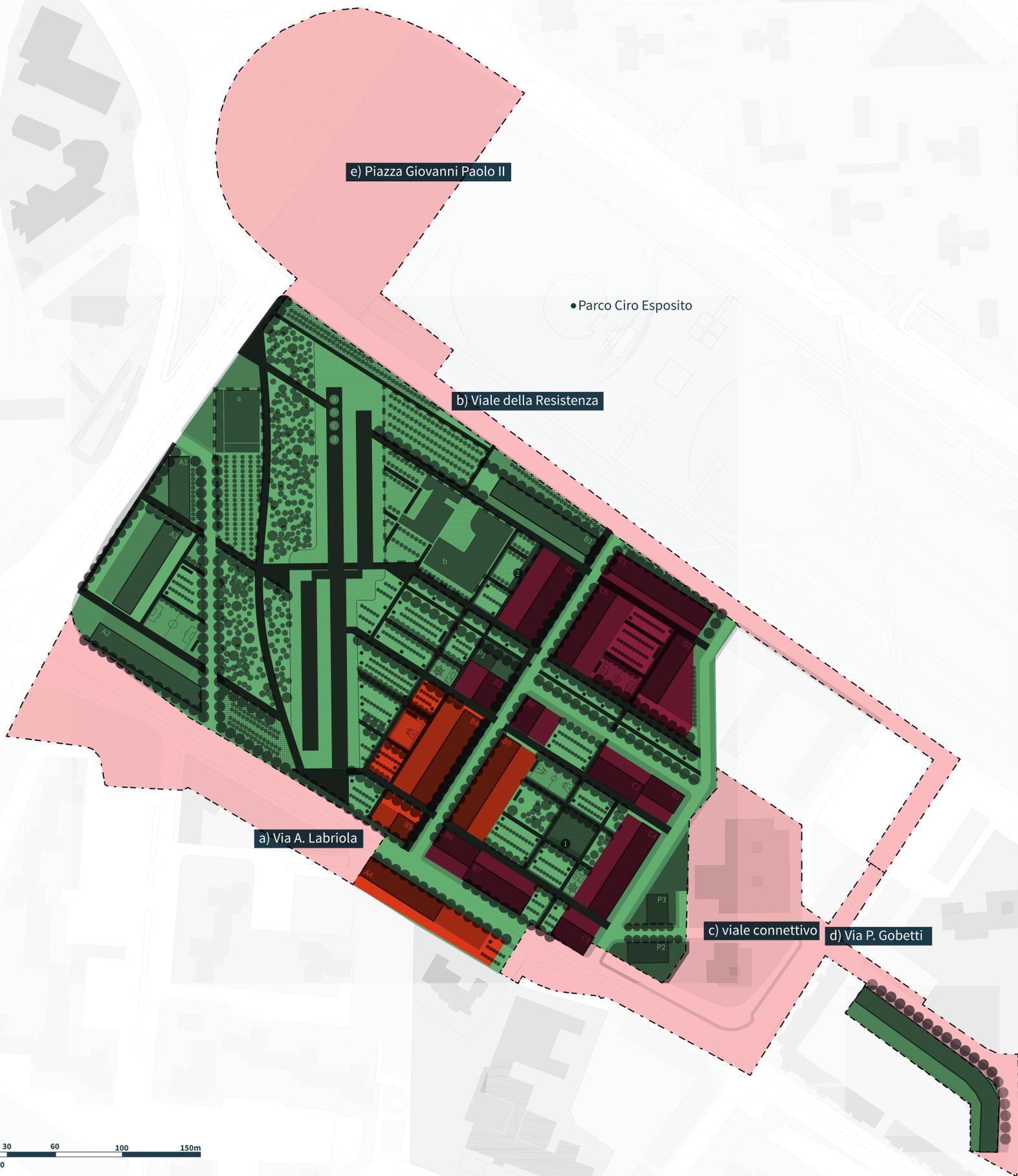


ReStart Scampia
 "Completamento degli interventi di riqualificazione edilizia e rigenerazione urbana dei comparti edificatori compresi nel quartiere Scampia, connessi alle opere previste nell'ambito del PUI Scampia"
Fondo finalizzato a rafforzare gli interventi del PNRR di cui all'art. 42 del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50

PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICO ECONOMICA - CUP B6712200070006

2. ELABORATI GRAFICI
2.1. SCHEMA DIRETTORE
2.1.6 VISTA ASSONOMETRICA
DATA ELABORAZIONE: APRILE 2023

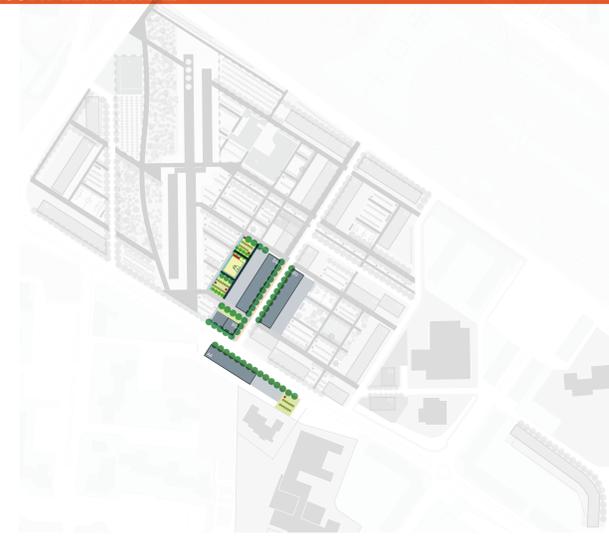
ASSESSORATO ALL'URBANISTICA, POLITICHE PER LA CASA, BENI COMUNI prof. arch. Laura Lieto il Dirigente Ing. Vincenzo Brandi R.U.P. Ing. Vincenzo Brandi Gruppo di progettazione e collaborazione al RUP arch. pian. Erika Frichione arch. Anna Scotto di Tella arch. pian. Federica Vingelli ing. Giovanni Toscano arch. Fabio Ferrero ing. Cardaropoli Giosuè arch. Marchetti Daniela ing. Raguso Pietro ing. Esposito Giacomo geom. d'Errico Raffaele geom. Gagliardi Francesco	ASSESSORATO AL BILANCIO, TRIBUTI, PATRIMONIO dott. Pier Paolo Baretta Supporto scientifico Università degli studi di Napoli Federico II Dipartimento di architettura prof. Michelangelo Russo (Direttore dipartimento) prof. Enrico Formato (Responsabile scientifico) prof. Eduardo Bassolino prof.ssa Gilda Berruti prof. Pasquale De Toro prof. Giamluigi Freda prof.ssa Giuseppina Mari prof.ssa Federica Palestino arch. Ludovica Battista agr. arch. Luca Boursier arch. pian. Nicola Fierro <small>Accordo di collaborazione istituzionale ai sensi dell'ex art.15 legge 241/90</small>
--	--



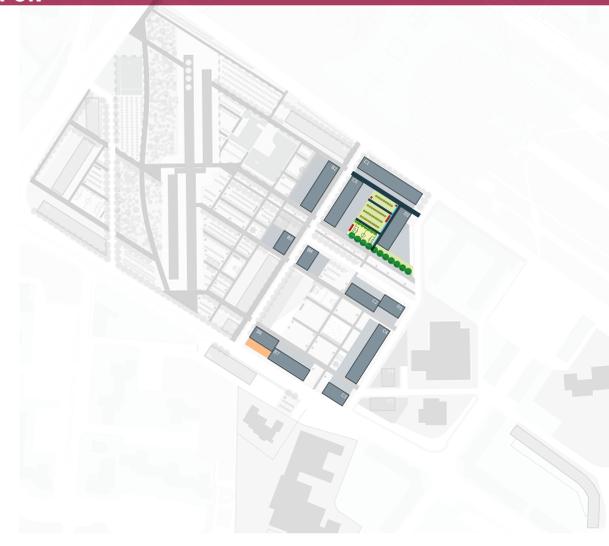
PUI



COMPLEMENTARE



PON



Legenda
Progetti d'attuazione dello schema direttore

PUI
Piano Urbano Integrato "ReStart Scampia - Un nuovo ecoquartiere nell'area dell'ex lotto M"

COMPLEMENTARE
Completamento degli interventi di riqualificazione edilizia e rigenerazione urbana dei comparti edificatori compresi nel quartiere Scampia, connessi alle opere previste nell'ambito del PUI Scampia

PON
Programma Nazionale Metro Plus e Città Medie Sud 2021-2027

Aree connesse
 a) Via A. Labriola: riqualificazione come "strada urbana"
 b) Viale della Resistenza: riqualificazione come "strada parco"
 c) riqualificazione come viale alberato
 d) Via P. Gobetti: riqualificazione come giardino attrezzato
 e) Piazza Giovanni Paolo II : riqualificazione climatica



COMUNE DI NAPOLI
Area Patrimonio
Servizio Tecnico Patrimonio

ReStart Scampia

"Completamento degli interventi di riqualificazione edilizia e rigenerazione urbana dei comparti edificatori compresi nel quartiere Scampia, connessi alle opere previste nell'ambito del PUI Scampia"
 Fondo finalizzato a rafforzare gli interventi del PNRR di cui all'art. 42 del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50
 PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICO ECONOMICA - CUP B67122000070006

2. ELABORATI GRAFICI
 2.1. SCHEMA DIRETTORE
 2.1.7 ATTUAZIONE DELLO SCHEMA DIRETTORE
 DATA ELABORAZIONE APRILE 2023

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA, POLITICHE PER LA CASA, BENI COMUNI
 prof. arch. Laura Lieto

il Dirigente
 Ing. Vincenzo Brandi
 R.U.P.
 Ing. Vincenzo Brandi

Gruppo di progettazione e collaborazione al RUP
 arch. pian. Erika Fricchione
 arch. Anna Scottò di Tella
 arch. pian. Federica Vingelli

ing. Giovanni Toscano
 arch. Fabio Ferrero
 ing. Cardaropoli Giosuè
 arch. Marchetti Daniela
 ing. Raguso Pietro
 ing. Esposito Giacomo
 geom. d'Errico Raffaele
 geom. Gagliardi Francesco

ASSESSORATO AL BILANCIO, TRIBUTI, PATRIMONIO
 dott. Pier Paolo Baretta

Supporto scientifico

Università degli studi di Napoli Federico II
 Dipartimento di architettura
 prof. Michelangelo Russo (direttore dipartimento)
 prof. Enrico Formato (responsabile scientifico)
 prof.ssa Gilda Berruti
 prof. Pasquale De Toro
 prof. Gianluigi Freda
 prof.ssa Giuseppina Mari
 prof.ssa Federica Palestino
 arch. Ludovica Battista
 agr. arch. Luca Boursier
 arch. pian. Nicola Fierro

Legenda

-  limite comune
-  limite municipalità
-  area d'intervento
-  edificato

Sistema ambientale

-  altimetria
-  boschi/arbusti
-  prati/pascoli
-  verde urbano
-  reticolo idrografico

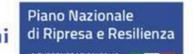
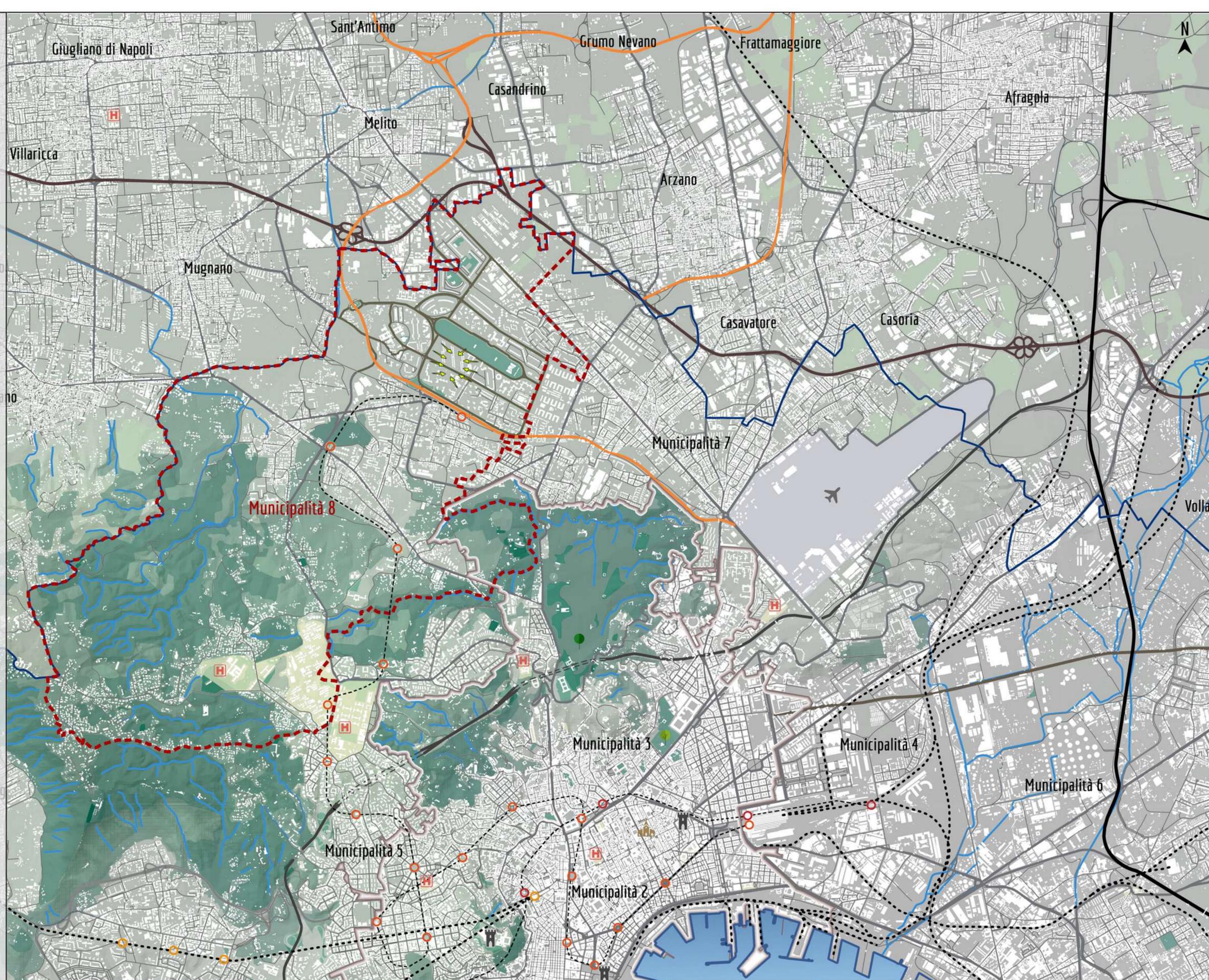
Siti ed edifici d'interesse

-  buffer zone unesco
-  castelli
-  Duomo
-  Real bosco Capodimonte
-  Orto botanico di Napoli
-  Parco delle Colline
-  aeroporto
-  presidio sanitario
-  ospedale

Sistema infrastrutturale

-  A1 - autostrada
-  A56 - tangenziale di Napoli
-  SS 162 - asse mediano
-  SS 162 - centro direzionale
-  SP1 - circumvallazione esterna
-  tracciati principali
-  tracciati secondari
-  tracciati interni al quartiere
-  tracciato ferroviario
-  linea 1 metropolitana
-  linea 2 metropolitana
-  circumflegrea

0 500 1.000 m



COMUNE DI NAPOLI
Area Patrimonio
Servizio Tecnico Patrimonio

ReStart Scampia

“Completamento degli interventi di riqualificazione edilizia e rigenerazione urbana dei comparti edificatori compresi nel quartiere Scampia, connessi alle opere previste nell'ambito del PUI Scampia”

Fondo finalizzato a rafforzare gli interventi del PNRR di cui all'art. 42 del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50

PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICO ECONOMICA - CUP B67122000070006

2. ELABORATI GRAFICI
2.2. STATO DEI LUOGHI
2.2.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE

DATA ELABORAZIONE APRILE 2023

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA,
POLITICHE PER LA CASA, BENI COMUNI
prof. arch. Laura Lieto

il Dirigente
Ing. Vincenzo Brandi
R.U.P.
Ing. Vincenzo Brandi

Gruppo di progettazione e
collaborazione al RUP
arch. pian. Erika Fricchione
arch. Anna Scotti di Tella
arch. pian. Federica Vingelli

ing. Giovanni Toscano
arch. Fabio Ferriero
ing. Cardaropoli Giosuè
arch. Marchettiello Daniela
ing. Raguso Pietro
ing. Esposito Giacomo
geom. d'Errico Raffaele
geom. Gagliardi Francesco

ASSESSORATO AL BILANCIO, TRIBUTI,
PATRIMONIO
dott. Pier Paolo Baretta

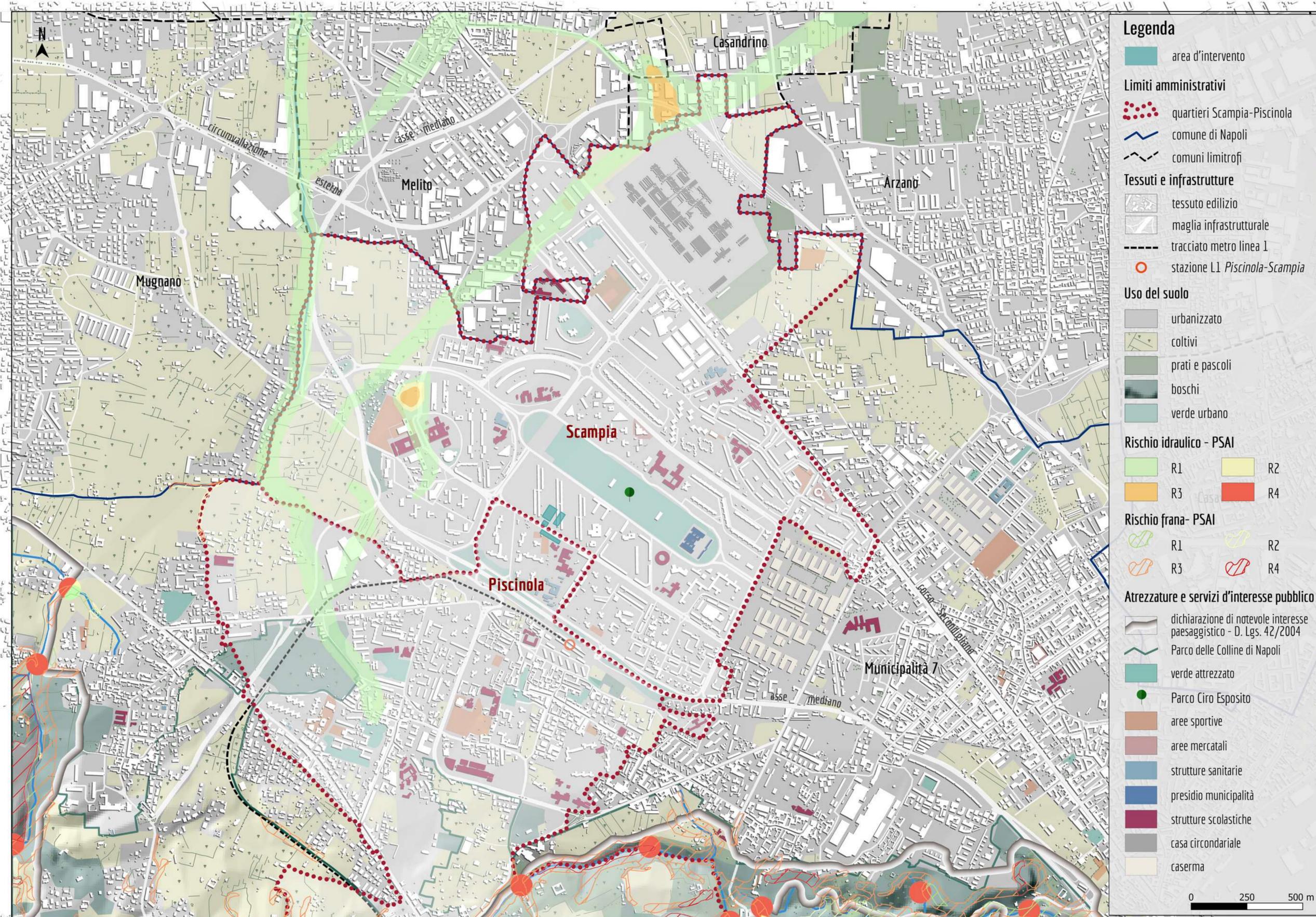
Supporto scientifico



Università degli studi di Napoli Federico II
Dipartimento di architettura
prof. Michelangelo Russo (Direttore dipartimento)

prof. Enrico Formato (Responsabile scientifico)
prof. Eduardo Bassolino
prof.ssa Gilda Berruti
prof. Pasquale De Toro
prof. Gianluigi Freda
prof.ssa Federica Palestino
arch. Ludovica Battista
agr. arch. Luca Boursier
arch. pian. Nicola Fierro

Accordo di collaborazione istituzionale ai sensi
dell'ex. art 15 legge 241/90



ReStart Scampia

“Completamento degli interventi di riqualificazione edilizia e rigenerazione urbana dei comparti edificatori compresi nel quartiere Scampia, connessi alle opere previste nell'ambito del PUI Scampia”

Fondo finalizzato a rafforzare gli interventi del PNRR di cui all'art. 42 del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50

PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICO ECONOMICA - CUP B67I22000070006

2. ELABORATI GRAFICI
 2.2. STATO DEI LUOGHI
 2.2.2. INQUADRAMENTO A SCALA URBANA
 DATA ELABORAZIONE APRILE 2023

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA,
 POLITICHE PER LA CASA, BENI COMUNI
 prof. arch. Laura Lieto

il Dirigente
 Ing. Vincenzo Brandi
 R.U.P.
 Ing. Vincenzo Brandi

Gruppo di progettazione e
 collaborazione al RUP
 arch. pian. Erika Fricchione
 arch. Anna Scotti di Tella
 arch. pian. Federica Vingelli

ing. Giovanni Toscano
 arch. Fabio Ferriero
 ing. Cardaropoli Giosuè
 arch. Marchetiello Daniela
 ing. Raguso Pietro
 ing. Esposito Giacomo
 geom. d'Errico Raffaele
 geom. Gagliardi Francesco

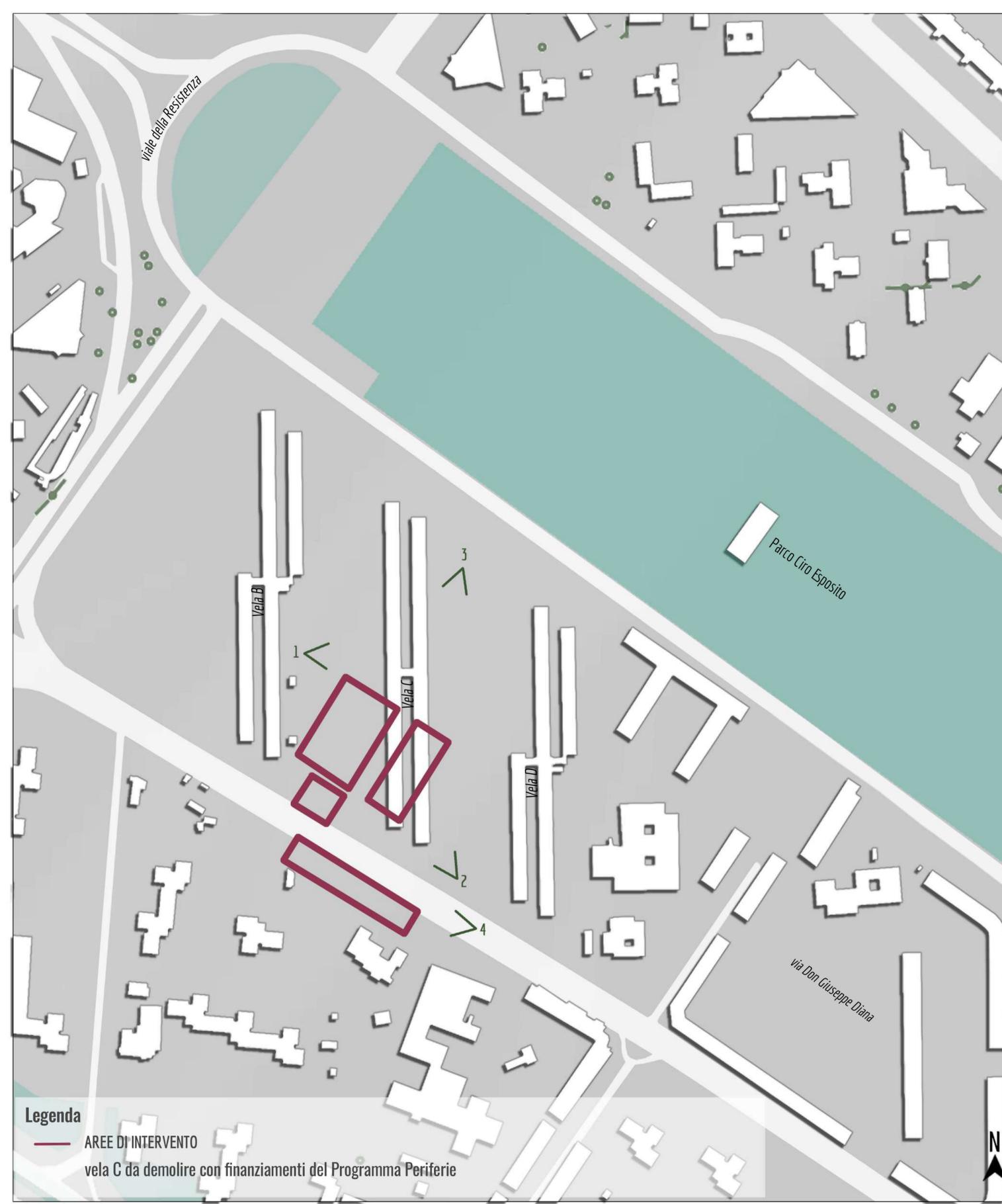
ASSESSORATO AL BILANCIO, TRIBUTI,
 PATRIMONIO
 dott. Pier Paolo Baretta

Supporto scientifico

Università degli studi di Napoli Federico II
 Dipartimento di architettura
 prof. Michelangelo Russo (Direttore dipartimento)

prof. Enrico Formato (Responsabile scientifico)
 prof. Eduardo Bassolino
 prof.ssa Gilda Berruti
 prof. Pasquale De Toro
 prof. Gianluigi Freda
 prof.ssa Federica Palestino
 arch. Ludovica Battista
 agr. arch. Luca Boursier
 arch. pian. Nicola Fierro

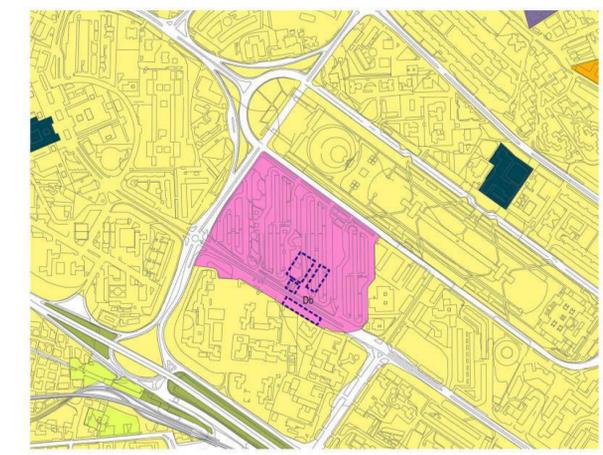
Accordo di collaborazione istituzionale ai sensi dell'ex. art 15 legge 241/90



Stralcio del PTC con indicazione delle aree di intervento



Zonizzazione urbanistica delle aree di Intervento - Variante al PRG del Comune di Napoli



Bb - espansione recente
 Dd - nuovi insediamenti per la produzione di beni e servizi

Ambiti - Parte Terza della Variante al PRG del Comune di Napoli



Documentazione fotografica



MINISTERO DELL'INTERNO
 Finanziato dall'Unione europea NextGenerationEU
 Italiadomani PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA
 Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza #NEXTGENERATIONITALIA
 CITTÀ METROPOLITANA DI NAPOLI

COMUNE DI NAPOLI
 COMUNE DI NAPOLI
 Area Patrimonio
 Servizio Tecnico Patrimonio

ReStart Scampia

“Completamento degli interventi di riqualificazione edilizia e rigenerazione urbana dei comparti edificatori compresi nel quartiere Scampia, connessi alle opere previste nell'ambito del PUI Scampia”

Fondo finalizzato a rafforzare gli interventi del PNRR di cui all'art. 42 del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50

PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICO ECONOMICA - CUP B67I22000070006

2. ELABORATI GRAFICI
 2.2. STATO DEI LUOGHI
 2.2.3 STRALCIO PLANIMETRICO, URBANISTICO E CATASTALE. DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA
 DATA ELABORAZIONE APRILE 2023

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA, POLITICHE PER LA CASA, BENI COMUNI
 prof. arch. Laura Lieto

il Dirigente
 Ing. Vincenzo Brandi
 R.U.P.
 Ing. Vincenzo Brandi

Gruppo di progettazione e collaborazione al RUP
 arch. pian. Erika Fricchione
 arch. Anna Scotto di Tella
 arch. pian. Federica Vingelli

ing. Giovanni Toscano
 arch. Fabio Ferrero
 ing. Cardaropoli Giosuè
 arch. Marchetti Daniela
 ing. Raguso Pietro
 ing. Esposito Giacomo
 geom. d'Errico Raffaele
 geom. Gagliardi Francesco

ASSESSORATO AL BILANCIO, TRIBUTI, PATRIMONIO
 dott. Pier Paolo Baretta

Supporto scientifico



Università degli studi di Napoli Federico II
 Dipartimento di architettura
 prof. Michelangelo Russo (Direttore dipartimento)

prof. Enrico Formato (Responsabile scientifico)
 prof. Eduardo Bassolino
 prof.ssa Gilda Berruti
 prof. Pasquale De Toro
 prof. Gianluigi Freda
 prof.ssa Federica Palestino
 arch. Ludovica Battista
 agr. arch. Luca Boursier
 arch. pian. Nicola Fierro

Accordo di collaborazione istituzionale ai sensi dell'ex. art 15 legge 241/90

Legenda
 AREE DI INTERVENTO
 vela C da demolire con finanziamenti del Programma Periferie



Legenda

Spazio pubblico

-  Viali pedonali
-  Fasce drenanti multifunzione
-  Paesaggio ordinato - "campi":
-  Fossi di guardia
-  Playground
-  Orti e frutteti sociali

Aree residenziali

-  Sedime edifici
-  Aree scoperte di pertinenza



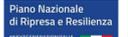
MINISTERO
DELL'INTERNO



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



ItaloDomani
DIPARTIMENTO REGIONALE



Piano Nazionale
di Ripresa e Resilienza
NEXTGENERATIONITALIA



CITTA' METROPOLITANA
DI NAPOLI



COMUNE DI NAPOLI
COMUNE DI NAPOLI
Area Patrimonio
Servizio Tecnico Patrimonio

ReStart Scampia

"Completamento degli interventi di riqualificazione edilizia e rigenerazione urbana dei comparti edificatori compresi nel quartiere Scampia, connessi alle opere previste nell'ambito del PUI Scampia"

Fondo finalizzato a rafforzare gli interventi del PNRR di cui all'art. 42 del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50

PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICO ECONOMICA - CUP B67I22000070006

2. ELABORATI GRAFICI
2.3. PROGETTO TECNICO
2.3.1 INDIVIDUAZIONE DELLE AREE OGGETTO DI PFTE

DATA ELABORAZIONE: APRILE 2023

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA,
POLITICHE PER LA CASA, BENI COMUNI
prof. arch. Laura Lieto

il Dirigente
Ing. Vincenzo Brandi
R.U.P.
Ing. Vincenzo Brandi

Gruppo di progettazione e
collaborazione al RUP
arch. pian. Erika Fricchione
arch. Anna Scotto di Tella
arch. pian. Federica Vingelli

ing. Giovanni Toscano
arch. Fabio Ferrero
ing. Cardaropoli Giosuè
arch. Marchetti Daniela
ing. Raguso Pietro
ing. Esposito Giacomo
geom. d'Errico Raffaele
geom. Gagliardi Francesco

ASSESSORATO AL BILANCIO, TRIBUTI,
PATRIMONIO
dott. Pier Paolo Baretta

Supporto scientifico



Università degli studi di Napoli Federico II
Dipartimento di architettura
prof. Michelangelo Russo (Direttore dipartimento)

prof. Enrico Formato (Responsabile scientifico)
prof. Eduardo Bassolino
prof.ssa Gilda Berruti
prof. Pasquale De Toro
prof. Gianluigi Freda
prof.ssa Giuseppina Mari
prof.ssa Federica Palestino
arch. Ludovico Battista
agr. arch. Luca Boursier
arch. pian. Nicola Fierro

Accordo di collaborazione istituzionale ai sensi
dell'ex. art 15 legge 241/90



Legenda

Indirizzi per i piani terra

- Porticato
- Vano scala
- Servizi abitativi collaborativi
- Servizi locali urbani
- Servizi e commercio
- Parcheggi coperti
- Residenze:
 - T1** - Tipo 1: alloggio da 28 a 45 mq (1-2 persone);
 - T2** - Tipo 2: alloggio da 60 a 75 mq (3-4 persone);
 - T3** - Tipo 3: alloggio da 95 mq (5 persone);
 - T4** - Tipo 4: alloggio da 110 mq (6 persone);
 - T5** - Tipo 5: alloggio da 150 mq (oltre le 7 persone).

La configurazione qui proposta sarà precisata nella fasi successive di progettazione e realizzazione delle opere, nel rispetto della DGR n. 279/2019.



COMUNE DI NAPOLI
Area Patrimonio
Servizio Tecnico Patrimonio

ReStart Scampia

“Completamento degli interventi di riqualificazione edilizia e rigenerazione urbana dei comparti edificatori compresi nel quartiere Scampia, connessi alle opere previste nell'ambito del PUI Scampia”

Fondo finalizzato a rafforzare gli interventi del PNRR di cui all'art. 42 del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50

PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICO ECONOMICA - CUP B67I22000070006

2. ELABORATI GRAFICI
2.3. PROGETTO TECNICO
2.3.2 PLANIMETRIA DEI PIANI TERRA

DATA ELABORAZIONE APRILE 2023

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA,
POLITICHE PER LA CASA, BENI COMUNI
prof. arch. Laura Lieto

il Dirigente
Ing. Vincenzo Brandi
R.U.P.
Ing. Vincenzo Brandi

Gruppo di progettazione e
collaborazione al RUP
arch. pian. Erika Fricchione
arch. Anna Scotto di Tella
arch. pian. Federica Vingelli

ing. Giovanni Toscano
arch. Fabio Ferrero
ing. Cardaropoli Giosuè
arch. Marchetti Daniela
ing. Raguso Pietro
ing. Esposito Giacomo
geom. d'Errico Raffaele
geom. Gagliardi Francesco

ASSESSORATO AL BILANCIO, TRIBUTI,
PATRIMONIO
dott. Pier Paolo Baretta

Supporto scientifico



Università degli studi di Napoli Federico II
Dipartimento di architettura
prof. Michelangelo Russo (Direttore dipartimento)

prof. Enrico Formato (Responsabile scientifico)
prof. Eduardo Bassolino
prof.ssa Gilda Berruti
prof. Pasquale De Toro
prof. Gianluigi Freda
prof.ssa Giuseppina Mari
prof.ssa Federica Palestino
arch. Ludovico Battista
agr. arch. Luca Boursier
arch. pian. Nicola Fierro

Accordo di collaborazione istituzionale ai sensi dell'ex. art 15 legge 241/90

0 10 30 60 100 150m
scala 1:1000



Legenda

Indirizzi del piano-tipo

- Vano scala
- Ballatoio
- Terrazzo
- Residenze:
 - T1** - Tipo 1: alloggio da 28 a 45 mq (1-2 persone);
 - T2** - Tipo 2: alloggio da 60 a 75 mq (3-4 persone);
 - T3** - Tipo 3: alloggio da 95 mq (5 persone);
 - T4** - Tipo 4: alloggio da 110 mq (6 persone);
 - T5** - Tipo 5: alloggio da 150 mq (oltre le 7 persone).

La configurazione qui proposta sarà precisata nella fasi successive di progettazione e realizzazione delle opere, nel rispetto della DGR n. 279/2019.



COMUNE DI NAPOLI
Area Patrimonio
Servizio Tecnico Patrimonio

ReStart Scampia

“Completamento degli interventi di riqualificazione edilizia e rigenerazione urbana dei comparti edificatori compresi nel quartiere Scampia, connessi alle opere previste nell'ambito del PUI Scampia”

Fondo finalizzato a rafforzare gli interventi del PNRR di cui all'art. 42 del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50

PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICO ECONOMICA - CUP B67I22000070006

2. ELABORATI GRAFICI
2.3. PROGETTO TECNICO
2.3.3 PLANIMETRIA DEL PIANO-TIPO
DATA ELABORAZIONE APRILE 2023

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA,
POLITICHE PER LA CASA, BENI COMUNI
prof. arch. Laura Lieto

il Dirigente
Ing. Vincenzo Brandi
R.U.P.
Ing. Vincenzo Brandi

Gruppo di progettazione e
collaborazione al RUP
arch. pian. Erika Fricchione
arch. Anna Scotto di Tella
arch. pian. Federica Vingelli

ing. Giovanni Toscano
arch. Fabio Ferriero
ing. Cardaropoli Giosuè
arch. Marchetti Daniela
ing. Raguso Pietro
ing. Esposito Giacomo
geom. d'Errico Raffaele
geom. Gagliardi Francesco

ASSESSORATO AL BILANCIO, TRIBUTI,
PATRIMONIO
dott. Pier Paolo Baretta

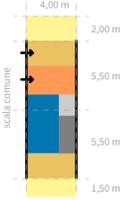
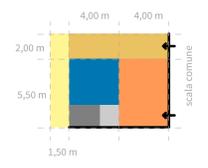
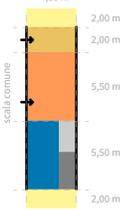
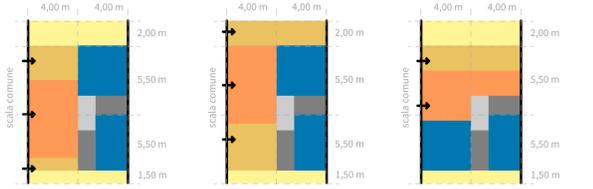
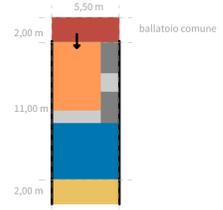
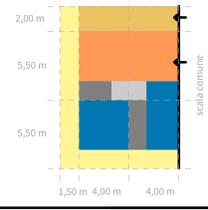
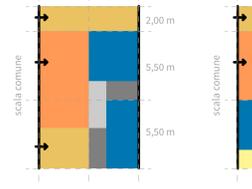
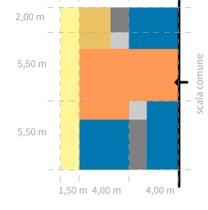
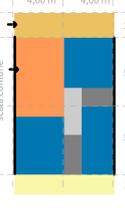
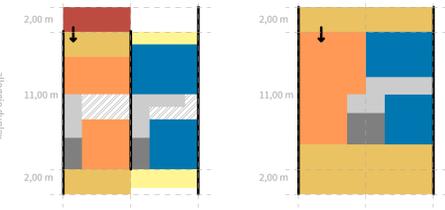
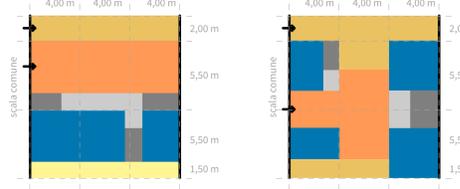
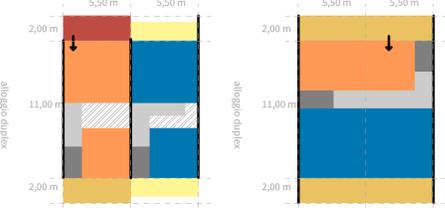
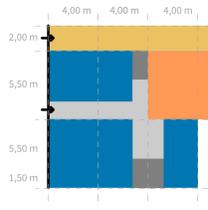
Supporto scientifico



Università degli studi di Napoli Federico II
Dipartimento di architettura
prof. Michelangelo Russo (Direttore dipartimento)

prof. Enrico Formato (Responsabile scientifico)
prof. Eduardo Bassolino
prof.ssa Gilda Berruti
prof. Pasquale De Toro
prof. Gianluigi Freda
prof.ssa Giuseppina Mari
prof.ssa Federica Palestino
arch. Ludovica Battista
agr. arch. Luca Boursier
arch. pian. Nicola Fierro

Accordo di collaborazione istituzionale ai sensi dell'ex. art 15 legge 241/90

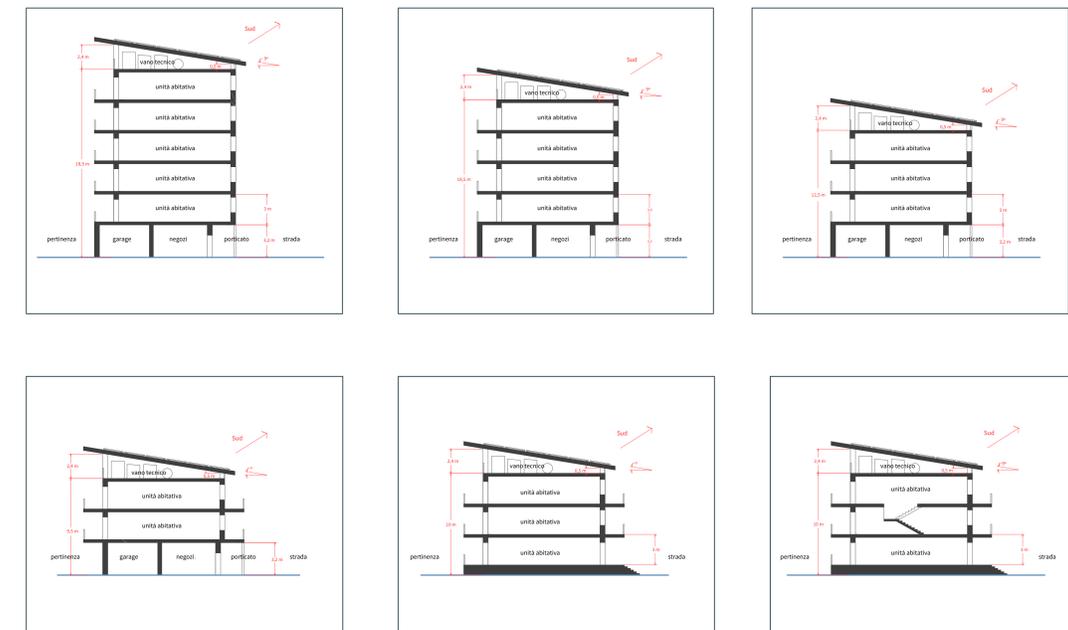
		TIPO EDILIZIO 1: LINEA - ALLOGGI IN TESTATA	TIPO EDILIZIO 1: LINEA (dai 4 ai 5 piani residenziali) - ALLOGGI PASSANTI	TIPO EDILIZIO 2: SPINA (massimo 3 piani residenziali)
Tipo alloggio T1 (1-2 abitanti)	28 mq			
	45 mq			
Tipo alloggio T2 (3-4 abitanti)	60 mq			
	75 mq			
Tipo alloggio T3 (5 abitanti)	95 mq			
	110 mq			
Tipo alloggio T5 (oltre 7 abitanti)	150 mq			

0 1 2 3 4 5 10 m
scala metrica per le piante dei tipi edilizi (1:200)

Legenda

-  Zona giorno: soggiorno / cucina
-  Zona notte: camere da letto e pluriuso
-  Spazi di disimpegno
-  Servizi igienici: wc e lavanderia
-  Spazi esterni di pertinenza: ballatoio individuale / terrazza
-  Spazi esterni di pertinenza: ulteriori eventuali balconi
-  Spazi esterni di pertinenza: ballatoio collettivo (solo case a spina)
-  Possibili ingressi agli alloggi
-  Scale interne agli alloggi duplex (solo case a spina)
-  Struttura modulare

SEZIONI TIPO DEGLI EDIFICI RESIDENZIALI



0 5 15 m
scala metrica per le sezioni



COMUNE DI NAPOLI
Area Patrimonio
Servizio Tecnico Patrimonio

ReStart Scampia

“Completamento degli interventi di riqualificazione edilizia e rigenerazione urbana dei comparti edificatori compresi nel quartiere Scampia, connessi alle opere previste nell'ambito del PUI Scampia”

Fondo finalizzato a rafforzare gli interventi del PNRR di cui all'art. 42 del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50

PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICO ECONOMICA - CUP B67I22000070006

2. ELABORATI GRAFICI
2.3. PROGETTO TECNICO
2.3.4 ABACO DELLE TIPOLOGIE RESIDENZIALI: Schemi planimetrici e sezioni-tipo
DATA ELABORAZIONE APRILE 2023

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA,
POLITICHE PER LA CASA, BENI COMUNI
prof. arch. Laura Lieto

il Dirigente
Ing. Vincenzo Brandi
R.U.P.
Ing. Vincenzo Brandi

Gruppo di progettazione e
collaborazione al RUP
arch. pian. Erika Fricchione
arch. Anna Scotto di Tella
arch. pian. Federica Vingelli

ing. Giovanni Toscano
arch. Fabio Ferrero
ing. Cardaropoli Giosuè
arch. Marchetti Daniela
ing. Raguso Pietro
ing. Esposito Giacomo
geom. d'Errico Raffaele
geom. Gagliardi Francesco

ASSESSORATO AL BILANCIO, TRIBUTI,
PATRIMONIO
dott. Pier Paolo Baretta

Supporto scientifico



Università degli studi di Napoli Federico II
Dipartimento di architettura
prof. Michelangelo Russo (Direttore dipartimento)
prof. Enrico Formato (Responsabile scientifico)
prof.ssa Gilda Berruti
prof. Pasquale De Toro
prof. Gianluigi Freda
prof.ssa Giuseppina Mari
prof.ssa Federica Palestino
arch. Ludovica Battista
agr. arch. Luca Boursier
arch. pian. Nicola Fierro

Accordo di collaborazione istituzionale ai sensi dell'ex art. 15 legge 241/90



COMUNE DI NAPOLI

COMUNE DI NAPOLI
Area Patrimonio
Servizio Tecnico Patrimonio

ReStart Scampia

“Completamento degli interventi di riqualificazione edilizia e rigenerazione urbana dei comparti edificatori compresi nel quartiere Scampia, connessi alle opere previste nell'ambito del PUI Scampia”

Fondo finalizzato a rafforzare gli interventi del PNRR di cui all'art. 42 del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50

PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICO ECONOMICA - CUP B67I22000070006

3. ELABORATI ECONOMICI 3.1. CALCOLO SOMMARIO DELLA SPESA

DATA ELABORAZIONE APRILE 2023

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA,
POLITICHE PER LA CASA, BENI COMUNI
prof. arch. Laura Lieto

il Dirigente
Ing. Vincenzo Brandi
R.U.P.
Ing. Vincenzo Brandi

Gruppo di progettazione e
collaborazione al RUP
arch. pian. Erika Fricchione
arch. Anna Scotto di Tella
arch. pian. Federica Vingelli

ing. Giovanni Toscano
arch. Fabio Ferriero
ing. Cardaropoli Giosuè
arch. Marchetiello Daniela
ing. Raguso Pietro
ing. Esposito Giacomo
geom. d'Errico Raffaele
geom. Gagliardi Francesco

ASSESSORATO AL BILANCIO, TRIBUTI,
PATRIMONIO
dott. Pier Paolo Baretta

Supporto scientifico



Università degli studi di Napoli Federico II
Dipartimento di architettura
prof. Michelangelo Russo (Direttore dipartimento)
prof. Enrico Formato (Responsabile scientifico)
prof. Eduardo Bassolino
prof.ssa Gilda Berruti
prof. Pasquale De Toro
prof. Gianluigi Freda
prof.ssa Federica Palestino
arch. Ludovica Battista
agr. arch. Luca Boursier
arch. pian. Nicola Fierro

Accordo di collaborazione istituzionale ai sensi dell'ex. art 15 legge 241/90 349

Completamento degli interventi di riqualificazione edilizia e rigenerazione urbana dei comparti edificatori compresi nel quartiere Scampia, connessi alle opere previste nell'ambito del PUI Scampia
PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA

CALCOLO SOMMARIO DELLA SPESA

Ai fini di una corretta valutazione della fattibilità economica dell'intervento, sono stati adottati i costi parametrici determinati dai "Prezzari per tipologie edilizie" e dall'"Osservatorio degli edifici NZEB" redatto da ENEA.

Più precisamente, nel seguito, vengono esplicitate le stime sommarie relative alla realizzazione sia degli edifici residenziali sia degli spazi pertinenziali e degli spazi aperti previsti dal progetto.

A. COSTI DI REALIZZAZIONE DEGLI EDIFICI RESIDENZIALI

Ai fini del calcolo del costo parametrico per la realizzazione degli alloggi, è stata valutata una superficie media di 89,00 mq ad alloggio, inclusi gli spazi connettivi e i piani terra, con un costo parametrico pari a 2.085,00 €/mq che determina un costo complessivo ad alloggio pari a € 185.565,00. **Pertanto, tenuto conto del numero di alloggi da realizzare pari a 60, risulta un costo complessivo di realizzazione degli edifici residenziali pari a € 11.133.900,00.**

B. COSTI DI REALIZZAZIONE DEGLI SPAZI PUBBLICI

tipologia opere	quantità (mq)	costo unitario (€/mq)	costo totale (€)
Parco	1.000,00	130,00	130.000,00
Spazi pertinenziali agli edifici	2.009,42	120,00	241.130,00
TOTALE			371.130,00

Il costo complessivo dell'intervento (A. + B.) risulta, pertanto, pari a € 11.505.030,00, oltre gli oneri per la sicurezza pari a € 345.150,90.

Si precisa che gli importi previsti per l'esecuzione dei lavori in oggetto, e su riportati, sono stime sommarie; pertanto, si rimanda alla successiva fase di progettazione definitiva e di validazione della stessa per la quantificazione economica analitica.



COMUNE DI NAPOLI
Area Patrimonio
Servizio Tecnico Patrimonio

ReStart Scampia

“Completamento degli interventi di riqualificazione edilizia e rigenerazione urbana dei comparti edificatori compresi nel quartiere Scampia, connessi alle opere previste nell'ambito del PUI Scampia”

Fondo finalizzato a rafforzare gli interventi del PNRR di cui all'art. 42 del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50

PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICO ECONOMICA - CUP B67I22000070006

3. ELABORATI ECONOMICI 3.2. QUADRO ECONOMICO

DATA ELABORAZIONE APRILE 2023

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA,
POLITICHE PER LA CASA, BENI COMUNI
prof. arch. Laura Lieto

il Dirigente
Ing. Vincenzo Brandi
R.U.P.
Ing. Vincenzo Brandi

Gruppo di progettazione e
collaborazione al RUP
arch. pian. Erika Fricchione
arch. Anna Scotto di Tella
arch. pian. Federica Vingelli

ing. Giovanni Toscano
arch. Fabio Ferriero
ing. Cardaropoli Giosuè
arch. Marchetiello Daniela
ing. Raguso Pietro
ing. Esposito Giacomo
geom. d'Errico Raffaele
geom. Gagliardi Francesco

ASSESSORATO AL BILANCIO, TRIBUTI,
PATRIMONIO
dott. Pier Paolo Baretta

Supporto scientifico



Università degli studi di Napoli Federico II
Dipartimento di architettura
prof. Michelangelo Russo (Direttore dipartimento)
prof. Enrico Formato (Responsabile scientifico)
prof. Eduardo Bassolino
prof.ssa Gilda Berruti
prof. Pasquale De Toro
prof. Gianluigi Freda
prof.ssa Federica Palestino
arch. Ludovica Battista
agr. arch. Luca Boursier
arch. pian. Nicola Fierro

Accordo di collaborazione istituzionale ai sensi dell'ex. art 15 legge 241/90 351

Completamento degli interventi di riqualificazione edilizia e rigenerazione urbana dei comparti edificatori compresi nel quartiere Scampia, connessi alle opere previste nell'ambito del PUI Scampia
PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA

QUADRO ECONOMICO DELL'INTERVENTO

Sostegno Obiettivi PNRR Grandi Città - DECRETO-LEGGE 17 maggio 2022, n. 50, articolo 42		
COMPLETAMENTO DEGLI INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE EDILIZIA E RIGENERAZIONE URBANA DEI COMPARTI EDIFICATORI COMPRESI NEL QUARTIERE SCAMPIA, CONNESSI ALLE OPERE PREVISTE NELL'AMBITO DEL PUI SCAMPIA		
Quadro economico dell'intervento		
A	IMPORTO LAVORI	
A1	Importo dei lavori	11.505.030,00
A2	Oneri per la sicurezza sui lavori e non soggetti a ribasso	345.150,90
A3	Totale lavori A1+A2	11.850.180,90
B	SOMME A DISPOSIZIONE	
B1	Rilievi, diagnosi iniziali, accertamenti e indagini	20.000,00
B2	Allacciamento ai pubblici servizi	5.000,00
B3	Imprevisti ed arrotondamenti (IVA compresa)	252.118,12
B4	Incentivi sui lavori art. 113 c. 2 D.Lgs 50/2016 (80% del 2% di A3)	189.602,89
B5	Spese tecniche relative a: supporto al RUP, progettazione definitiva-esecutiva, direzione lavori, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione, verifica del progetto definitivo-esecutivo, collaudo	1.100.000,00
B6	Attività tecnico-operative finalizzate alla realizzazione del progetto (rif. circolare n.4 del 18/01/2022 - Ministero dell'Economia e delle Finanze) inclusi mediatori conflitti e esperti di progettazione partecipata, comprese cassa e I.V.A.	90.000,00
B7	Spese per pubblicità	5.000,00
B8	Contributo ANAC	800,00
B9	<i>IVA E CONTRIBUTI CASSA</i>	
B.9.1	IVA su A1 – lavori	1.150.503,00
B.9.2	I.V.A. su A2 – oneri sicurezza	34.515,09
B.9.3	I.V.A. su B1 – rilievi, diagnosi iniziali, accertamenti e indagini	4.400,00
B.9.4	I.V.A. su B2 – allacciamento pubblici servizi	1.100,00
B.9.5	Contributi cassa su B5 Spese tecniche	44.000,00
B.9.6	I.V.A. su B5 + B.9.5 per Spese tecniche	251.680,00
B.9.7	I.V.A. su B7 spese per pubblicità	1.100,00
B10	Spese per commissioni giudicatrici gara (I.V.A. compresa)	
	Totale somme a disposizione	3.149.819,10
	TOTALE COSTO INTERVENTO	15.000.000,00



COMUNE DI NAPOLI
Area Patrimonio
Servizio Tecnico Patrimonio

ReStart Scampia

Operazione strategica ecoquartiere nell'area dell'ex lotto M

PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICO ECONOMICA - CUP PROV0000039199

ELENCO ELABORATI

DATA ELABORAZIONE APRILE 2023

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA,
POLITICHE PER LA CASA, BENI COMUNI
prof. arch. Laura Lieto

il Dirigente
Ing. Vincenzo Brandi
R.U.P.
Ing. Vincenzo Brandi

Gruppo di progettazione e
collaborazione al RUP
arch. pian. Erika Fricchione
arch. Anna Scotto di Tella
arch. pian. Federica Vingelli

ing. Giovanni Toscano
arch. Fabio Ferriero
ing. Cardaropoli Giosuè
arch. Marchetiello Daniela
ing. Raguso Pietro
ing. Esposito Giacomo
geom. d'Errico Raffaele
geom. Gagliardi Francesco

ASSESSORATO AL BILANCIO, TRIBUTI,
PATRIMONIO
dott. Pier Paolo Baretta

Supporto scientifico



Università degli studi di Napoli Federico II
Dipartimento di architettura
prof. Michelangelo Russo (Direttore dipartimento)
prof. Enrico Formato (Responsabile scientifico)
prof. Eduardo Bassolino
prof.ssa Gilda Berruti
prof. Pasquale De Toro
prof. Gianluigi Freda
prof.ssa Giuseppina Mari
prof.ssa Federica Palestino
arch. Ludovica Battista
agr. arch. Luca Boursier
arch. pian. Nicola Fierro



Area Patrimonio

Servizio Tecnico Patrimonio

Operazione Strategica ReStart Scampia_un nuovo ecoquartiere nell'area dell'ex Lotto M

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA

ELENCO ELABORATI

Il Progetto di fattibilità tecnica ed economica in oggetto è composto dai seguenti elaborati:

1. ELABORATI DESCRITTIVI

- 1.1. Relazione tecnica e generale
- 1.2. Studio di prefattibilità ambientale
- 1.3. Prime indicazioni e misure per la stesura dei piani di sicurezza

2. ELABORATI GRAFICI

2.1. SCHEMA DIRETTORE

- 2.1.1. Individuazione delle aree in variante e delle aree connesse
- 2.1.2. Variante urbanistica: scheda d'ambito
- 2.1.3. Planimetria generale di progetto
- 2.1.4. Schematizzazione del progetto per livelli
- 2.1.5. Schematizzazione del progetto per fasi
- 2.1.6. Vista assonometrica
- 2.1.7. Attuazione dello schema direttore

2.2. STATO DEI LUOGHI

- 2.2.1. Inquadramento territoriale
- 2.2.2. Inquadramento a scala urbana
- 2.2.3. Stralcio planimetrico, urbanistico e catastale. Documentazione fotografica.

2.3. PROGETTO TECNICO

- 2.3.1. Individuazione delle aree oggetto di Pfte
- 2.3.2. Edifici residenziali: planimetria dei piani terra
- 2.3.3. Edifici residenziali: planimetria del piano-tipo
- 2.3.4. Abaco delle tipologie residenziali: schemi planimetrici e sezioni-tipo

3. ELABORATI ECONOMICI

- 3.1. Calcolo sommario della spesa
- 3.2. Quadro economico